DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 178

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 28 Luglio 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

**Friuli**
**Troppo caldo nelle fabbriche Si moltiplicano gli scioperi**
A pagina VII

**Il personaggio**
**Bepi Mazzotti, il suo mondo, le sue montagne "prese in giro"**
Gabrielli a pagina 16

**Formula Uno**
**Il piano della Ferrari per restare in corsa mondiale**
Ursicino a pagina 20

# Droga e degrado, il "male oscuro" di Jesolo

▶Ieri l'ultimo episodio: sparatoria tra 2 pusher nella via del passeggio

Non più solo la droga e il degrado: anche una sparatoria nella via del passeggio, con un 36enne colpito alla schiena. È un'estate nera per Jesolo, gremita di turisti che hanno assistito esterrefatti al regolamento di conti, martedì sera nei pressi del Faro. Un uomo avrebbe infatti sparato nella folla per uccidere chi gli aveva fatto arrestare il fratello. Cinque i colpi di pistola esplosi verso il rivale, un tunisino raggiunto per sua fortuna da un solo proiettile che gli ha attraversato il corpo, a quanto pare senza lesionare organi vitali. Ora il ferito è ricoverato all'ospedale dell'Angelo a Mestre, piantonato dagli uomini della Polizia, in attesa di essere interrogato. «Si tratta di un fatto gravissimo: la risposta delle forze dell'ordine, però, è stata immediata e ho piena fiducia nel lavoro che stanno svolgendo per fare piena luce sull'accaduto», ha detto il sindaco Christopher De Zotti.

Cibin a pagina 11

JESOLO Il luogo della sparatoria

**Il commento**
## La deriva della Miami adriatica: un caso nazionale
Davide Scalzotto

Non è certo da ieri che Jesolo deve fare i conti con degrado e criminalità. E con una espropriazione violenta del diritto delle persone (...)

Continua a pagina 23

**I precedenti**
## Un'estate folle tra risse, baby gang ed aggressioni
Giuseppe Babbo

Turisti rapinati, assalti delle baby gang, commercianti aggrediti. È l'estate folle di Jesolo: una stagione da Far West (...)

Continua a pagina 11

**L'intervista /1**
## Carraro: «La Lega in Veneto ha il 70% dei voti, li faccia pesare»
Maurizio Crema

È stata fatta una cosa sconsiderata sotto tutti i punti di vista. Bastava aspettare tre mesi, chiudere alcune partite cruciali per affrontare lo shock economico d'autunno. E invece alcuni partiti hanno deciso, contro il parere di chi lavora e produce, di affondare il governo. La Lega ha il 70% dei voti in Veneto, c'è bisogno di farli pesare a Roma». Enrico Carraro, 60 anni, imprenditore padovano, è il presidente di Confindustria Veneto.

Continua a pagina 9

# Alleanze e veti incrociati

▶I partiti e il voto: centrodestra, intesa a metà. A sinistra cresce il no ai centristi. Renzi e Calenda ancora lontani

**L'analisi**
## La politica rincorra i programmi non le paure
Paolo Pombeni

Il deposito del programma elettorale è un obbligo previsto dalla legislazione vigente all'atto di deposito delle liste con le candidature. Cosa si intenda per programma è però questione più che vaga. Ovvio che si tratti degli impegni, spesso poco più che slogan, che i partiti assumono nella loro ricerca di consenso nelle urne. Il sentire diffuso li considera più o meno come le famose promesse da marinaio, non solo perché più volte disattese, ma perché nella loro vaghezza si possono (...)

Continua a pagina 23

E' un inizio tribolato di campagna elettorale, tra veti incrociati e tensioni, quello che stavano vivendo i partiti. Ieri il centrodestra si è riunito in conclave, ma non è riuscito ad andare oltre quello su cui erano già tutti d'accordo: esprimerà il premier chi prende più voti degli altri. Accantonata la richiesta di Fdi di indicare subito il candidato per Palazzo Chigi. Non va meglio nel centrosinistra. Nella sinistra del Pd crescono i dubbi e i no all'alleanza con Calenda, il segretario Letta cerca di mediare ben sapendo che sarà difficile conciliare un accordo con Azione con un'alleanza con le forze che stanno a sinistra del Pd. Neanche al centro tira aria di intese. Renzi e Calenda si sono incontrati, ma senza esito. Renzi ha chiesto a Calenda di "azzerare" il suo movimento, ottenendo un no secco.

Bulleri, Gentili e Malfetano da pagina 2 a pagina 6

**Treviso.** Tragedia al lago di Revine: muore profuga ucraina

## Fuggiva dalla guerra, annega a 7 anni
La disperazione della nonna della bimba

Pattaro a pagina 12

**L'intervista/2**
## Casini: «L'Italia non diventi l'anello debole dell'Occidente»
Mario Ajello

**Presidente Casini, è cominciata la campagna elettorale e tra meno di due mesi si vota. Che cosa accadrà?**

«Anzitutto, la classe politica italiana dovrebbe chiedersi se è consapevole del momento storico che stiamo vivendo. E non solo per la crisi economica e sociale, ma perché siamo dentro a una rivoluzione geopolitica che ci coinvolge sotto il profilo militare, sotto quello energetico e sotto quello alimentare». (...)

Continua a pagina 5



# Troppi mozziconi in strada arrivano i vigili anti-cicche

Chili di mozziconi di sigaretta ritrovati nelle caditoie di Pordenone. Nei tombini della città c'erano talmente tante cicche che se fosse piovuto in maniera consistente - giura l'assessore all'Ambiente, Monica Cairoli - almeno tre zone del centro sarebbero state allagate a causa dei tombini occlusi. Così dalla prossima settimana chi verrà pizzicato a gettare una cicca a terra verrà sanzionato con una multa da 42 euro. E per vigilare e cogliere sul fatto i trasgressori il Comune manderà per le strade della città una squadra di vigili in borghese.

Del Frate a pagina 13

**Cibo & cultura**
## Non solo vongole: ecco Clo, l'ostrica made in Chioggia

**Al suo "ideatore", Giampiero Aresu, è costata anni di tentativi, esperimenti e sottolinea lui «tanta passione». Ma alla fine il risultato è arrivato: la prima ostrica veneziana, "made in Chioggia".**

Degan a pagina 13



**REDAZIONE:** via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

# Il vertice a Montecitorio

# Centrodestra, intesa a metà «Il premier a chi ha più voti»

▸Sì alla regola generale, ma il nome si deciderà solo dopo le elezioni

▸Incontro fiume alla Camera: la nostra unità risposta migliore

## LA GIORNATA

ROMA Volti distesi e abiti informali. E soprattutto «un clima costruttivo» che, nonostante qualche attimo di tensione quando la discussione finisce sui collegi, è stato mantenuto fino all'ultimo. Tant'è che, garantiscono i presenti, «è assolutamente positivo» il bilancio finale del vertice di centrodestra tra Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni tenuto ieri a Montecitorio (come richiesto da quest'ultima, per evitare il rito della cena a Villa grande) nella sala Salvadori del gruppo della Lega. Oltre ai tre leader per Forza Italia hanno partecipato il coordinatore azzurro Antonio Tajani e la senatrice Licia Ronzulli (in realtà con il Cavaliere, al gran ritorno a Montecitorio dalle consultazioni del premier Draghi di febbraio 2021, almeno all'ingresso c'era anche Marta Fascina); per i leghisti il ministro e capo delegazione Giancarlo Giorgetti e il senatore Roberto Calderoli e per FdI, il senatore Ignazio La Russa. Presenti, inoltre, il presidente di Noi con l'Italia, Maurizio Lupi; per l'Udc il presidente Antonio De Poli e il portavoce Antonio Saccone e Luigi Brugnaro, presidente Coraggio Italia.

### NIENTE SORPRESE

Un incontro senza particolari sorprese in cui, oltre a stabilire di riaggiornarsi per definire il programma da presentare agli elettori, è stato raggiunto l'atteso accordo sulle modalità di scelta del premier. «Decidono gli italiani: chi prende un voto in più, indica chi governerà l'Italia nei prossimi cinque anni» annuncia in serata al Tg5 Salvini. In realtà si tratta di un ritorno al punto di partenza. Quella declamata dal leader leghista infatti era «la regola sempre adottata finora» per dirla con le parole della Meloni. Più che altro in questa fase va quindi riconosciuta la capacità della leader di FdI di rispedire al mittente la proposta avanzata la settimana scorsa da Forza Italia (ovvero l'elezione del candidato premier da parte di una assemblea degli eletti, subito dopo il voto) e poi già liquidata dallo stesso Cavaliere: «È un tema che non mi appassiona». Un primo round a favore di Giorgia che comunque l'ex Cavaliere - appoggiato in realtà dal solo Lupi - ha chiuso con una battuta: «Non c'è problema, tanto con me in campo in campagna elettorale saremo noi di Forza Italia ad ottenere il 20%». A corredo di questo punto poi - in quella che è stata una discussione terminata solo dopo oltre 4 ore, costringendo la Meloni ad annullare un'intervista televisiva e Berlusconi e Salvini, primo ad arrivare in sneakers e jeans, a lasciare in anticipo - si è anche stabilito che ognuno potrà correre con il proprio simbolo e il proprio capo politico, come avvenuto nel 2018. Tradotto: decideremo in seguito chi sarà il premier. Con il rischio che FI e Lega si "inventino" una federazione all'ultimo per sommare i loro risultati. Differente in ogni caso la situazione per le circoscrizioni estere dove il centrodestra si presenterà con una lista unica. Del resto alla fine del vertice è una nota finale a marcare il punto: «L'unità del centrodestra è la migliore risposta possibile alle accuse e gli attacchi, spesso volgari, di una sinistra ormai allo sbando».

**OGNI PARTITO DELLA COALIZIONE CORRERÀ CON SIMBOLO E CAPO POLITICO AUTONOMO**

**L'USCITA ANTICIPATA DEL CAVALIERE**

Al pari di Salvini, anche Berlusconi ha lasciato il vertice quando era ancora in corso, dopo le 21 e 30. Ad accompagnarlo la compagna e deputata azzurra Marta Fascina

### I COLLEGI

Qualche attimo di tensione c'è stato solo al momento di trovare la quadra per la divisione dei collegi da assegnare. Al punto da rendersi necessaria una pausa di mezz'ora per far rasserenare tutti. Alla fine però, complice uno «spirito costruttivo» riconosciuto dagli alleati alla Meloni, l'accordo arriva. «È stata trovata un'intesa per correre insieme nei 221 collegi uninominali, selezionando i candidati più competitivi in base al consenso attribuito ai partiti» si legge nel vago comunicato. I numeri trapelano solo dopo: a FdI andranno 98 seggi, 70 alla Lega, 42 a Forza Italia, compreso l'Udc, e 11 a Noi con l'Italia più Coraggio Italia. «È l'algoritmo del buonsenso» chiosa Calderoli all'uscita.

**Francesco Malfetano**



# Giorgia la sobria e Stra-Matteo le due destre in concorrenza scelgono format contrapposti

## IL CASO

ROMA «Se vi chiamano populisti non vi offendete, ma sappiate che non è vero». È quanto va ripetendo Giorgia Meloni ai suoi. E bastano queste parole lapidarie per capire qual è la cifra che la leader di FdI sta dando alla sua campagna elettorale e con quale stile vuole presentarsi all'ingresso di Palazzo Chigi se dovesse entrarvi. Nessuno sbarco populista, posatezza e serietà di contenuti, massima affidabilità occidentalista e evitare le «promesse a vanvera». Soprattutto: differenziarsi, proprio sulla base di queste intenzioni e di un aplomb auto-imposto (ma non sarà facile tenerlo fino alla fine, visto che «ci attaccheranno in tutti i modi da dentro e da fuori dell'Italia» e i falli di reazione potrebbero non mancare), rispetto al format scelto da Salvini per la sua cavalcata verso il 25 settembre. Se lei, per evitare inciampi, ha deciso di attenersi a una comunicazione misurata - «Hai un tale vantaggio che tu per prima devi evitare che questo vantaggio si assottigli», è il consiglio che le viene dato anche da comunicatori esterni al partito e da amici esperti nel ramo - lui, il capo leghista, ha deciso di fare come sempre StraMatteo: comunicare h24 su tutti i canali, inondare di sé social e tivvù, e già da subito ha cominciato a subissare i 5 milioni di follower della sua pagina Fb personale con sei post al giorno di media molti di più di chiunque altro ma meno della metà rispetto ai bei tempi in cui imperversava "la Bestia". L'interazione degli utenti con i suoi post è bassa, ma in compenso i suoi video vanno forte. Lui esagera, lei si contiene. Lui esonda, lei no. Se andassero d'accordo, la diversità di approccio alla campagna elettorale potrebbe sembrare un gioco di squadra: e invece non lo è. Salvini deve recuperare centralità e forza, e ribaltare i sondaggi. Con un repertorio che però è sempre quello. Dunque, il viaggio a Lampedusa il 4 e 5 agosto. Le bordate contro il ministro Lamorgese. La condotta da ex e futuro ministro di polizia. E in più, come sempre, la personalizzazione della campagna nel senso del parlare di sé, del proprio corpo e anche di quello degli altri: «Io sudo perché lavoro tanto, Letta non suda perché non si sbraccia...», «Mi sono tagliato la barba per una scommessa con Berlusconi....». E il Papeete? Difficile che dalla festa della Lega a Cervia, che si svolge lì accanto allo stabilimento di Milano Marittima e domenica la star sarà proprio il segretario, non faccia un salto allo stabilimento del suo amico e europarlamentare Massimo Casanova se non altro per vedere l'effetto che fa.

**MELONI SI IMPONE L'APLOMB DELLA STATISTA: MESSAGGI MISURATI PER EVITARE DI PERDERE IL VANTAGGIO ACQUISITO**

La Meloni viceversa ha un piano di uscite, tra interviste e altro, molto poco estemporaneo. È rimasta bruciata dall'intervento estremista al congresso della destra spagnola Vox, dove ha ammesso di aver esagerato e infatti «non lo rifarei», è si propone di stare ben attenta a non fare altri inciampi comunicativi. E a cercare, viceversa, messaggi rassicuranti. Quello da «partito produttivista» - tasse, lavoro eccetera - e capace di rassicurare e di rivolgersi trasversalmente agli elettori, anche quelli medio-alti che si sono trovati bene nel periodo Draghi. Tranquillizzare e non spaventare. Una comunicazione di questo tipo le serve non solo per abbassare il livello di allarme che la sua crescita e il possibile ingresso a Palazzo Chigi destano in Italia e all'estero, ma anche perché l'immagine è sostanza. Certo il ricorso al vittimismo non mancherà - «La sinistra sta muovendo urbi e orbi i suoi think tank contro FdI» - ma il vittimismo fa parte del gioco di tutti e un po' paga sempre. Soprattutto però c'è il tentativo della Meloni di recuperare i danni che certe predicazioni del passato hanno arrecato al suo partito (l'idea di Soros come il grande burattinaio nemico dei popoli, un anti-europeismo che effettivamente non riguarda più il primo partito della destra italiana e il più forte nei sondaggi generali) e che rendevano questa parte politica oggetto di notevoli resistenze.

**LA CAMPAGNA ELETTORALE DEI DUE LEADER**

Per Matteo Salvini (a sinistra) e Giorgia Meloni la campagna elettorale è cominciata. Ma con tecniche comunicative opposte

**SALVINI PUNTA SUI MESSAGGI ESTREMI E L'IPERATTIVISMO SUI SOCIAL: IN MEDIA SEI POST AL GIORNO SU FACEBOOK**

### LE GRIDA

L'operazione di rassicurazione è quella insomma con cui la Meloni gioca la partita di questi due mesi. Chi insieme a lei, e sono pochi, ragiona non solo di strategie politiche ma anche di sostanza culturale e di posizionamento comunicativo di FdI racconta di un partito che vuole proporsi come garanzia di stabilità istituzionale e che è ben conscio della drammatica situazione economica e sociale che si troverà ad affrontare se Giorgia dovesse andare a Palazzo Chigi. Altro che destra lepenista o salviniana insomma. Salvini invece fa Salvini: il torrente in piena, irrefrenabile con le sue madonne esibite in tivvù e iper-promettente: «Toglieremo l'Iva su pane e pasta e prodotto alimentari di prima necessità», è il suo ultimo grido di battaglia. E anche Giorgia grida ma ha deciso di non volerlo fare troppo.

**Mario Ajello**

HANNO DETTO

«L'accordo sia **l'algoritmo del buon senso** Chi ha più voti esprime il premier»

ROBERTO CALDEROLI

**Nel centrodestra c'è sempre un accordo** Alla fine lo troveremo

LICIA RONZULLI

**Proviamo a correre con il nostro simbolo** perchè crediamo di essere attrattivi nei territori

LUIGI BRUGNARO

# Braccio di ferro sui seggi La soluzione: un algoritmo

▶Tensione fino a tarda ora poi l'intesa: a FdI 98 posti, 70 alla Lega e 42 a FI

▶Dagli alleati riconoscimento a Meloni: «È stata collaborativa». Il nodo programmi

IL RETROSCENA

ROMA Nel centrodestra si tratta ad oltranza sui collegi e alla fine un accordo, sia pure provvisorio, si trova. Si comunicano pure dei numeri: a FdI 98 seggi, 70 alla Lega, 42 a Forza Italia, compreso l'Udc, e 11 a Noi con l'Italia.

A tarda sera, dopo ore di confronto, Salvini e Berlusconi lasciano il vertice. A duellare al tavolo riunito negli uffici della Camera restano, oltre a Meloni e La Russa per Fdi, Giorgetti e Calderoli per la Lega e Tajani per Forza Italia. Si analizzano i dati, Lega e FI insistono sulla necessità che si tenga conto dei risultati storici, che si consideri dunque pure l'esito delle Europee e delle Politiche. Ma Fratelli d'Italia non intende abbassare la richiesta di avere il 50% dei collegi, considerati i sondaggi nella coalizione. Si può abbassare l'asticella ma non troppo. Berlusconi non ci sta: il sistema dei sondaggi da solo - avrebbe argomentato - non può funzionare perché adesso noi siamo al 10%, ma con me in campo, Fi può arrivare al 20». E la resistenza è anche in quale "quota" inserire l'Udc e Noi con l'Italia. Con la Lega che tra l'altro vuole aprire a Toti, «sempre se non sbanderà a sinistra», mentre FI frena. (All'incontro a Montecitorio c'è pure il sindaco di Venezia, Brugnaro. «L'importante è che Toti chiarisca subito cosa vuole fare», puntualizza il Capitano leghista).

Lo scopo quindi è quello di allargare il recinto e contrapporre una squadra ampia al fronte che sta costruendo il Pd di Letta. A rivendicare il clima positivo è Salvini. «La sinistra spera che ci siano divisioni tra noi, invece dimostreremo che siamo compatti e pronti a vincere. Non dobbiamo ripetere gli errori del passato», dice il padrone di casa. L'obiettivo è inviare un segnale di unità. Da qui l'accordo raggiunto sul fatto che sarà la forza che più prenderà voti ad indicare la figura da proporre per palazzo Chigi al Capo dello Stato. Il centrodestra correrà unito in tutti i collegi all'estero, ci sarà un gruppo di lavoro per il programma. Ma Fdi da una parte e il centrodestra di governo dall'altra sul nodo delle candidature dovranno tornare a confrontarsi. Nel comunicato ufficiale si utilizza una formula interlocutoria: «nei collegi uninominali si sceglieranno «i candidati più competitivi», senza definire i criteri per individuarli. E il conto viene rimesso a un fantomatico algoritmo, il cui funzionamento non viene definito. Poi escono di numeri, con Fratelli d'Italia che ottiene una quota rilevante di collegi uninominali ma non il 50% chiesto inizialmente. Gli alleati alla fine hanno riconosciuto alla Meloni di essere stata molto collaborativa. La cosa che sta a cuore a tutti i partiti è mostrare un'immagine della coalizione unita. Sia Berlusconi che Salvini hanno rimarcato con Meloni che non bisogna fare una 'campagna' contro. Il presidente azzurro, per esempio, ha smentito di aver mai posto veti sulla Meloni al governo, «dobbiamo andare compatti per poter governare», il ragionamento.

**VEZZALI ENTRA CARFAGNA ESCE**

Ancora porte girevoli in FI: la ministra Mara Carfagna ufficializza l'uscita, mentre la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali entra nel gruppo

I PROGRAMMI

Ma le spine ci saranno pure sul programma. Perché Salvini spinge sulla pace fiscale e rilancia su «quota 41» azzerando la Fornero, mentre Berlusconi punta a pensioni minime a mille euro, ad un bonus per le mamme e alla riduzione delle tasse. Su diverse idee c'è da tempo l'accordo con Fratelli d'Italia ma – osserva un 'big' del partito della Meloni – ci deve essere un coordinamento, è su quello che si vincono le elezioni, ogni proposta deve avere una sua sostenibilità finanziaria. Insomma, nessuna fuga in avanti. La Meloni ha poi ribadito la necessità di firmare un patto anti-inciucio per far sì che non si ripeta più l'esperienza dell'esecutivo giallo-verde o del governo di unità nazionale presieduto da Draghi. «Vogliamo regole chiare e la promessa che ogni decisione sarà presa collegialmente. Non sarà più possibile utilizzare i voti di Fdi a proprio piacimento». Sia Salvini che Berlusconi si sono detti d'accordo sulla necessità di una coalizione compatta. Ribadendo che «c'è una grande occasione davanti a noi, non possiamo perderla». Dunque nessuno si smarchi e basta con il clima dei sospetti. Salvini ritiene che la Lega avrà più voti di Fdi, rivendica il ministero dell'Interno parlando del tema della sicurezza e della necessità di ripristinare 'Strade sicure', ma per Fdi ogni tipo di discussione sui ruoli di governo va posticipata. Dopo il nodo della premiership occorre stringere sui programmi e sui collegi. L'ultima offerta proveniente da FI è quella di 90 collegi sicuri a Fdi, 60 rispettivamente a Lega e al partito azzurro, con i forzisti che si farebbero carico dei centristi. Ma Fratelli d'Italia avrebbe respinto l'ipotesi di accordo.

**Emilio Pucci**



**FORZA ITALIA ACCETTA DI INCLUDERE NELLA SUA QUOTA ANCHE I CENTRISTI DI UDC E CORAGGIO ITALIA**

# Le riforme se si arriva al 66%: Quirinale eletto dagli italiani autonomia e super-Capitale

IL FOCUS

ROMA Presidenzialismo e Roma Capitale, federalismo fiscale differenziato, revisione del rapporto di preminenza del diritto internazionale su quello nazionale, resurrezione delle province.

Queste potrebbero essere le possibili riforme costituzionali di cui potremmo sentire parlare nella prossima legislatura se il centrodestra superasse la soglia dei due terzi dei parlamentari eletti nelle due Camere. Due terzi: la soglia che la Costituzione indica come quella necessaria perché le riforme costituzionali votate in Parlamento non debbano passare le forche caudine del referendum costituzionale. Due terzi che, con i nuovi numeri di 400 eletti alla Camera e 200 al Senato, significano 267 deputati e 134 senatori.

Sia Youtrend che l'Istituto Cattaneo, nelle ultime ore, hanno evidenziato come per il centrodestra questa soglia di due terzi sia raggiungibile, non facilmente, ma raggiungibile: secondo il Cattaneo, il centrodestra potrebbe conquistare 228 deputati e 117 senatori. Per Youtrend le stime parlano di un centrodestra che può arrivare addirittura a 260 deputati a 136 senatori. Mancano le settimane di campagna elettorale e questi studi sono basati su sondaggi e voti espressi fra europee e amministrative scorse ma tanto basta perché dentro i partiti ci si interroghi su quali possono essere le possibili riforme cui mettere mano. La prima è senza dubbio quella dell'elezione diretta del Capo dello Stato. Oggi il Presidente della Repubblica viene eletto dal Parlamento riunito in seduta comune. E, più o meno sempre, il nome scelto è il frutto di una convergenza di maggioranza e opposizione. L'eventuale riforma riguarderebbe sicuramente l'elettorato: non più di parlamentari con i delegati regionali ma il popolo. Il che, però, trasformerebbe la figura del Presidente da super partes a esponente di una parte. E rimarrebbe da capire, e se del caso riformare, anche i suoi poteri oggi considerati da molti troppo limitati.

**CON I DUE TERZI DEGLI ELETTI IL CENTRODESTRA POTREBBE CAMBIARE LA COSTITUZIONE SENZA REFERENDUM**

La seconda riforma sulla quale potrebbe essere una amplissima convergenza è quella su Roma Capitale. Con lo scioglimento delle Camere, tutto quanto è stato fatto fino ad ora va agli atti ma si azzera. Ma tutte le forze politiche, dal Pd ai 5Stelle, da Fratelli d'Italia alla Lega, concordano sulla necessità di dotare la Capitale di poteri più incisivi di quelli attuali.

LE ALTRE MODIFICHE

Ma la riforma su Roma Capitale apre la strada ad altre due possibili modifiche. Quella, tanto cara alla Lega, dell'autonomia regionale. Anche in questo caso il lavoro portato avanti in parlamento dal ministro Gelmini è arrivato a buon punto, ma senza la mossa decisiva. Un nuovo parlamento a maggioranza centrodestra, con una forte componente leghista potrebbe consentire di percorrere l' "ultimo miglio" a una riforma votata anche da milioni di cittadini con i referendum.

Spunta poi l'aspetto sovranità della coalizione. Ovvero mettere mano alla cosiddetta subordinazione di alcuni aspetti del diritto nazionale a quello internazionale. Toccare questo tema - stabilito dall'articolo 117 della Costituzione - però aprirebbe un enorme fronte di polemiche interne e con i partner europei. Da ultimo, il centrodestra potrebbe pensare a una riforma che riabiliti le vecchie province, modificandole rispetto a quelle che abbiamo conosciuto prima del loro "superamento" (anche se la Costituzione le prevede ancora). Sulla questione della necessità di condividere con le opposizioni le eventuali riforme, esistono diversi precedenti di riforme fatte "a maggioranza". Ad esempio, quella del 2001 sul Titolo V e quella sul Senato voluta da Matteo Renzi nel 2016. Entrambe però poi sottoposte al vaglio degli elettori con il referendum.



La polemica

## E i senatori bocciano il linguaggio «inclusivo»

**No alla parità di genere nelle istituzioni. Al Senato, dove si sta discutendo la riforma del Regolamento a seguito del taglio del numero dei parlamentari, l'emendamento presentato dalla senatrice M5S Alessandra Maiorino, per favorire un linguaggio più inclusivo nell'attività dell'amministrazione, non ha raggiunto la maggioranza richiesta per essere approvato. Sono stati 152 i senatori a votare a favore, 60 i contrari e 16 gli astenuti. Ad avviare una ricerca sulla parità dei sessi nella lingua italiana, nel 1984, fu proprio la commissione per la parità tra uomo e donna presso la presidenza del Consiglio.**

Due corazzieri a cavallo al Quirinale

# Gli scenari dopo il voto

L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

# «L'Italia non diventi l'anello più debole del nostro Occidente»

▶L'ex presidente della Camera: «In politica estera serve continuità con la linea Draghi»

▶«I governi Ue anti-Putin cadono. E gli hacker russi minacciano la campagna elettorale»

**Presidente Casini, è cominciata la campagna elettorale e tra meno di due mesi si vota. Che cosa accadrà?**

«Anzitutto, la classe politica italiana dovrebbe chiedersi se è consapevole del momento storico che stiamo vivendo. E non solo per la crisi economica e sociale, ma perché siamo dentro a una rivoluzione geopolitica che ci coinvolge sotto il profilo militare, sotto quello energetico e sotto quello alimentare».

**E la classe politica italiana non le sembra consapevole di tutto questo ma solo intenta a guardarsi l'ombelico o a combattersi tra battutine e battutacce?**

«Quando negli anni passati Papa Francesco ha parlato di una terza guerra mondiale combattuta a pezzettini, nessuno ha inteso pienamente che cosa significava quel monito. Oggi almeno i più avvertiti dovrebbero aprire gli occhi. Chi è chiamato in causa drammaticamente è l'Occidente. Un Occidente disarmato e non tanto sul piano militare, ma sotto il profilo morale e ideale. Abbiamo davanti una doppia sfida: all'esterno chi, in nome di un revanscismo zarista, ci vuole piegare e all'interno nemici non meno temibili».

**Quinte colonne di Putin anche nei partiti italiani?**

«Sono coloro che ritengono che la democrazia sia un meccanismo non più adatto a rispondere alle sfide dei nostri tempi: la democrazia con le procedure legislative, decisionali e anche burocratiche è lenta, incompatibile con le necessità di un mondo globalizzato. Pertanto - secondo questa corrente di pensiero - c'è bisogno dell'uomo forte anche qui. Non a caso, in termini culturali, si comincia a parlare della cosiddetta "democratura": ossia, appunto, la democrazia dell'uomo forte. Ovviamente i due concetti sono antitetici e incompatibili».

**Quali sono le avvisaglie di questa situazione tremenda?**

«Scusi, le sembra normale che un ex presidente degli Stati Uniti, una nazione che è il tempio della democrazia, giustifichi l'attacco a Capitol Hill? Le sembra normale che nel giro di qualche settimana cadano tutti i principali governi europei, da quello di Johnson a quello di Draghi, Macron in Francia sia senza una maggioranza parlamentare e il governo tedesco post Merkel intimidito quotidianamente dal partito filo russo del gas?».

**C'è lo zampino di Putin in tutto questo?**

«Non lo so. Ma che ci sia il suo zampino o solo una coincidenza, mi sembra in ogni caso molto pericoloso. E non mi meraviglierei, come già il Copasir ha avvertito, che gli hacker russi si mobilitassero durante la nostra campagna elettorale appena cominciata».

**Ma Putin oggi, a causa della guerra, non è assai indebolito e in altre faccende affaccendato?**

«Sarei molto cauto a dire che sia indebolito. In realtà certi ottimismi in politica estera sono espressioni di analisi molto superficiali. Putin ha indebolito l'Occidente economicamente. Gioca con il fattore tempo perché sa che per le democrazie il tempo è un punto fragile in quanto i cittadini sono disabituati ai sacrifici e una volta esaurita l'ondata emotiva per l'attacco all'Ucraina si possono stancare. Fa accordi sul grano con il governo di Zelensky e il giorno dopo bombarda Odessa. Fa i vertici con Turchia e Iran e cerca di realizzare nuove convergenze con i Paesi non allineati. Insomma, siamo ancora in campo aperto. E l'Italia rischia di essere l'anello fragile di un Occidente debole».

**Questo rischio Italia si può verificare chiunque vinca le elezioni del 25 settembre?**

«Ci sono partiti come il Pd di Enrico Letta, Renzi e Calenda che sono stati i più determinati nel sostenere la postura di Draghi, che ha rotto le convenzioni di una certa politica italiana sempre disponibile al compromesso purchessia. Il nostro governo ha lavorato con efficacia diversificando le fonti di approvvigionamento energetico e lo ha fatto con i ministri di Forza Italia e della Lega. Gli stessi partiti che poi inopinatamente lo hanno fatto cadere. Questi non sono giudizi. E' la fotografia della realtà, ben conosciuta nelle cancellerie e illustrata sui media internazionali. Prendo atto che Giorgia Meloni si sia espressa per la politica estera di Draghi. Che questo sia venuto da un partito di opposizione mi è sembrato un dato positivo. Ma con tutto il rispetto, un conto è un governo imperniato su Draghi e un altro conto è un governo come quello che potrebbe uscire dalle prossime elezioni».

**Ma allora dopo Draghi servirebbe di nuovo Draghi?**

«Lasciamo perdere gli slogan: serve un'assoluta coerenza di propositi nel campo della politica estera e una continuità con quanto fatto sinora. Una certa destra europea sembra permeabile alla propaganda russa, sensibile agli slogan del patriarca della Chiesa ortodossa Kirill. Egli denuncia il relativismo culturale ed etico dell'Occidente in nome della tradizione cristiana ortodossa russa. Come se fosse possibile che i responsabili della morte di migliaia di bambini ucraini e delle fosse comuni a Bucha potessero ergersi a bastione di una rinascita morale. Tutto questo è veramente rivoltante».

**Lei è tutto concentrato sulla politica estera e sui rischi di un nuovo posizionamento dell'Italia nel quadro geopolitico. Ma guardando dentro la campagna elettorale di casa nostra, che cosa ci trova?**

«Se la campagna elettorale è quella che riscopre le solite promesse degli ultimi trent'anni, non ci siamo proprio e non si sa se piangere o ridere. Mi auguro che gli italiani, in questi due mesi e poi quando andranno a votare, valutino i fatti e non le abbondanti e infruttuose chiacchiere propagandistiche».

**Dicono tutti che vincerà la coalizione di Meloni, Salvini e Berlusconi. Lo crede anche lei?**

«Io non so fare un pronostico. I sondaggi danno favorito il centrodestra. Ma la campagna elettorale è lunga. In questi due mesi può accadere di tutto. Non ci sono predestinati. Una sola riflessione: le ammucchiate senza contenuti non servono. Bisogna dare agli italiani una proposta credibile e convincente. Le macchine da guerra del passato non sono mai risultate efficaci. Lo dico anche a chi pensa di aver già vinto».

**Lei che è amico di tutti e tre, ci può spiegare perché Letta, Renzi e Calenda pur dicendo più o meno le stesse cose non riescono a stare insieme?**

«Non sia così pessimista. Da appassionato di calcio, ricordo una delle frasi memorabili del celebre Boskov: partita finisce quando arbitro fischia».

**Mario Ajello**



Pier Ferdinando Casini è stato presidente della Camera dal 2001 al 2006. Ha presieduto anche la commissione Esteri del Senato e la commissione d'inchiesta sul sistema bancario

MOSCA È RIUSCITA A INDEBOLIRE I PAESI EUROPEI. SA CHE NELLE DEMOCRAZIE I CITTADINI NON SONO ABITUATI AI SACRIFICI

SUL VOTO NON FACCIO ALCUN PRONOSTICO IN PASSATO LE MACCHINE DA GUERRA NON HANNO AVUTO GRANDI FORTUNE

SENTO GIÀ UNA CAMPAGNA ELETTORALE CON LE SOLITE PROMESSE DEGLI ULTIMI 30 ANNI. GLI ITALIANI VALUTINO I FATTI NON LA PROPAGANDA

# Sulla Libia il Pd sconfessa Minniti: basta risorse alla Guardia costiera

IL CASO

ROMA «Abbiamo deciso oggi di non votare a favore del rifinanziamento della missione di sostegno alla Guardia costiera libica. L'anno scorso avevamo votato con l'impegno ad un percorso di cambiamento. Questo impegno non si è poi realizzato». Lo scrive su Twitter il segretario del Pd, Enrico Letta. Che di fatto sconfessa l'ex ministro dell'Interno (del suo stesso partito) Marco Minniti. Era stato proprio Minniti, capo del Viminale all'epoca del governo Gentiloni – era il 2017 – a stipulare quel "memorandum"con il governo di Tripoli. Con l'obiettivo (in parte raggiunto) di ridurre le ondate migratorie verso l'Italia. Un'intesa fin da subito divenuta oggetto di molte critiche, da parte sia di associazioni umanitarie e Ong che si occupano di migranti che della Chiesa. Con lo stesso Papa Francesco che in un incontro a porte chiuse con i vescovi poco più di un mese fa avrebbe avanzato una dura reprimenda contro quel patto. Colpevole, secondo molti osservatori, di aver lasciato il governo libico libero di creare centri di detenzione molto simili a carceri. Veri e propri lager, è l'accusa che viene mossa, costruiti per fermare i migranti prima che raggiungano la costa del Mediterraneo.

Il finanziamento
**11 milioni**
Le risorse annue destinate alla Guardia costiera libica per fermare gli scafisti

LE REAZIONI

«Il segretario Pd Enrico Letta ha deciso di non votare a favore del rifinanziamento della missione di sostegno alla Guardia costiera libica. Una scelta scellerata – attacca Susanna Ceccardi della Lega – tipica della sinistra, che punta a favorire l'immigrazione clandestina, lasciando in questo modo campo libero ai trafficanti di esseri umani e alle Ong, che nella maggior parte dei casi fungono da taxi del mare contribuendo a riempire l'Italia di clandestini». Non solo: per la leghista, «Letta svilisce il lavoro di addestramento dei nostri militari, in particolare della Guardia costiera italiana, che hanno contribuito con tanto impegno e sacrificio alla formazione dei colleghi libici. Vuole veramente annullare ciò che fino a oggi hanno fatto le nostre Forze armate?», si chiede Ceccardi. Il rifinanziamento comporta la proroga, per l'anno 2022, della partecipazione di 25 uomini del corpo della guardia di finanza italiana alla missione bilaterale di assistenza nei confronti delle istituzioni libiche, preposte al controllo dei confini. Una missione che in ogni caso rimodulata rispetto all'impegno iniziale, con una riduzione da 49 a 25 unità di personale e un incremento da 3 a 4 dei mezzi terrestri. Invariata la presenza di una unità navale. Il fabbisogno complessivo del piano è però aumentato per l'anno in corso di oltre 1,3 milioni di euro (da 10, 5 milioni a 11,8).

**R.P.**



Marco Minniti, ministro dell'Interno del governo Gentiloni tra il dicembre 2016 e giugno 2018

LETTA ANNUNCIA LA SVOLTA: VOTIAMO NO AL RIFINANZIAMENTO PERCHÉ NON C'È STATO IL CAMBIAMENTO CHE CI SI ATTENDEVA

# Il centrosinistra

## Tensione e veti incrociati il Pd media tra gli alleati

▶Calenda offre a Renzi solo pochi posti in lista. Matteo gli chiede di azzerare Azione

▶La sinistra dice no all'alleanza con il Centro filo-Draghi, Iv: «No accozzaglie»

LO SCENARIO

ROMA La sinistra dem che da giorni rumoreggia a sentire il nome di Carlo Calenda. Il leader di Azione che invece farebbe volentieri a meno di Luigi Di Maio. I renziani che, dal canto loro, vedono come fumo negli occhi gli abboccamenti con Nicola Fratoianni e la sua Sinistra italiana (corteggiata pure da Giuseppe Conte). E infine un pezzo di Pd che sarebbe anche disposto a imbarcare Matteo Renzi, purché Italia Viva riduca le pretese sui collegi che i possibili partner dovrebbero concedergli. Non è una missione facile, quello che nel giro di una decina di giorni dovrà portare a termine Enrico Letta. Alle prese con un'alleanza, quella del centrosinistra, ancora tutta da tessere. E poi programmi da scrivere, veti incrociati da mitigare, ma soprattutto candidature blindate (o presunte tali) da distribuire. Il segretario dem ne è convinto: la sfida di settembre sarà un «tappone dolomitico, tutto in salita» per il campo progressista. E l'unica speranza se non per vincere, almeno per tentare il pareggio, è quella di pedalare compatti. Tutti, o quasi. Dai rosso-verdi di Fratoianni e Bonelli fino ai riformisti di Azione e +Europa.

Una partita, quella delle alleanze, che il Pd non ha ancora chiuso. Dovrà farlo «al massimo tra il 3 e il 5 agosto», spiega chi segue il dossier, così da lasciare un paio di settimane alle trattative sulle candidature. Trattative che ancora sembrano in alto mare. Carlo Calenda fa sapere di attendere «interlocuzioni di merito», sul programma e gli altri punti. Anche perché tra i dem non manca chi – come il vice di Letta Giuseppe Provenzano, ma pure il ministro Andrea Orlando – finora si è mostrato tiepido, per usare un eufemismo, sulla prospettiva di allargamento al centro. «Un conto è un'alleanza elettorale per provare a sfilare qualche collegio in più alla destra», la critica che arriva dalla sinistra dem. «Un altro la prospettiva di un percorso comune: il Pd ha la propria agenda, che non è la stessa di Azione». Un orizzonte, quello dell'asse con il terzo polo (e con ex di Forza Italia come Gelmini e Brunetta), che non solleva entusiasmi neanche tra gli alleati di Leu, guidati da Roberto Speranza. Per non parlare di Sinistra italiana, che il Pd sta provando a tirare dentro anche per sottrarre un potenziale partner ai Cinquestelle di Conte.

Il segretario dem Enrico Letta

HANNO DETTO

**Beppe Sala è importantissimo parteciperà nei modi che ritiene opportuni**

ANDREA ORLANDO

**Serve un'alleanza più estesa possibile da Speranza a Calenda da Elly Schlein a Renzi**

ANDREA MARCUCCI

### IL NODO COLLEGI

Il problema, agli occhi di molti democrat, è che virando troppo a sinistra si rischia di perdere per strada Italia Viva. Perché i renziani hanno già tracciato i loro confini: «Con chi come Fratoianni parlava del governo Draghi come dell'esecutivo delle banche, noi non abbiamo molto da condividere – mette in chiaro Gabriele Toccafondi, deputato di Iv – Si rischia un'accozzaglia che si infrangerebbe subito dopo il voto, come l'Unione: il centrosinistra impari dagli errori passati».

Ma il vero terreno di scontro, più che la compattezza sui programmi o l'agenda Draghi, rischia di essere un altro. Ovvero: la spartizione dei posti "sicuri". Quelli (non moltissimi, in realtà) considerati già vinti in partenza, qualunque o quasi sia il candidato della coalizione. Il Pd, raccontano i bene informati, ne avrebbe promessi già tre a Leu (in aggiunta ad altri tre considerati "contendibili"). Mentre Renzi, trapela, ne avrebbe chiesti per i suoi addirittura sei. Vedendosi rispondere dai dem con un secco "no". «Ma se abbassasse le pretese la partita potrebbe riaprirsi», confida un big del Pd. Anche perché lasciando Renzi a navigare da solo nelle acque del terzo polo, si ragiona al Nazareno, il rischio è che possa fare più danni al centrosinistra che agli avversari. In ogni caso, i dem vorrebbero che fosse Calenda a "imbarcarlo" sotto le proprie insegne.

Tra i due la trattativa era già partita, per ora senza risultati. Perché Renzi avrebbe proposto al suo ex ministro di azzerare Azione e dare vita a un soggetto politico comune. Sentendosi rispondere, anche in questo caso, picche. I due dovrebbero vedersi di nuovo nei prossimi giorni. Ma l'accordo (che anche in questo caso passa per un'intesa sulle candidature: Calenda sarebbe disposto a offrirgliene al massimo tre) è ancora tutto da trovare.

**Andrea Bulleri**
**Alberto Gentili**



**LA TRATTATIVA SULLE CANDIDATURE: «MATTEO DEVE ABBASSARE LE PRETESE» A LEU GARANTITI TRE COLLEGI SICURI**

## «Nessun terzo mandato o lascio il Movimento» Giallo sull'aut aut di Grillo

IL TERREMOTO

ROMA La minaccia di Beppe Grillo di dire addio al Movimento 5 Stelle se Giuseppe Conte vuole andare avanti con le deroghe per alcuni parlamentari penstastellati che hanno già svolto due mandati, in modo da potersi ricandidare, rischia di far sparire l'ex premier penstastellato dalla scena politica. Con la stessa rapidità con cui il primo giugno del 2018 è arrivato a Palazzo Chigi nella veste di presidente del Consiglio. Conte è ormai stretto tra due fuochi, vecchi parlamentari del Movimento 5 Stelle da una parte e Beppe Grillo dall'altra. Infatti, i maggiorenti del suo partito che sono alla seconda legislatura vorrebbero aggirare la regola che vieterebbe ai pentastellati di partecipare alle elezioni politiche del 25 settembre, mentre Grillo è assolutamente contrario. Al punto che ieri, il comico genovese ha fatto sapere di essere pronto a tutto pur di difendere la clausola del doppio mandato, fino ad arrivare a immaginare di abbandonare la sua creatura politica.

### IL RISCHIO ROTTURA

L'aut-aut di Grillo al leader del Movimento sarebbe stata chiarissima: «Se deroghi al secondo mandato dovrai fare a meno di me, lascio il Movimento 5 Stelle». Una notizia, quest'ultima, smentita da Conte e da fonti vicine a Grillo, ma non personalmente dal Garante. Inoltre, nelle prossime ore il comico genovese e l'ex premier dovranno anche affrontare la questione delle modalità di selezione dei candidati per la formazione delle liste, visto che ancora non è chiaro se si procederà attraverso le parlamentarie e un voto online, o con la selezione diretta dei candidati da parte di Conte. Il presidente dei penstellati non vuole arrivare alla rottura con il fondatore del Movimento, che peraltro è anche il titolare del simbolo, perché in caso di ritiro del marchio Conte non potrebbe partecipare alle elezioni e sarebbe costretto a raccogliere le firme per la presentazione delle liste elettorali, un'impresa quasi impossibile nel cuore dell'estate e senza l'aiuto della popolarità di Grillo, che dalla sua perderebbe però i 300mila euro annui che i gruppi parlamentari pentastellati gli pagano per l'uso del sito. Di certo la posizione di Conte è critica visto che se decide di sottostare al diktat di Grillo si troverà in rotta di collisione con nomi di assoluto peso del Movimento come il presidente della Camera, Roberto Fico, e i ministri dei governi pentastellati, Alfonso Bonafede, ex Guardasigilli, Riccardo Fraccaro incaricato dei Rapporti con il Parlamento nonché sottosegretario alla Presidenza del Consiglio e Nunzia Catalfo ex ministra del Lavoro e delle Politiche sociali.

Inoltre, a premere per una ricandidatura in deroga ci sono anche la vice presidente del Senato, Paola Taverna, i ministri 5 stelle del governo Draghi, Federico D'Incà (Rapporti con il Parlamento) e Fabiana Dadone (Pubblica Amministrazione), senza contare i numerosi sottosegretari penstastellati degli ultimi tre governi, e altri parlamentari di peso come il Presidente della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Giuseppe Brescia e il presidente della potente Commissione Industria del Senato, Gianni Girotto e il questore del Senato, Laura Bottici.

### TRA I DUE FUOCHI

Nel complesso si parla di oltre una quarantina tra, i 165 deputati e senatori, che ancora fanno parte dei gruppi parlamentari del Movimento 5 Stelle alla Camera e al Senato. Tutti uomini che in questi mesi sono rimasti nelle fila del partito di Grillo perché Conte è riuscito a tenerli legati a sé promettendo che in un modo o nell'altro sarebbe riuscito a convincere il Garante del Movimento, concedere le deroghe per consentirgli la ricandidatura. Una strategia che anche nei giorni più convulsi della crisi che ha portato alla fine del governo Draghi, nonostante le fibrillazioni, aveva consentito a Conte di evitare una fuga di massa dei parlamentari. Ora il castello ha iniziato a sgretolarsi e, ieri, si sono registrate nuove defezioni nel direttivo Movimento 5 Stelle alla Camera dove hanno rassegnato le dimissioni dai vertici del gruppo la vicepresidente vicaria Alessandra Carbonaro e i segretari d'Aula Nicola Provenza ed Elisa Tripodi. Addii, questi ultimi, che seguono di 24 ore le dimissioni del capogruppo penstellato a Montecitorio, Davide Crippa, che si era espresso a favore della permanenza di Mario Draghi a Palazzo Chigi.

**Caris Vanghetti**



### In cerca di deroga

ROBERTO FICO
Presidente della Camera, Fico è stato tra i fondatori dei primi meetup nel 2005

FEDERICO D'INCÀ
Ministro per i Rapporti con il Parlamento nei governi Conte II e Draghi

PAOLA TAVERNA
Già vicepresidente del Senato, è stata nominata vicepresidente del M5S

VITO CRIMI
Dal 2020 al 2021 è stato capo politico del M5S dopo le dimissioni di Di Maio

"ELEVATO" Il fondatore e "padre padrone" del Movimento 5 stelle, Beppe Grillo

**IL LEADER ORA RISCHIA DI NON POTER PRESENTARE LE LISTE CON IL SIMBOLO DEL M5S**

# Il centro

L'intervista Mariastella Gelmini

## «Calenda parla alle imprese con lui siamo in sintonia Draghi meglio di Meloni»

▶ La ministra "chiama" gli altri ex FI: «Con Mara spero di fare ancora un pezzo di strada insieme»

«Il centrodestra è al suo triste epilogo. Ora è Calenda a parlare chiaro e a rivolgersi alle imprese. Ma non sono io che mi sono "spostata", è Forza Italia che si è omologata alla destra-destra». È passata una settimana esatta dal suo addio ad FI, e la scelta di Mariastella Gelmini sembra assumere sempre più i contorni della prima tessera di un domino. Sono già 9 infatti gli addii tra gli azzurri. L'ultimo è quello di Mara Carfagna. «Una donna "tosta"» spiega la ministra degli Affari regionali che ora vorrebbe tutti gli ex azzurri accanto. «Con lei e con gli altri colleghi, spero davvero che si possa fare ancora un pezzo di strada assieme». E chissà che la direttrice non sia proprio Azione di Carlo Calenda. («Ho letto il suo appello e mi è sembrato la declinazione più seria dell'agenda Draghi»), che nei giorni scorsi ha proposto proprio il premier attuale come futuro presidente del Consiglio: del resto, precisa la ministra «Tra lui e Giorgia Meloni gli italiani non avrebbero dubbi».

**Ministra Gelmini il suo addio a Forza Italia ha fatto rumore e ha dato il via ad un esodo dal partito che forse segna anche la fine di una stagione politica italiana. Il centrodestra moderato si è archiviato una settimana fa?**

«Sì, è stato il triste epilogo di una deriva iniziata molti mesi prima. Scegliendo di lasciare le impronte digitali sull'affossamento del governo Draghi si sono presi una responsabilità enorme e hanno messo a serio rischio il Paese, che nel frattempo si stava riprendendo dopo la tragedia del Covid. Le elezioni ci sarebbero comunque state di qui a poco, ma è prevalso il calcolo elettorale: non avrei mai immaginato un finale del genere».

**Sono già 9 gli azzurri che hanno lasciato e l'ultima è stata la ministra Mara Carfagna. Pensa che nel vostro futuro politico ci sia spazio per un passaggio comune? Magari il 26 settembre vi ritroverete dalla stessa parte.**

«Nove in questi ultimi giorni, ma dall'inizio della legislatura Forza Italia ha perso oltre quaranta parlamentari. Senza che sia mai stata fatta un'autocritica su questi abbandoni e sui risultati elettorali conseguiti dal partito. È la logica del "meno siamo, meglio stiamo". Con Mara, che è una donna "tosta", e con gli altri colleghi, spero davvero che si possa fare ancora un pezzo di strada assieme».

**Intanto FI-Lega-FdI faticano a trovare un'intesa e c'è chi dice che Berlusconi e Salvini non accetteranno mai di avere la Meloni come premier. Lei li conosce bene, che ne dice?**

«Troveranno un accordo: Forza Italia e Lega stanno unendo due debolezze e Giorgia Meloni, dal suo punto di vista, ha ragione. Se davvero Forza Italia non avesse voluto consegnarle la premiership, avrebbe confermato la fiducia a Draghi e garantito un'ordinata chiusura della legislatura. Avremmo messo in sicurezza i conti del Paese e gli approvvigionamenti energetici, conseguito gli obiettivi del Pnrr, attuato la delega fiscale e le riforme di giustizia e concorrenza, dato poteri straordinari a Roma Capitale, una riforma che stavo seguendo insieme a quella sull'autonomia. Invece si sono piegati a Salvini e adesso non potranno opporsi alla rincorsa di Fratelli d'Italia per la candidatura per Palazzo Chigi».

L'EX ESPONENTE AZZURRA: CARFAGNA È UNA DONNA "TOSTA" E QUELLA DI CARLO È L'AGENDA DEL PREMIER

BERLUSCONI SI È PIEGATO A SALVINI E ORA NON POTRANNO OPPORSI ALLA MELONI CHE CHIEDE DI ANDARE A PALAZZO CHIGI

**Si dice che una campagna elettorale entra nel vivo quando si inizia a ragionare sul nome del premier. Oggi le uniche alternative - più o meno concrete - messe sul piatto sono Meloni o Draghi. Che ne pensa? E soprattutto ritiene che il presidente del Consiglio accetterebbe?**

«Posti di fronte alla scelta, senza nulla togliere a Giorgia Meloni, credo che gli italiani non avrebbero dubbi. E certamente non ne ho io. Draghi però non si può tirare per la giacca. Ciò non toglie che molti elettori vorrebbero che portasse avanti il lavoro iniziato. Erano decenni che in Italia non veniva avviato un progetto riformista così ambizioso: abbiamo programmato investimenti per oltre 230 miliardi di euro ed una parte di queste somme le abbiamo già incassate per infrastrutture, scuole e asili, banda larga, sanità territoriale. Abbiamo riformato la pubblica amministrazione, iniziato una profonda sburocratizzazione, tutelato le famiglie economicamente più fragili dagli aumenti delle bollette. Io penso che per il bene del Paese serva proseguire questo lavoro. E Draghi ha già dimostrato di saperlo fare e di essere un leader stimato in Europa e nel mondo».

La ministra degli Affari regionali ed ex esponente di spicco di Fi Mariastella Gelmini

**Da Forza Italia la accusano di aver trattato già «da tre mesi» l'uscita dal partito per entrare in Azione di Carlo Calenda. Cosa si sente di rispondere?**

«È falso. Ma in Forza Italia ormai si ricorre all'insulto anziché rispondere sulle questioni politiche. Se volevo un seggio sicuro, me ne sarei rimasta dove stavo. La verità è che la classe dirigente attuale del partito aveva due missioni: completare l'osmosi con la Lega ed estromettere chiunque difendesse la storia, l'autonomia e i valori di Forza Italia.

Quanto a me, ho letto l'appello di Calenda e mi è sembrato la declinazione più seria dell'agenda Draghi. Sì alle infrastrutture e agli investimenti, industria 4.0, più soldi in busta paga ai lavoratori, drastica revisione del reddito di cittadinanza e taglio di Irap e Irpef. Dobbiamo dare una prospettiva di serietà e concretezza all'azione politica. Calenda parla chiaro e si rivolge ai ceti produttivi, alle imprese, al popolo delle partite Iva e ai bonus e al reddito di cittadinanza preferisce il lavoro. Sono le battaglie che ho sempre fatto».

**A guardarla dal punto opposto invece, c'è chi non vede di buon occhio un suo avvicinamento a Calenda e al centrosinistra dopo oltre 25 anni in Forza Italia. Sta rinnegando qualcosa?**

«Io sono rimasta dov'ero. Forza Italia si è invece omologata alla destra-destra e ha buttato a mare un premier europeista, atlantista e certamente non di sinistra. Non glielo ha prescritto il medico: Forza Italia poteva e doveva distinguersi dalla Lega ed essere coerente con la sua storia moderata, riformista e liberale. Non lo ha fatto e io ne ho tratto le conseguenze».

**Francesco Malfetano**



## La battaglia di Rivoli contro la caccia conflitto di poteri fra il Veneto e il Tar

### IL RICORSO

VENEZIA Rivoli Veronese è un paesino di duemila anime ai piedi del Monte Baldo, noto ai più per la battaglia vinta da Napoleone. Ma attorno a questo piccolo centro si consuma uno scontro senza molti precedenti nella storia giudiziaria del Veneto: un conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato e della Regione. A proporre il ricorso alla Corte Costituzionale è stata ieri la commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale, in difesa del Piano faunistico venatorio che ha inserito la località fra quelle in cui sono ammessi i cacciatori.

IL CONSIGLIO REGIONALE PORTA IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO ALLA CONSULTA IN DIFESA DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO

### LA MODIFICA

Fino allo scorso anno il territorio di Rivoli rientrava nel perimetro della zona faunistica delle Alpi. Su proposta della Provincia scaligera, invece, la nuova disciplina veneta sull'attività venatoria l'ha inserito nell'ambito territoriale di caccia Verona 1. Contro questa modifica il Comune ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale, che il 15 giugno ha deciso di sollevare questione di legittimità costituzionale davanti alla Consulta. In attesa del verdetto, i giudici di Venezia hanno però anche sospeso «l'efficacia dei provvedimenti amministrativi impugnati», disponendo che «vengano mantenute» in quei 18,5 chilometri quadrati «le speciali forme di tutela dall'esercizio dell'attività venatoria» previste in precedenza.

### LA GIURISDIZIONE

Il punto contestato è proprio questo. Come ha sintetizzato ieri Palazzo Ferro Fini, il Tar «ha ritenuto sussistente la propria giurisdizione anche su legge regionale, sia disapplicando la legge regionale in questione, sia ordinando alla Regione di provvedere nei termini disposti dall'ordinanza medesima». Traduzione: il Consiglio regionale contesta al Tribunale amministrativo di aver travalicato le proprie competenze, sospendendo non una delibera ma appunto una legge, quando invece il giudizio di legittimità sulle norme compete «alla sola Corte Costituzionale», come si legge nella proposta di ricorso firmata dal presidente Roberto Ciambetti.

### LA SALVAGUARDIA

Il numero uno dell'assemblea legislativa ha spiegato l'iniziativa come un'azione «di salvaguardia delle prerogative del Consiglio regionale». La promozione del conflitto di attribuzione tra poteri è stata approvata a maggioranza in commissione e ora sarà messa all'ordine del giorno dei lavori consiliari. Sarà poi la Consulta a stabilire se a Rivoli, teatro nel 1797 del combattimento che vide le truppe napoleoniche trionfare sull'esercito austriaco, sia stato effettivamente leso «l'esercizio della funzione legislativa regionale».

I GIUDICI AVEVANO SOSPESO LA LEGGE NON UNA DELIBERA CIAMBETTI: «LESE LE NOSTRE PREROGATIVE»

**Angela Pederiva**



DOPPIETTA Un cacciatore con il suo cane in azione in Veneto

### Padova

#### Stipendi dei medici «L'aumento? Un caffè»

**VENEZIA Per tentare di riequilibrare la storica disparità di stipendi fra i medici dell'azienda ospedaliera di Padova e il resto del Veneto, la Regione ha stanziato 2,2 milioni. Una somma che «non è sufficiente a risolvere il problema», ha ribadito ieri l'assessore Manuela Lanzarin, rinnovando la sollecitazione al Governo a «superare i limiti oggi presenti all'incremento dei fondi contrattuali». Il primario Giampiero Avruscio, presidente dell'Anpo, ricorda infatti che quell'importo si traduce in un aumento netto pari «ad un caffè al giorno». Di qui la richiesta di istituire una commissione «per identificare errori e responsabilità» all'origine della disparità di trattamento.**

# Le elezioni a Nordest

L'intervista Enrico Carraro

# «Politici sconsiderati, ora servono programmi seri: sarà un autunno choc»

▶«Sono molto preoccupato, hanno fatto cadere Draghi senza sapere che fare dopo»

▶«Zaia non avrebbe mai fatto cadere il governo Ma la Lega qui ha il 70% dei voti, li faccia pesare»

«È stata fatta una cosa sconsiderata sotto tutti i punti di vista. Bastava aspettare tre mesi, chiudere alcune partite cruciali per affrontare lo shock economico d'autunno. E invece alcuni partiti hanno deciso, contro il parere di chi lavora e produce, di affondare il governo. La Lega ha il 70% dei voti in Veneto, c'è bisogno di farli pesare a Roma».

Enrico Carraro, 60 anni, imprenditore padovano, è il presidente di Confindustria Veneto. A inizio anno aveva lanciato tra i primi l'allarme sui pesanti rincari energetici. Oggi c'è da fare i conti anche con la caduta del governo Draghi e le elezioni per la prima volta in settembre. «Siamo stati molto colpiti da questa crisi politica. Sono stato zitto nei primi giorni per vedere come si sviluppava la situazione e a freddo devo dire che sono ancora più preoccupato. Le forze che hanno scatenato questa crisi non hanno ancora le idee chiare, un leader da proporre, un programma. Gli imprenditori, e non parlo solo di Confindustria, si erano espressi tutti per la continuità. Sentire il giorno dopo "lavoreremo per i problemi dell'impresa" fa un po' cadere le braccia».

**Vi sentite presi in giro?**

«Non sono state ascoltate le nostre istanze. Sarà il voto che premierà o punirà chi ha fatto questo. Certo, gli imprenditori del Veneto non avevano come riferimento i 5 stelle, qui si guardava di più al centro destra, soprattutto dalla Lega mi aspettavo un occhio attento ai veri problemi. So che i due governatori del Nordest, Fedriga e Zaia, non sempre in maniera esplicita, ma erano molto contrari a questa crisi. In particolare, apprezzo, e ammiro l'operato del presidente veneto Zaia, e non posso pensare che in cuor suo abbia vissuto alla leggera questo momento. Sapeva che c'era bisogno di continuità. Bastavano tre mesi in più, non tre anni».

**Perché servivano altri tre mesi di Draghi?**

«Per portare a casa la seconda rata del Pnrr, il price cap sul gas, mettere in sicurezza le nostre risorse energetiche, ridurre il cuneo fiscale. Tutto spostato a novembre, se riescono a fare un governo in fretta».

**Temete uno shock economico in autunno?**

«Sì, tutto il peso degli aumenti dell'inflazione verrà scaricato sui consumatori finali a settembre. Fino a oggi le imprese sono riuscite ad assorbire parzialmente questi rincari ma ora non ce la fanno più. Tagliare il cuneo fiscale sarebbe stata una manna per i lavoratori e anche per le imprese che avrebbero recuperato un po' di competitività. Quando stavano arrivando grosse difficoltà per il Paese e servivano riforme, cade il governo. È pazzesco».

**Deluso da Lega e da Forza Italia?**

«Molti e molti imprenditori sono stati delusi. I miei colleghi delle territoriali stanno vivendo in modo molto preoccupato questa situazione. Non ho letto di un imprenditore veneto contento di quello che sta succedendo, e credo che anche in Italia sia lo stesso. Il nostro Zaia e i nostri leghisti non avrebbero preso una decisione di questo tipo».

**Ma Salvini ha staccato la spina con Berlusconi e Conte. A questo punto Zaia dovrebbe uscire dalla Lega?**

«Io mi occupo di industria, le dinamiche dei partiti se le devono decidere i politici. Dico solo che i leghisti hanno il 70% dei voti in Veneto, c'è bisogno di farli pesare a Roma».

**Calenda prossimo riferimento per gli imprenditori e Confindustria?**

«Non c'è un partito delle imprese e degli imprenditori. Immagino che chi esporta, chi investe, cerchi una controparte politica che dia sicurezza e con un programma credibile. Nelle prossime settimane speriamo di sapere cosa vuol fare una parte e l'altra. Servono leader che sappiano scegliere, non follower. Non abbiamo bisogno di boutade, ma di un serio programma di crescita per l'economia del Paese. Adeguando anche il reddito di cittadinanza».

**Non lo vuole eliminare?**

«Ci sono persone che ne hanno bisogno. Quella che è mancata è tutta la parte di politiche attive del lavoro».

**Confindustria pronta a collaborare anche con chi ha fatto cascare Draghi?**

«Noi dobbiamo collaborare con chiunque sia al governo, al di là delle convinzioni personali».

**Con questa legge elettorale però c'è il rischio di non avere una maggioranza. A quel punto tornerà Draghi?**

«Il Paese dovrà prima o poi emanciparsi, c'è bisogno che la società civile aiuti la politica, partecipi di più. Ma votando dopo l'estate temo che l'astensione aumenterà. È un esperimento che non avrei voluto proprio vivere».

**Maurizio Crema**



DELUSIONE **La caduta di Draghi preoccupa gli imprenditori del Nordest. Enrico Carraro: «Bastavano altri tre mesi di governo»**

«AMMIRO IL GOVERNATORE VENETO. SO CHE LUI E FEDRIGA ERANO MOLTO CONTRARI ALLA CRISI: BASTAVANO ALTRI TRE MESI, NON TRE ANNI»

# Pd Veneto, sabato i candidati Uscenti confermati in blocco il nodo della parità di "genere"

LA DIREZIONE

VENEZIA È ufficialmente scattata la corsa alle candidature nel Partito Democratico del Veneto. Ieri pomeriggio il leader regionale Andrea Martella ha riunito le segreterie provinciali, per indicare le linee da seguire in vista della composizione delle liste, che saranno ratificate dalla direzione nazionale tra il 9 e l'11 agosto. Per questo le rose territoriali dovranno essere comunicate già entro sabato.

I NOMI

Il primo criterio per la definizione delle candidature sarà la riconferma degli uscenti in tutte le province in cui erano stati eletti dem (che tali sono rimasti) nel 2018: al Senato il veneziano Andrea Ferrazzi e il veronese Vincenzo D'Arienzo, alla Camera il padovano Alessandro Zan, il veneziano Nicola Pellicani, il bellunese Roger De Menech, i veronesi Gian Pietro Dal Moro, Diego Zardini e Alessia Rotta. La parità di genere sarà una direttrice imprescindibile per legge, altri princìpi che verranno tenuti in considerazione saranno le competenze dei singoli candidati e il pluralismo fra le diverse sensibilità. Non avrà bisogno di deroghe lo stesso segretario Martella, che aveva interrotto l'esperienza parlamentare al termine della scorsa legislatura, mentre sarà necessaria l'autorizzazione del leader nazionale Enrico Letta per i consiglieri regionali Giacomo Possamai e Vanessa Camani, una delle donne su cui il Pd vuole puntare insieme a Sabrina Doni, numero uno del partito a Padova.

LE ALLEANZE

Nel corso dell'incontro è stato toccato anche il tema del "campo largo", oggetto di dibattito nazionale. «Prima delle alleanze – ha detto Martella – viene il merito delle questioni. Dobbiamo sintonizzare la nostra frequenza su quella delle attese dei cittadini. Dobbiamo concentrarci su di noi, investendo su noi stessi e sulle nostre proposte, sulla centralità della lista del Partito Democratico, sulla sua capacità di essere aperta ed espansiva». Con questo obiettivo, il Pd intende presentarsi come «il partito del lavoro e dell'impresa», ha sottolineato ancora il segretario: «Vogliamo far convergere le parti che compongono questi mondi attorno alle decisioni cruciali per i prossimi anni, tenendo assieme competitività ed equità, puntando su riduzione delle tasse sul lavoro e su un giusto riadeguamento dei livelli salariali». In questa sfida al centrodestra, i dem veneti hanno ribadito la propria posizione sulla genesi di quelle che hanno definito «le elezioni più importanti dal Dopoguerra» viste le emergenze in corso: «Fin d'ora risulta chiara l'irresponsabilità delle forze politiche che, proprio nel pieno della bufera, hanno fatto cadere il governo Draghi. Un tradimento nei confronti del Paese che anche in Veneto viene percepito con insofferenza da parte del mondo produttivo, segnando un'apertura di credito nei nostri confronti che siamo pronti a raccogliere».

**A.Pe.**



## Consiglio regionale

### Ok alla "manovrina" Dem critici: «È poco»

VENEZIA **Via libera dal Consiglio regionale all'assestamento di bilancio in Veneto. La "manovrina" da 28 milioni ne include 16,45 per la mobilità (fra cui 8 per il Terraglio Est) e 3,7 per le scuole paritarie, ma anche 120.000 euro per le sale cinematografiche. «Ottimo lavoro per efficienza ed efficacia», ha detto il governatore Luca Zaia. Critico il Pd con Giacomo Possamai: «Dal Veneto somme irrisorie rispetto ad altre Regioni: 900 milioni in Friuli Venezia Giulia, 350 in Lombardia. La Giunta sceglie di non determinare il futuro».**



NON SERVE LA DEROGA **In lizza anche il segretario regionale Andrea Martella**

MARTELLA: «SIAMO IL PARTITO DEL LAVORO E DELL'IMPRESA CONTRO IL TRADIMENTO DI CHI HA FATTO CADERE IL GOVERNO DRAGHI»

# PARCO RAASM

## *La grande oasi del territorio*

Il parco dell'azienda di San Zeno di Cassola, habitat naturale per numerose specie di animali e regno della biodiversità in contesto urbano, è attualmente sottoposto a un importante intervento di sistemazione. A lavori ultimati sarà aperto alle visite del pubblico ma solamente per gruppi organizzati, scolaresche e studiosi di fauna e di flora.

Gru coronate, aironi, cicogne, pavoni, ibis rossi, cormorani. Persino la civetta, che può osservarti dalla sua postazione anche se è giorno e batte il sole.
Sono solo alcune delle tante specie di uccelli che riposano sull'erba, salgono in cima agli alberi, ne abitano i tronchi come il picchio verde o il picchio rosso, sguazzano sull'acqua o ti volano sopra la testa. Non siamo in una riserva naturale o in un'area faunistica, ma nel parco di un'azienda: la RAASM di San Zeno di Cassola. Una realtà industriale circondata
dalla natura e dalla biodiversità.
Da sempre l'azienda metalmeccanica fondata e amministrata dall'imprenditore Giovanni Menon si è distinta nel territorio bassanese e non solo per questo fazzoletto di paradiso terrestre che è stato creato ormai da una trentina d'anni e che numerosi esemplari dell'avifauna hanno scelto come loro habitat ideale. La fauna minore, la fauna ittica e la microfauna, che trovano cibo, casa o rifugio tra le piante e gli alberi e nei bacini d'acqua dell'oasi, completano un ecosistema che fa quasi dimenticare ai visitatori di trovarsi all'interno di un sito produttivo.
L'area verde, che copre gran parte dei 13 ettari della superficie aziendale e che viene gestita e sviluppata con grande cura e con criterio scientifico, è attualmente al centro di un importante intervento di sistemazione. Nuove piantumazioni di alberi continuano ad arricchire i percorsi del sito, caratterizzati dalla grande diversità delle famiglie botaniche introdotte, che a loro volta favoriscono un sempre più importante insediamento naturale degli animali. I lavori di sistemazione del parco proseguiranno anche nei prossimi mesi ma già adesso sono molte le richieste per visitarlo.
Chiediamo pertanto al fondatore e Managing Director dell'azienda se e quando ciò sarà possibile.

—

**Giovanni Menon, lei è l'artefice di questo progetto verde. Il parco sarà aperto al pubblico?**
«In passato il parco è stato aperto al pubblico senza limitazioni a migliaia e migliaia di persone grazie soprattutto ai molti meeting che vi si sono svolti, alcuni dei quali di risonanza internazionale. Tuttavia, oggi la realtà verde attorno all'azienda RAASM è profondamente cambiata e ha subito sostanziali trasformazioni sul piano botanico, faunistico e anche geologico. A lavori di sistemazione ultimati, l'ingresso sarà consentito gratuitamente per le visite guidate solo a gruppi organizzati e alle scolaresche e ai ricercatori esperti di flora e fauna per i loro studi.»

—

**Perché è stata scelta questa linea di azione?**
«La scelta di non aprire il parco a un vasto pubblico è stata presa ormai da tempo e ora più che mai, per tutelare e far sviluppare la vastissima fauna che ora vive al suo interno. Infatti il parco, anche se è collocato in un contesto industriale, rappresenta un'importante pianificazione e sito botanico per la valorizzazione della biodiversità, tanto da poterlo chiamare Oasi-Parco.»

—

**Sito botanico e Oasi-Parco. Che cosa si intende?**
«Per sito botanico si intende un'area con una grande varietà di piante e arbusti, destinata alla salvaguardia delle specie. Da noi l'aspetto botanico è stato particolarmente valorizzato, pianificando anche la disposizione delle varie piante per gruppi omogenei dello stesso genere e famiglia. Questo permette di cogliere ogni differenza che la flora può assumere all'interno della stessa famiglia. Nel parco è stato messo a dimora, e continueremo ancora a farlo, un patrimonio arboreo quanto più ampio e diversificato, in rappresentanza di tutte le famiglie botaniche del mondo che possono vivere e crescere alle nostre latitudini: dai muschi alle sequoie giganti. Il parco è anche un'oasi perché è un luogo di rifugio e di ospitalità.»

—

**Oasi vuol dire vita e vita vuol dire acqua. Il parco RAASM è interamente percorso dall'acqua. Possiamo considerarla l'elemento fondamentale dell'ecosistema del sito aziendale?**
«Naturalmente. In questo ambiente l'acqua ha un ruolo davvero fondamentale. Questa è una domanda molto attuale soprattutto in questa stagione che è stata contraddistinta dalla siccità. Oggi il problema della scarsità idrica è all'ordine del giorno ma noi lo avevamo previsto e prevenuto già oltre 30 anni fa, quando abbiamo realizzato il bacino principale che ha una capacità di 8000 metri cubi d'acqua. Da qui parte la circuitazione dell'acqua in tutto il parco: l'area ha diversi laghetti comunicanti tra loro e il percorso è studiato in modo da creare un riciclo continuo dell'acqua, così da non indurre inutili sprechi. L'argomento acqua è per noi molto importante: quella necessaria all'irrigazione, ad esempio, viene raccolta dal lago principale, il quale è alimentato dalle acque piovane e da quelle del Brenta solo al bisogno. Sempre dal lago principale viene recuperato e raccolto il limo che si crea sul fondo con apposite vasche di decantazione. Noi lo chiamiamo "oro biologico": come il famoso limo del Nilo favorisce la fertilità del terreno e noi lo utilizziamo come fertilizzante per il parco stesso.»

—

**Acqua e verde: una combinazione ideale per gli animali...**
«In effetti, la presenza dell'acqua e delle piante rende questo ambiente un corridoio ecologico e una tappa importantissima per l'avifauna locale e per quella migratoria. Diverse specie di uccelli, incentivate anche dall'installazione di 250 nidi artificiali tra le piante del parco e dalla creazione di svariati rifugi, hanno scelto da anni l'Oasi-Parco RAASM come area di nidificazione e oasi di sosta. Inoltre, in collaborazione con associazioni per la tutela degli animali, ospitiamo anche esemplari faunistici esterni che hanno subito dei traumi e hanno bisogno di trascorrere un periodo di convalescenza prima di essere reintrodotti in natura.»

**Chi sono quindi gli "abitanti" dell'Oasi-Parco? Fondamentalmente uccelli e mammiferi?**
«Sì, ma non solo. La cospicua presenza di acqua è ideale anche per l'insediamento degli anfibi. La ricca e diversificata flora aiuta inoltre il proliferarsi di numerosissimi insetti, fondamentali per aumentare la biodiversità. Api, bombi, vespe, farfalle, insetti anche particolari come la sfinge colibrì o l'ape legnaiola, solo per citarne qualcuno, volano continuamente da un fiore all'altro delle tante specie presenti nell'oasi. Nel parco sono inoltre collocate diverse cataste di legna, derivanti dalla potatura degli alberi, che non hanno un ruolo puramente ornamentale ma diventano a loro volta habitat per la microfauna, piccoli insetti e altri invertebrati che si nascondono ai nostri occhi. È tutto un insieme e c'è tutto un mondo animale meno visibile che costituisce la vera ricchezza della natura attorno all'azienda.»

—

**C'è ancora qualcosa che può dare un valore aggiunto a questo parco già così ricco di valori ambientali?**
«Io le rispondo "geoparco". Il nostro parco sarà caratterizzato anche da diversi massi e rocce sistemati in un percorso a scopo didattico tra geologia, mineralogia e, non ultima, paleontologia. È importante, soprattutto per le giovani generazioni, scoprire e conoscere la storia della Terra in cui viviamo attraverso quello che le rocce ci raccontano. Ma c'è di più: un parco è anche ciò che non si può vedere e toccare. L'ossigeno che le fronde riversano nell'aria dona al territorio circostante un valore ambientale inestimabile.»

*Sig. Menon fondatore della Raasm Spa*

—

**Parliamo ancora della "natura attorno all'azienda". Come "convive" la RAASM, che è una realtà produttiva, con tutte queste presenze animali e con questo piccolo grande regno della biodiversità che di produttivo, in senso economico, non ha nulla?**
«Il parco non è un elemento esterno dell'azienda: è uno strumento aziendale. Per fare bene il proprio prodotto bisogna guardare oltre il prodotto. L'ambiente naturale crea benessere, crea cultura, consapevolezza ambientale, professionale e di vita che a sua volta fa bene alla produttività, generando qualità. Ci sono dipendenti che dopo la pausa pranzo in mensa aziendale vanno a camminare o a correre nel parco. L'Oasi-Parco non è un'area verde staccata dal contesto, è un mondo che aiuta a fare meglio l'impresa.
Il verde paga.»

—

Un'esplosione di biodiversità tra i capannoni del Veneto che produce. È la caratteristica distintiva che definisce la singolarità dell'Oasi-Parco RAASM a San Zeno di Cassola.
Nel prossimo futuro ci sarà quindi la possibilità di visitare gratuitamente il sito ma solamente per gruppi organizzati, affinché l'equilibrio del parco non venga alterato da una massiccia presenza dell'uomo. Questione di tutela del patrimonio ambientale, di sostenibilità della gestione dell'area e di rispetto per le specie che qui danno vita a un biosistema in ambito urbano unico nel suo genere.
E gli aironi e le cicogne ringraziano.

**RAASM S.p.a.**
**Via Marangoni, 33**
**San Zeno di Cassola. VI**
**info@raasm.com – www.raasm.com**

# Le notti calde sul litorale

IL CASO

JESOLO (VENEZIA) Spara tra la folla per uccidere chi gli aveva fatto arrestare il fratello. Un regolamento di conti in piena regola, nel cuore dell'estate in una delle mete più frequentate della costa veneziana. Cinque i colpi di pistola esplosi verso il rivale, un tunisino di 36 anni, colpito per sua fortuna da un solo proiettile che, dalla schiena, gli ha attraversato il corpo a quanto pare senza lesionare organi vitali. Ora è ricoverato all'ospedale dell'Angelo a Mestre, piantonato dagli uomini della Polizia, in attesa di essere interrogato. E di cose, il tunisino, ne dovrà dire molte. Per il movente innanzitutto.

IL MOVENTE

E perchè in quel regolamento di conti c'era tutta la follia di averlo commesso tra la gente, almeno una sessantina di persone. Solo il caso ha voluto che non sia accaduta una strage. A sparare sarebbe stato un altro tunisino (entrambi gli uomini sarebbero già noti alle forze dell'ordine), rientrato in Italia da Parigi da pochi giorni: avrebbe agito per vendetta, perchè la vittima avrebbe in qualche modo contribuito a fare arrestare il fratello. Ipotesi su cui starebbero lavorando gli inquirenti, che avrebbero già raccolto elementi tali, tra testimonianze e immagini della videosorveglianza, da potere ritenere che chi ha sparato abbia le ore contate. Lo chiede la città, lesa anche nell'immagine, in una stagione che aveva tutte le caratteristiche della ripresa, dopo le difficoltà degli ultimi due anni, a causa delle conseguenze della pandemia. Lo chiede anche il leader della Lega, Matteo Salvini, che ieri ha dichiarato: «È inaccettabile che, nella splendida Jesolo, alcuni stranieri si picchino e sparino. Servono i Decreti sicurezza, porti chiusi, regole. L'abbiamo fatto e lo rifaremo».

ZONA FARO

Teatro della folle notte, un locale di via Verdi, il Crazy Mojitos; la zona è quella a poca distanza dal Faro. I due protagonisti non erano assieme: la vittima si trovava nel bar, seduto con un altro uomo; l'aggressore poco prima era stato visto entrare nella vicina tabaccheria. Non è chiaro se l'uno sapesse già della presenza dell'altro, se l'incontro sia stato fortuito o se l'aggressione sia stata meditata prima, per poi essere messa in pratica. Di fatto, verso le 23.30, si scatena il finimondo.

**GLI SPARI TRA LA FOLLA, ALMENO CINQUE, SONO PARTITI DAL "CRAZY MOJITOS" DI VIA VERDI, NELLA ZONA DEL FARO**

# Jesolo, droga e degrado Spara 5 colpi al rivale tra la folla terrorizzata

▶Regolamento di conti tra due tunisini: uno è piantonato all'ospedale di Mestre

▶La vittima avrebbe contribuito all'arresto del fratello dell'aggressore qualche giorno fa

NOTTI CALDE
**Da sinistra in senso orario la polizia sul luogo della sparatoria, i cerchi di gesso sull'asfalto dove sono stati trovati i bossoli e la zona del fatto ieri pomeriggio**

I TESTIMONI

«Io ero dietro al banco – ricorda la titolare del locale, Valentina Livecchi – Con me c'era una collaboratrice, stavamo facendo dei cocktail. Improvvisamente abbiamo sentito due botti, ai quali ne sono seguiti credo altri due o tre. Quella persona ha sparato dentro al locale, non si è preoccupata di nulla. Credo sia arrivato dalla strada, ha puntato verso una tavolo al quale era seduto il ragazzo che ha colpito, che si trovava con un altro uomo. Quando ho sentito i colpi mi sono buttata sotto il banco, ho detto a tutti di gettarsi a terra». Un altro testimone diretto è Giacomo Vigolo, trentenne albergatore di Jesolo. «Il locale era pieno di gente - ricorda - quando mi sono sentito urtare la spalla: era l'uomo che stava scappando e subito dietro l'altro che lo rincorreva; sembrava quasi la scena di una persona che aveva appena subito uno scippo e stava rincorrendo il ladro». Ed invece la scena cambia subito di tono. «Ho visto chiaramente la persona che lo rincorreva estrarre una pistola e puntargliela alla schiena dell'altro ed esplodere dei colpi. Io ne ho sentito distintamente uno, che inizialmente sembrava il rumore di un petardo, poi ho capito che ne erano stati esplosi degli altri. L'amico che mi stava di fronte mi guarda terrorizzato e mi urla di andare via. C'è stato un fuggi-fuggi generale, tavoli e sedie a terra, il panico».

Mentre l'aggressore fuggiva, veniva dato l'allarme e sul posto sono giunte le auto di Polizia e Carabinieri. Poco distante dal locale è stato trovato l'uomo ferito e portato in ospedale. Cinque i colpi di pistola esplosi, uno dei quali andato a segno. «Poteva essere una strage - continua la titolare del locale - Il caso ha voluto che la persona aggredita sia scappata verso una zona del locale in cui non c'era nessuno».

IL SINDACO

Ieri il sindaco Christofer De Zotti ha cercato di tranquillizzare la cittadinanza. «Si tratta di un fatto gravissimo: la risposta delle forze dell'ordine, però, è stata immediata e ho piena fiducia nel lavoro che stanno svolgendo per fare piena luce sull'accaduto. Jesolo resta un posto sicuro in cui trascorrere le vacanze, ben lontano da quel "Far West" che qualcuno sta dipingendo. Quanto accaduto conferma la necessità di riconoscere alle città balneari uno status speciale per gestire meglio il tema della sicurezza».

**Fabrizio Cibin**



**IL SINDACO DE ZOTTI: «QUESTA RESTA UNA CITTÀ SICURA, MA SERVE UNO STATUS SPECIALE PER POTER AUMENTARE LA SICUREZZA»**

I PRECEDENTI

# Un'estate di violenze tra turisti rapinati, coltellate e commercianti aggrediti

JESOLO (VENEZIA) Dagli accoltellamenti alla sparatoria. È la stagione da Far West di Jesolo. Escalation di violenza nella città balneare, che da maggio a oggi sta facendo i conti con una preoccupante scia di violenze tra risse, pestaggi e rapine. E dall'altra sera anche con una sparatoria avvenuta nel pieno dell'isola pedonale, all'interno di un bar, con il conseguente fuggi-fuggi di turisti impauriti. Insomma, estate sempre più torrida a Jesolo e non solo per colpa della siccità, oltretutto con un'aggravante: negli ultimi giorni da piazza Mazzini i problemi si stanno espandendo in altre zone.

I PRECEDENTI

Il primo episodio risale alla notte di sabato 29 maggio con una rissa in piazza Mazzini con due feriti, uno da arma da taglio, e quattro giovani identificati dai carabinieri grazie alle immagini registrate dalle telecamere, tre vicentini e uno residente in provincia di Treviso, quest'ultimo risultato già colpito dalla misura del foglio di via obbligatorio da Jesolo emesso un anno fa. Le risse non sono mancate nemmeno nella notte di scorribande di sabato 11 giugno, quando una banda di giovani ha passato la notte a colpire i passanti incrociati tra piazza Mazzini e piazza Aurora, dove poi è stata bloccata dalle forze dell'ordine, mentre nella stessa notte un gruppo di giovani ha danneggiato l'ingresso di un hotel di piazza Trento. Non è andata meglio il sabato successivo, con l'ennesima rissa in piazza Mazzini subito sedata e un giovane identificato perché in possesso di un coltello. Ma a coltellate nei giorni successivi è finito anche il regolamento di conti in via Nautili, con tre giovani tra i 20 e i 25 anni, tutti di origine africana, aggrediti e feriti a coltellate. Il 24 giugno i coltelli, sempre nella centralissima via Bafile, sono spuntati in un locale a due passi da piazza Brescia, dove un cameriere aveva respinto un gruppo di giovani nordafricani a torso nudo e con i costumi ancora bagnati. La reazione del branco è stata violenta, tanto che il cameriere è stato colpito con un pugno. A inseguirli è stato un collega, colpito con un coltello a un braccio rimediando una ferita suturata con 20 punti.

Ed è stato negli stessi giorni che si sono verificate due rapine, una ai danni di un turista tedesco, che ha dovuto lasciarsi strappare la collana d'oro, e un'altra messa in atto per portar via un monopattino a un bengalese. Tornando nella zona di piazza Mazzini, nella notte del 4 luglio, un giovane di origini nordafricane è stato aggredito da un gruppo di stranieri. Il ragazzo si trovava sulla spiaggia, nel tratto di spiaggia antistante al 28esimo accesso al mare (lo stesso che viene chiuso ogni sabato sera dalle 22 alle 4 del mattino successivo), con degli amici quando è stato colpito con tre coltellate, una delle quali gli ha perforato un polmone. Di fatto si è salvato per miracolo.

LE BABY GANG

Se nelle ultime settimane le forze dell'ordine sono riuscite a fermare della baby gang, l'incubo si è ripresentato sabato scorso, alle 13, in piazza Brescia, dove un commerciante di origini bengalesi è stato selvaggiamente picchiato da un branco di giovani rimediando la frattura del setto nasale e almeno 30 giorni di prognosi *(nella foto sopra)*. Ad indagare su questo episodio sono gli agenti della Polizia locale, gli stessi che hanno identificato tre giovani, due 17enni e un 18enne.

**Giuseppe Babbo**



**SABATO SCORSO IL TITOLARE DI UN BAZAR DI ORIGINI BENGALESI È STATO PICCHIATO E FATTO FINIRE ALL'OSPEDALE**

LA DISPERAZIONE DELLA NONNA TRA I SOCCORRITORI

Per la piccola Mariia doveva essere una giornata di divertimento lungo le sponde del lago di Revine. Erano arrivati alle 10, ma intorno alle 15 si è scoperto che non era nel gruppo. Sul posto è giunta la nonna della piccola, disperata

LA TRAGEDIA

# In Veneto per sfuggire alla guerra bimba ucraina annega nel lago a 7 anni

▶La tragedia a Revine nel Trevigiano dove stava partecipando a un Grest

▶La cercavano da mezz'ora, una coppia di turisti ha notato il corpicino sul fondo

REVINE LAGO (TREVISO) Era fuggita dalla guerra in Ucraina insieme alla sua famiglia, ma nella Marca trevigiana ha trovato la morte. La piccola Mariia Markovetska, ospite insieme alla madre dallo scorso marzo del collegio San Giuseppe di Vittorio Veneto, è annegata ieri pomeriggio nel lago di Santa Maria, a Revine Lago. A soli 7 anni. In una giornata che avrebbe dovuto essere all'insegna dei giochi e del divertimento insieme agli altri 70 bambini del grest parrocchiale del Campus San Giuseppe. Ma che invece si è trasformata in tragedia, sotto gli occhi dei suoi compagni e dei tanti turisti che affollavano la sponda del lago. La chiamata al 118 è scattata alle 15.50, quando una coppia di turisti belgi si è accorta di quel corpicino adagiato sul fondo del lago, a circa un metro e mezzo da riva, subito riportato in superficie da un vigile del fuoco fuori servizio. Gli animatori del gruppo estivo la stavano cercando da più di mezz'ora, da quando si erano accorti che la piccola mancava all'appello. Ma per Mariia non c'è stato niente da fare: le manovre di rianimazione sono durate un'ora e mezza. Nessuno voleva arrendersi: né i presenti che per primi le hanno praticato il massaggio cardiaco, né i sanitari del Suem 118 intervenuti poco dopo. Purtroppo il cuore della piccola non mai più ripreso a battere.

DALL'INIZIO DELLE OSTILITÀ LA PICCOLA ERA OSPITATA CON LA MAMMA IN UN COLLEGIO DI SUORE A VITTORIO VENETO

### LA GITA

I ragazzi del grest arrivano al lago verso le 10 e si piazzano nell'area attrezzata. La giornata promette bene, tante le attività in programma: la passeggiata attorno allo specchio d'acqua, i giochi, il bagno. Ma poco dopo le 3 la situazione prende una piega preoccupante. Di ritorno da un bagno rinfrescante, gli animatori si accorgono che Mariia non c'è. La chiamano, la cercano: senza esito. Man mano che passano i minuti cresce l'apprensione. «Mi hanno mostrato una foto chiedendomi se l'avevo vista - racconta Julien Hercelin titolare del bar Fela affacciato sul lago -. Erano le tre e mezza ma la cercavano già da un po'. Mi sembravano smarriti. La bimba era venuta a prendersi un gelato e delle patatine. Era bella: bionda e con gli occhi azzurri». Julien, che in Francia faceva il bagnino, pensa subito al peggio e si dirige verso l'acqua, avvertendo i bagnanti.

### I SOCCORSI

Ad accorgersi del corpicino esanime è una coppia di belgi, che era in acqua. «Mi marito ha visto una sagoma sul fondo e l'ha tirata su» - racconta la donna, ancora sotto choc. Giacomo Chiaramonte, vigile del fuoco di 42 anni, sta passeggiando lungo la riva quando si imbatte nella scena. Capisce al volo la gravità della situazione, si tuffa in acqua e la riporta a riva: «Ho cominciato subito a farle il massaggio cardiaco. A ogni insufflazione vomitava. Non c'era battito ed era già cianotica» - racconta il pompiere, in forze al comando di Venezia. A dargli manforte in quel tentativo disperato di salvare la vita alla piccola sono accorsi anche Lorella Da Re, infermiera, e il gestore del bar. «Ci siamo alternati nelle manovre salvavita, abbiamo continuato per un quarto d'ora, finché sono arrivati i soccorsi - raccontano - . A un certo punto abbiamo sperato di salvarla perché aveva recuperato il colorito. Siamo tutti sconvolti». «Mentre la rianimavo pregavo» - confida l'infermiera. I sanitari del Suem, intervenuti con ambulanza, automedica ed elisoccorso hanno dato il cambio ai primi soccorritori, utilizzando anche il defibrillatore. Tutto inutile. Quando il medico ha constatato il decesso della piccola, sulle sponde del lago è calato un silenzio carico di dolore e disperazione, interrotto dai singhiozzi della nonna di Mariia e da quelli dello staff del grest. A partecipare alla gita sembra ci fossero anche la sorella gemella della vittima e la sorellina più piccola. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri, che hanno raccolto le prime testimonianze ed eseguito i rilievi. La Procura di Treviso ha aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità della tragedia.

Maria Elena Pattaro



# A 15 anni uccide la madre accoltellandola alla schiena «Voleva lasciare la famiglia»

IL DELITTO

CATANIA Era legato al padre, detenuto nell'ambito di un'inchiesta su un'organizzazione specializzata in furti d'auto. Per questo temeva che la madre lo volesse allontanare da lui e dal nonno paterno, rimasto coinvolto nella stessa indagine. Non poteva accettare l'ipotesi che la mamma si allontanasse dalla famiglia, magari portando con sé il fratello più piccolo. Per questo un 15enne, al culmine dell'ennesima lite, avrebbe ucciso Valentina Giunta, di 32 anni, con un'arma da taglio, probabilmente un coltello, colpendola al collo e alla schiena. Il ragazzino è stato fermato per omicidio dalla polizia, in esecuzione di un provvedimento emesso dalla Procura per i minorenni di Catania.

### LA PISTA

Il delitto è stato commesso lunedì sera nella casa della donna, vicino al Castello Ursino, nello storico rione San Cristoforo. A trovare il corpo riverso per terra era stata la polizia, intervenuta dopo la segnalazione di una donna che aveva detto di temere che la 32enne potesse essere in pericolo. La squadra mobile della Questura, che conduce le indagini, ha puntato subito su una pista interna alla famiglia e sono stati eseguiti accertamenti sull'ex compagno della 32enne, che negli anni scorsi era stato denunciato per maltrattamenti dalla donna, che poi aveva ritirato la querela. Ma l'uomo è detenuto da tempo, per altri reati, in un carcere della Sicilia. Le indagini si sono spostate su altri possibili sospettati, compreso il figlio 15enne della vittima che, secondo quanto si è appreso, aveva da tempo dei contrasti con la madre, la quale voleva allontanarsi dalla famiglia dell'ex compagno, padre dei loro due figli.

### I SOCIAL

A fare emergere l'ammirazione incondizionata per il padre detenuto da parte del 15enne sono i suoi profili social, con scritte come «Papà sei il mio amore, ti amo», «Sei stato il papà migliore, ti amo tanto e anche se sei lontano da me ti penso sempre e con il cuore sono vicino a te», «Ti amo leone, sei la mia vita a presto fuori». E proprio questo sentimento per il padre sarebbe stato alla base del delitto. La madre sembra avesse deciso di rifarsi una vita e trasferirsi. Il ragazzo avrebbe vissuto male la presa di distanze della mamma, che non citava mai sui suoi social. L'ennesima lite, mentre erano da soli, sarebbe scoppiata lunedì sera e sarebbe poi finita in tragedia.

IL DRAMMA A CATANIA DOVE IL RAGAZZINO AVEVA CONTRASTI CON LA DONNA DOPO LA SEPARAZIONE DAL COMPAGNO DETENUTO

### LE AMMISSIONI

Rintracciato dalla squadra mobile, in stato di choc, il 15enne è stato interrogato dalla Procura per i minorenni di Catania ed avrebbe fatto delle ammissioni di colpa. Nella casa in cui il ragazzino viveva da solo, la polizia avrebbe trovato dei suoi capi di abbigliamento sporchi di sangue. Per il procuratore Carla Santocono sarebbe quindi «emerso un grave quadro indiziario» che ha portato al fermo del 15enne. La sua posizione è al vaglio del gip che deciderà nei prossimi giorni. Intanto suo fratello più piccolo sui social gli scrive che «gli mancherà», senza citare la madre. La notizia del fermo è corsa veloce proprio sui social, prima di una conferma ufficiale poi arrivata dalla Procura per i minorenni. Sul profilo Facebook della 32enne alcune amiche hanno postato frasi di dolore e sgomento come «Riposa in pace... sei stata tradita da chi amavi più della tua vita» e «Tuo figlio il tuo assassino? Non posso crederci. Uccisa da chi più amavi». Al "rumore" del web ha fatto da contraltare il silenzio del rione: nessuno sostiene di avere visto o sentito alcunché.



IL LUOGO E LA VITTIMA La casa della donna uccisa dal figlio a Catania, la 32enne Valentina Giunta (nel tondo)

# Argentario, mossa dei danesi per non risarcire le vittime

▶I turisti del motoscafo al contrattacco: chiedono una perizia alla Procura

L'INCHIESTA

PORTO SANTO STEFANO (GROSSETO) Sono passati al contrattacco, con una mossa mirata a evitare i risarcimenti alle vittime. I danesi, per il tramite del loro legale, presenteranno presumibilmente nella giornata di oggi una richiesta di incidente probatorio alla Procura di Grosseto per accelerare su una consulenza tecnica navale che faccia chiarezza sulla cinematica dell'incidente avvenuto sabato pomeriggio nel tratto di mare al largo dell'Argentario. Intanto sono ancora senza esito le ricerche di Anna Claudia Cartoni, la donna di 60 anni dispersa in mare nella collisione.

### LA DINAMICA

Gli investigatori stanno cercando di ricostruire la dinamica dell'incidente, acquisendo le immagini delle telecamere dei porti per cercare di ricostruire il percorso del motoscafo dei danesi. Controlli anche sulla patente nautica del comandante che, con la scusa che non si trovava un interprete danese, ha evitato l'interrogatorio, è tornato a casa e si è cancellato da Facebook. Ha inoltre minacciato i giornali locali della sua città di fare causa per l'immagine rovinata di giustiziere fai da te. Intanto il suo avvocato preme sull'acceleratore e chiederà alla Procura l'incidente probatorio con una super perizia sulle imbarcazioni e sul confronto delle rotte. L'assicurazione tedesca ha nominato un suo avvocato perché pronta a dimostrare che c'è un concorso di colpe, così non pagherà il risarcimento alle vittime. Ma secondo gli investigatori il motoscafo avrebbe dovuto dare comunque la precedenza, pure se veniva da destra e se la barca a vela aveva il motore acceso. Questo perché con una vela spiegata era soggetta al vento. Anche ieri i sommozzatori della Capitaneria di Porto, insieme a quelli dei vigili del fuoco, hanno effettuato diversi sondaggi nella zona dove c'è stata la collisione tra le due imbarcazioni.

# Pordenone va alla guerra dei mozziconi: ecco i vigili (in borghese) anti-cicche

▶Chili di avanzi di sigarette ostruivano i tombini: centro a rischio allagamento

▶Agenti senza divisa per cogliere sul fatto i trasgressori: prevista multa di 42 euro

## LA DECISIONE

PORDENONE Chili e chili di mozziconi di sigaretta ritrovati nelle caditoie di Pordenone. Nei tombini della città c'erano talmente tante cicche che se fosse piovuto in maniera consistente - giura l'assessore all'Ambiente, Monica Cairoli - almeno tre zone del centro città sarebbero state allagate dal fiume d'acqua a causa dei tombini occlusi. «Una situazione che non si poteva più tollerare per l'alto livello di inciviltà - ha spiegato la referente della giunta - e così su indicazione del sindaco Alessandro Ciriani e in piena sintonia con l'assessore alla Sicurezza, Emanuele Loperfido, abbiamo deciso di fare le multe ai maleducati della sigaretta».

### IN CAMPO I VIGILI

Detto, fatto. Dalla prossima settimana, infatti, chi verrà pizzicato a gettare il mozzicone a terra verrà multato. Una sanzione di 42 euro, come del resto prevede il codice della strada, perché il decoro della città non può essere sfregiato da sporcizia e filtri di sigaretta che tra l'altro, dopo essere finiti nei tombini di Pordenone, proseguono la loro corsa fino al mare.

Ma c'è di più. Visto che per poter multare qualcuno lo si deve prendere sul fatto, oltre ai vigili in divisa che nei loro controlli in centro faranno maggior attenzione a chi getta i mozziconi a terra, ci saranno anche agenti della municipale in borghese che opereranno per quel servizio. C'è la volontà, insomma, di dare una bella lezione a incivili e maleducati.

VIGILI URBANI Agenti della Municipale di Pordenone in pattuglia in un parco della città: nel mirino ora finiranno gli incivili e maleducati che gettano i mozziconi di sigaretta a terra: saranno sanzionati subito

### TOLLERANZA ZERO

«Basta - chiarisce la referente all'Ambiente - non è più possibile andare avanti così. I mozziconi sono tra i rifiuti più pesanti che abbiamo in Comune. Figuratevi, quindi, quanti nel raccogliamo. L'altro giorno, nel corso di una pulizia straordinaria delle caditoie in centro città, sono stati tirati fuori almeno una ventina di chili di cicche. Una cosa intollerabile dal punto di vista del decoro urbano, ma anche della sicurezza, perché prima di tutto intasano i tombini impedendo il deflusso dell'acqua e poi inquinano. Così abbiamo deciso di agire subito. Non ci sarà tolleranza: chi sporca, paga. Speriamo che le multe possano servire come deterrente e soprattutto ci aiutino a scovare i maleducati».

### L'INIZIATIVA

Il Comune di Pordenone ha deciso di partecipare alla compagna promossa da Mare Vivo che è prevista per fine settembre. «Lo abbiamo fatto - conclude Cairoli - perché anche i mozziconi gettati nei tombini di Pordenone arrivano al mare e oltre ai danni provocati dalla nicotina, i filtri delle sigarette non essendo biodegradabili vengono mangiati dai pesci. Facile immaginare i danni alla salute quando poi gli stessi pesci finiscono sulle nostre tavole. Per questo faremo proprio una sorta di scene del crimine come nella serie televisiva di Csi: ci sarà un mozzicone gettato a terra e tutto in circolo le sagome degli animali che mangiano quella cicca con gli effetti sulla nostra salute. Questa iniziativa più le multe, oltre al fatto che regaleremo pure dei posacenere portatili, speriamo saranno complessivamente utili per fermare il livello di inciviltà».

### I CONTROLLI

I vigili urbani oltre a pattugliare la città alla caccia dei maleducati che gettano a terra i mozziconi, faranno dei blitz mirati anche nelle aree di verde pubblico, come ad esempio i parchi e i giardini pordenonesi. Inoltre gli agenti osserveranno attentamente chi partecipa agli eventi della rassegna "Estate in città" e ai grandi concerti che si terranno nel parco di San Valentino. Dunque i pordenonesi, ma anche chi viene da fuori, sono avvertiti.

**Loris Del Frate**



**L'ASSESSORE: «SONO TRA I RIFIUTI PIÙ PESANTI E NON SONO BIODEGRADABILI QUINDI MOLTO DANNOSI PER IL MARE»**

IL PO IN SECCA Un'immagine emblematica delle condizioni in cui versa il grande fiume (foto ANSA)

# Siccità e perdite, il maxi-piano da 1,1 miliardi sulla crisi idrica

## IL PROGRAMMA

VENEZIA I piani sono due: siccità e perdite. Insieme compongono il maxi-programma da 1,1 miliardi di euro che il presidente Luca Zaia, nella sua veste di commissario delegato alla crisi idrica, presenterà alla Protezione civile nazionale per l'approvazione. «La situazione – ribadisce – è particolarmente critica in tutta la regione: si tratta di mettere in atto interventi già indicati dai nostri enti gestori che, oltre ad agire rapidamente sull'emergenza, stanno accelerando sul resto delle opere».

### LA RELAZIONE

È eloquente la relazione aggiornata a ieri di Viveracqua, consorzio che raggruppa 12 aziende idriche a totale proprietà pubblica, le cui strutture tecniche stanno lavorando insieme al soggetto attuatore Nicola Dell'Acqua: «Si assiste ad un ulteriore accentuarsi di condizioni di diffusa sofferenza idrica nel territorio distrettuale delle Alpi Orientali, solo in parte mitigata eventi meteorici di carattere temporalesco, ad effetto solo temporaneo». A preoccupare non è solo la risalita del cuneo salino nell'Adige, nel Livenza e nel Po, ma anche l'accentuata criticità dello stato di riempimento degli invasi nei bacini dello stesso Livenza e del Tagliamento. Viene definita «critica» la situazione dei livelli di falda nella pianura veneta, con minimi storici ad Eraclea (Venezia), Castelfranco Veneto (Treviso), Dueville e Schiavon (Vicenza). «La persistenza dei così bassi livelli di falda preoccupa particolarmente per le possibili dirette ripercussioni nell'approvvigionamento idropotabile», annotano i gestori, sottolineando che «la falda freatica dell'alta pianura si presenta ai minimi storici mentre le falde dell'anfiteatro morenico sono ormai indisponibili all'uso idropotabile». Non a caso ieri è stata emanata l'ennesima ordinanza: pure ad Asiago fino al 31 agosto è vietato l'uso dell'acqua potabile «per usi diversi dal consumo umano ed igienico-sanitario».

**I GESTORI PUBBLICI: «TEMPORALI POCO SIGNIFICATIVI, I BASSI LIVELLI DI FALDA METTONO A RISCHIO LA PIANURA VENETA»**

### LE MISURE

Ecco allora le misure, studiate dalle stesse aziende pubbliche, che il presidente-commissario Zaia presenterà a Roma. Da una parte c'è il piano di contarsto alla siccità, che include azioni di adattamento infrastrutturale mirate a interconnettere i sistemi acquedottistici, «oggi alimentati da fonti diverse alcune delle quali particolarmente vulnerabili al cambiamento climatico». Gli interventi previsti sono 192 (di cui 17 emergenziali, 146 pianificati e 29 da programmare), per un totale di 715.182.194 euro. Rispetto al totale, sono destinati al bacino del Po 72 milioni pari a 16 interventi. Dall'altro lato c'è il piano di ricerca delle perdite, al fine di ridurre lo spreco di acqua nel servizio idrico, attraverso un'attività di localizzazione che consenta di intervenire in maniera mirata. «Questo investimento immediato e straordinario in Veneto si attesta su 400 milioni di euro, anche a valere sul Pnrr», riferisce la Regione, nella consapevolezza che occorrerà ammodernare o sostituire le condotte: «Nei prossimi 10 anni in Veneto verranno investiti circa 900 milioni per rinnovare le reti acquedottistiche che, in media, perdono oggi circa il 40% dell'acqua prelevata». Nel frattempo secondo Zaio bisognerà però fare una riflessione: «Stiamo ragionando con gli enti gestori rispetto alla necessità di impostare una strategia complessiva, coinvolgendo gli altri usi, agricoli e industriali, compreso il settore idro-elettrico. Ricordo che in Veneto il prelievo di acqua dolce per l'uso idro-potabile non arriva al 20%».

**A.Pe.**



# L'esordio dell'ostrica di Chioggia: ecco "Clo"

▶L'esperimento riuscito del produttore Aresu: «Passione e sacrifici»

## LA CURIOSITÀ

CHIOGGIA (VENEZIA) Esperienza, passione e lavoro quotidiano. E' questa la ricetta, prima ancora di quelle gastronomiche, con cui sono state prodotte due eccellenze della laguna: l'ostrica Clo e la cozza Mitilla. Ed entrambe sono "nate", si potrebbe dire, alla Sagra del pesce di Chioggia. Mitilla nel 2019, dove il suo "ideatore", Lorenzo Busetto, di Pellestrina, ha portato le prime produzioni, riscuotendo un buon successo e promuovendo, poi, la sua creatura in altri contesti, dalla Regata Storica a Venezia, alle trasmissioni tv, alle manifestazioni gastronomiche in giro per l'Italia. Clo, invece, ha dovuto aspettare i due anni del lockdown, ed è approdata alla Sagra del pesce quest'anno, presentata dal suo produttore, Gianluca Aresu, ma ha avuto come "padrino" Luca Zaia, che l'ha citato nel suo discorso di inaugurazione della Sagra.

### LA STORIA

È stato, infatti, proprio al presidente del Veneto che Aresu ha raccontato, succintamente, la sua storia, spiegando come, in due anni di sacrifici, fosse riuscito a ottenere una produzione di 30 quintali di ostriche, cosa mai accaduta prima in laguna, dove vari allevatori di molluschi, in passato, hanno puntato sulle ostriche, ma nessuno aveva ottenuto risultati. «Perché – spiega Aresu – pensavano che si potesse fare come con le vongole veraci, con la semina e poca manutenzione. Invece io, per prima cosa, ho cercato le varietà di semi più adatti, con vari tentativi che mi sono costati anche perdite di produzione ingenti, e poi ho curato il vivaio tutti i giorni, con pulizie accurate e con attenzione ai flussi e ai ricambi d'acqua». Un lavoro di passione, insomma, non diverso da quello compiuto da Busetto per allevare le cozze nel vivaio di famiglia (fa questo lavoro fin da ragazzino) con un'accurata selezione del prodotto. Di entrambi, per tutelare e qualificare la loro attività, hanno registrato il marchio con l'accattivante nome dei loro molluschi, creando due prodotti unici che si distinguono dalla "concorrenza" delle produzioni a diverso valore aggiunto, soprattutto estere. Sabato Clo e Mitilla si incontreranno sui Colli Euganei, nel vigneto Maeli di Luvigliano di Torraglia, dove avrà luogo una degustazione di questi prodotti, proprio su quei Colli da dove la Laguna di Venezia si può scorgere all'orizzonte. La formula sarà quella del pic-nic (ci si potrà portare il telo da casa), con distanziamento, e le degustazioni dei molluschi saranno accompagnate dai vini della cantina Maeli, scelti da Elisa Dilavanzo che crede e sostiene molto le sinergie con eccellenze locali e venete, non solo enogastronomiche ma anche culturali ed artistiche.

**Diego Degan**

# Economia

OVS RILEVA DAL FALLIMENTO LO STORICO MARCHIO LES COPAINS, OPERAZIONE DA 1,4 MILIONI

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 28 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,05% 1 = 1,0122 $

1 = 0,8405 £ -0,05% 1 = 0,9764 fr +0,26% 1 = 138,972 ¥ +0,33%

L'EGO - HUB

| Indice | Var. | Valore |
|---|---|---|
| Ftse Italia All Share | +1,42% | 23.557,58 |
| Ftse Mib | +1,52% | 21.480,70 |
| Ftse Italia Mid Cap | +0,76% | 38.956,50 |
| Ftse Italia Star | +0,93% | 47.752,05 |

M G V L M M

# Comuni, dalle maestre ai vigili aumenti fino a 102 euro al mese

▶Verso l'accordo finale sul rinnovo del contratto degli enti locali. La firma è prevista per il 5 agosto

▶L'ultimo nodo è l'inquadramento del personale scolastico: un anno da "istruttori" poi funzionari

## IL TAVOLO

**ROMA** Aumenti da 56 fino a 102 euro lordi mensili per i dipendenti comunali e regionali, comprese maestre e polizia locale. L'Aran, l'Agenzia che tratta per il governo il rinnovo dei contratti pubblici, ha presentato ieri ai sindacati le tabelle con gli aumenti previsti dal nuovo contratto di lavoro che copre il triennio 2019-2021. L'intenzione del presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, sarebbe quella di arrivare a una firma degli accordi entro il prossimo 5 agosto per fare in modo che entro la fine dell'anno gli aumenti e gli arretrati possano arrivare nelle buste paga dei dipendenti. La parte più complessa del confronto ha riguardato proprio il personale delle scuole comunali. Il nuovo contratto cambia le aree di inquadramento e la proposta iniziale dell'Aran era di inserire le maestre neo assunte nell'area più elevata, quella dei funzionari e delle elevate professionalità, dove il requisito di accesso è la laurea. Ma non tutti i sindacati si sono mostrati d'accordo, soprattutto perché una decisione del genere comporterebbe di avere maestre assunte da più tempo in un'area più bassa. Il compromesso proposto è quello di inserire tutte le maestre nell'area degli istruttori per un certo periodo di tempo (la proposta è fino a settembre del 2023) riconoscendo però una indennità. Tra un anno poi, le nuove maestre andrebbero direttamente nell'area dei funzionari. Ai sindacati sarebbe stato dato tempo fino a martedì prossimo per trovare una soluzione unitaria alternativa, altrimenti l'intenzione sarebbe quella di procedere su questa strada provando comunque a chiudere il contratto per agosto.

**PER MARTEDÌ IN CALENDARIO UN NUOVO CONFRONTO TRA L'ARAN E I SINDACATI**

### LA REPLICA

Per il resto il nuovo accordo degli Enti locali replica su molti punti, quanto già stabilito nei contratti delle Funzioni centrali e della Sanità. Anche per i dipendenti comunali e regionali arrivano i «differenziali stipendiali». Si tratta di scatti economici permanenti legati alla valutazione e all'anzianità. Per l'area più alta, quella nella quale ci sono i funzionari e le qualifiche elevate, ogni scatto sarà di 1.600 euro lordi annui. In tutta la carriera si potranno avere al massimo sei di queste progressioni economiche. Per gli istruttori, la vecchia area C, ogni scatto avrà un valore di 850 euro lordi annui, e durante tutta la vita lavorativa se ne potranno maturare al massimo quattro. Per gli operatori esperti, quelli che nel vecchio contratto erano l'area B, gli scatti varranno 650 euro lordi l'anno e se ne potranno ottenere al massimo quattro nella carriera. Per l'area degli operatori, la vecchia area A, le progressioni economiche saranno di 550 euro lorde annue ciascuna, con un tetto massimo di quattro scatti. Per i vigili, invece, arriva un incremento delle indennità di servizio esterno. Al personale che in via continuativa rende la prestazione ordinaria giornaliera in servizi esterni di vigilanza, spiega la bozza del nuovo contratto, compete una indennità giornaliera il cui importo è determinato entro un valore minimo di un euro e massimo di 15 euro giornalieri.

Come detto all'interno del nuovo contratto ci sarà una ridefinizione delle aree. La prima area sarà quella degli operatori, nella quale si potrà accedere con il solo assolvimento dell'obbligo scolastico. Ne faranno parte i dipendenti che svolgono prevalentemente attività esecutive o tecnico-manutentive. Nell'area degli operatori esperti, oltre all'obbligo scolastico può essere richiesta una particolare qualificazione professionale. Di questa categoria fanno parte, per esempio, i collaboratori amministrativi o i conduttori di macchine complesse. L'area successiva è quella degli istruttori. Per l'accesso servirà almeno il diploma. In quest'area saranno inquadrati gli agenti della polizia locale, i geometri, i ragionieri, il personale educativo, insegnante e docente. Nella quarta area, quella dei funzionari e del personale ad elevata qualificazione, si accederà soltanto con la laurea triennale o magistrale. In quest'area saranno inquadrati tutti gli specialisti: dai servizi scolastici, alle attività culturali, dagli specialisti in informatica a quelli in amministrazione. E dal primo settembre del 2023 dovrebbero passare in quest'area gli educatori, gli insegnanti e i docenti.

**Andrea Bassi**



**PER LA POLIZIA LOCALE UNA INDENNNITÀ GIORNALIERA FINO A 15 EURO PER I SERVIZI IN STRADA**

### Gli incrementi dello stipendio

**Previsti dalla bozza di contratto degli Enti locali**

| AREA | AUMENTO MENSILE LORDO DA | A |
|---|---|---|
| Funzionari ed elevate qualificazioni | 72,80 | 102,50 |
| Istruttori | 66,90 | 77,50 |
| Operatori esperti | 59,30 | 69,90 |
| Operatori | 56,10 | 61,40 |

Numero totale dipendenti Funzioni locali: 490.329

Retribuzione media: 31.203

L'Ego-Hub

# Fed, via al nuovo rialzo dei tassi

## LA DECISIONE

**NEW YORK** La cura da cavallo delle Fed per abbattere l'inflazione va avanti. Il comitato direttivo ha deciso all'unanimità un altro aumento di tre quarti di punto, che porta i tassi sul dollaro a quota 2,25%-2,50%. La Banca centrale americana non vede ancora all'orizzonte segnali di arresto dell'inflazione, anche se l'economia è vitale e l'offerta di lavoro resta alta. In queste condizioni la Fed non può che confermare la rotta e rendere ancora più costosa la divisa nazionale. L'inflazione salita al 9,1% a giugno non lasciava grande manovra di spazio per Powell, perché dietro l'aumento dei prezzi che si trascina ormai da più di un anno c'è lo spettro della recessione. Prima dei dati relativi a giugno l'orientamento dei banchieri era per un aumento di mezzo punto; dopo il comunicato la conferma dello 0,75% era data per scontata, e il rincaro era già stato assorbito dalla Borsa. Tanto che ieri Wall Street ha vissuto una giornata euforica, con il Nasdaq trascinato dai risultati finanziari migliori del previsto per Microsoft e Alphabeth. Gli investitori sono piuttosto preoccupati a capire cosa accadrà nelle sedute successive del Fomc a partire dalla prossima riunione di dicembre. Powell non si è sbilanciato, ma ha ugualmente segnalato una variazione di rotta per il futuro.

Al termine delle precedenti due sedute il direttore della Fed aveva anticipato con fermezza il probabile aumento che sarebbe stato deciso in quella successiva, per dare un segnale di forte determinazione alla Borsa e ai consumatori statunitensi.







# Orcel: «Unicredit, abbiamo chiuso il miglior semestre da dieci anni»

## CONTI

**ROMA** «Unicredit ha continuato a ottenere ottimi risultati nel secondo trimestre, conseguendo la migliore performance per il primo semestre degli ultimi 10 anni, spinta da redditività in crescita, solida generazione organica di capitale e riduzione della base costi nonostante l'impatto dell'inflazione». Con gli analisti si mostra soddisfatto Andrea Orcel che ieri ha fatto da apripista alle semestrali 2022 delle banche, sfoggiando una performance notevole riassunta da un utile di 2,28 miliardi, di cui 2,01 miliardi contabilizzato nel secondo trimestre. «Il nostro Cetl ratio - ha aggiunto rimarcando un altro dato significativo del rendiconto approvato dal cda - si è ulteriormente rafforzato al 15,73% a riprova dell'ottima qualità dell'attivo, con un costo del rischio di soli 10 punti base, esclusa la Russia», dove il banchiere ha sottolineato che l'esposizione «è sotto controllo». Nel Paese «il nostro business è funzionale e crediamo che la Russia non rappresenti più una preoccupazione per i risultati, per cui continuiamo a muoverci nella direzione del de-risking, ma lo facciamo in modo razionale e ordinato».

Proprio il rafforzamento patrimoniale ha contribuito all'exploit in Borsa che ha premiato il titolo dell'8,6% a 9,39 euro. La redditività in crescita, accompagnata dall'aumento dei ricavi , restituiscono l'immagine di un gruppo solido.

Nel dettaglio, l'istituto a seguito dei robusti risultati finanziari e del contesto di tassi di interesse più favorevole, ha migliorato le proprie stime per il 2022 con ricavi previsti al di sopra di 16,7 miliardi e un utile netto di circa 4 miliardi rispetto alla precedente indicazione di oltre 3,3 miliardi, grazie all'aumento dei tassi di interesse che sosterranno i ricavi da prestiti, esclusa la Russia. «Le ambizioni finanziarie del Piano Unicredit Unlocked 2024 di generazione organica di capitale media di 150 punti base annui, ricavi netti incrementali di circa 1,1 miliardi e RoTE del 10% circa sono confermate anche nello scenario macroeconomico di rallentamento», ha aggiunto.

Domande sono fioccate sulle uscite di manager in Italia, in tutto quattro tra cui l'ex responsabile Niccolò Ubertalli. «Sono entrato in Unicredit 14 mesi fa e ho dovuto prendere decisioni sul team in meno di 30 giorni. Molte delle decisioni sono state molto buone, hanno funzionato molto bene e continuano a funzionare molto bene».

**r.dim.**

# Tutto esaurito nei campeggi del Nordest, boom di stranieri

▶L'occupazione delle strutture sul litorale dell'Alto Adriatico e sul lago di Garda in incremento del 7% sul 2021, cancellazioni molto limitate. Tedeschi da primato

TURISMO

**VENEZIA** Veneto, tutto esaurito in campeggi e villaggi turistici. Il presidente di Aita-Federalberghi Alberto Granzotto: «Prevalgono gli stranieri, boom dalla Germania».

La vacanza all'aria aperta è una delle più gettonata nell'estate della ritrovata (parziale) libertà dal Covid. Lo sanciscono i dati di HBenchmark, la piattaforma che alimenta l'Osservatorio Turistico Regionale Federato del Veneto, elaborati per Faita-Federcamping Nordest. Dal litorale Veneto alla sponda veronese del lago di Garda, i risultati e le previsioni (data di osservazione 19 luglio), confermano quanto già emerso dall'Osservatorio della Bit: oltre un italiano su due ha programmato una vacanza per quest'estate e, di questi, uno su cinque la cerca all'aria aperta.

«Il turismo open air risponde a un'esigenza di libertà e contatto con la natura sempre più sentita, soprattutto dalle famiglie - spiega Granzotto -. I risultati fin qui raggiunti e il quadro di previsione sono la riprova che il settore, soprattutto nel Veneto, regione leader dell'en plein air, gode di ottima salute».

L'occupazione delle strutture registra un incremento del 7% rispetto al 2021, con un numero decisamente esiguo di cancellazioni. Il litorale dell'Alto Adriatico per luglio, agosto e settembre, vede un'occupazione pari all'86,4% (fra bungalow, case mobili e caravan), con punte del 99% a Ferragosto.

Nel lago di Garda, da oggi a fine settembre, campeggi e villaggi turistici sono prenotati all'88,9% (se consideriamo bungalow, case mobili e caravan), con punte del 98% fra l'8 e il 14 agosto.

Aumenta, anche se timidamente, il tempo di permanenza, che è in media fra i 7 e i 14 giorni: sul lago di Garda sono gli austriaci a fermarsi per più giorni rispetto al 2021 (mediamente 1 giorno in più a giugno, a luglio, ad agosto, e fino a 2 giorni in più a settembre; la permanenza media sulle piazzole è di 1,3 giorni in più). Nei campeggi e nei villaggi turistici dell'Alto Adriatico, la permanenza media è invece in linea con l'anno scorso, fatta eccezione per settembre, dove i turisti italiani e olandesi concorrono a un incremento di oltre 1 giorno.

CACCIA AL CAMPEGGIO Estate da incorniciare per le strutture del Nordest

Il bacino del lago di Garda - da luglio a settembre - è costituito per la maggior parte da ospiti provenienti dalla Germania (circa il 50%) Paesi Bassi (circa il 23%) e Danimarca (11%), mentre gli italiani si attestano a quota 4,2%.

Nell'Alto Adriatico, invece, gli italiani si pongono al 2° posto, con quasi il 13%; l'Austria qui è al 3° posto con l'8,3%, mentre al vertice, ancora una volta, ci sono gli ospiti provenienti dalla Germania, che costituiscono ben il 57,3% del totale.

**BENE ANCHE IL FRIULI V.G.**

«Ottimi andamento e risultati anche nel Friuli Venezia Giulia. I flussi turistici, soprattutto dal Nord Europa, lasciano intravedere una stagione di successo, capace di mettere una pietra tombale sulle vicissitudini da Covid - la nota di Faita-Federcamping -. Risultati che fino a ieri erano stati messi a grande rischio dagli incendi boschivi del Carso, con fumo e cenere giunti fino a Grado in consistenze tali da spaventare i turisti ospiti e preoccupare seriamente gli operatori».

«Il 2022 conferma il pieno recupero del mercato estero per campeggi e villaggi turistici, soprattutto nel Nordest. Un dato molto importante che certifica la qualità delle strutture dei nostri associati e che mantiene saldamente il Nordest ai vertici europei del turismo all'aria aperta», avverte Granzotto.



# Cementir, obiettivi centrati l'utile cresce di oltre il 39%

La sede di Cementir Holding

IL CONSUNTIVO

**ROMA** Il consiglio di amministrazione di Cementir Holding ha esaminato e approvato i risultati consolidati del primo semestre dell'anno che si è chiuso con ricavi a quota 811 milioni di euro, +22% sui 664,5 milioni nel primo semestre 2021 (escludendo l'impatto dei criteri Ias 29 che tiene conto dell'economia turca considerata "iperinflazionata" da giugno, sono pari a 805,2 milioni con una crescita del 21,2% sul 2021). Il margine operativo lordo sale del 7,7% a 143,8 milioni e l'utile netto di gruppo a 66,6 milioni con un balzo del 39,1% (escludendo l'impatto Ias 29, l'utile netto di gruppo è pari a quota 71 milioni, quindi +48,3% sul 2021).

L'indebitamento finanziario netto scende a 79,5 milioni (137,6 milioni al 30 giugno di un anno fa). «Il primo semestre 2022 si chiude con risultati in linea con le nostre aspettative. Nonostante le forti tensioni geopolitiche e l'incremento significativo dei costi delle materie prime, dell'energia e della logistica, il gruppo sta mostrando una notevole resilienza, grazie all'accresciuta diversificazione geografica e di prodotto e all'attenta gestione dei costi», ha commentato Francesco Caltagirone Jr, presidente e amministratore delegato della holding del cemento.

Alla luce dei lusinghieri risultati del primo semestre, Cementir conferma gli obiettivi che aveva dichiarato a febbraio: ricavi consolidati di oltre 1,5 miliardi, un margine operativo lordo compreso tra 305 e 315 milioni e una disponibilità di cassa netta di circa 60 milioni a fine anno, includendo investimenti industriali per circa 95 milioni.

**r. dim.**



**IL GRUPPO GUIDATO DA FRANCESCO CALTAGIRONE JR PROSEGUE IL TREND DI CRESCITA CON RICAVI PER 811 MILIONI**

# Snam, ricavi nel primo semestre oltre 1,5 miliardi l'utile sale a 646 milioni. Venier: «Risultati solidi»

IL BILANCIO

**MILANO** Snam: i primi sei mesi si sono chiusi con ricavi in crescita del 9,7% oltre quota 1,59 miliardi di euro. In calo dello 0,7% il margine operativo lordo a 1,15 miliardi di euro, a seguito della riduzione di 64 milioni della remunerazione del capitale investito (Wacc) fissata dall'Arera. È salito invece dell'1,7% a 646 milioni l'utile netto, per effetto anche del contributo delle partecipate, mentre cresce a 1,13 miliardi la stima per l'utile netto di fine esercizio. In calo gli investimenti tecnici a 537 milioni e l'indebitamento da 14,02 a 12,82 miliardi. Il gruppo controllato dallo Stato ha iniettato nei propri depositi di stoccaggio quasi 2 miliardi di metri cubi di gas allo scorso 25 luglio. Secondo l'Ad Stefano Venier i risultati del primo semestre «confermano la solidità del nostro core business, la positiva performance operativa e la crescita del contributo dei nuovi business e delle società partecipate».

Con gli stoccaggi e i due recenti contratti di acquisizione di rigassificatori galleggianti che «insieme assicureranno i 2/3 dei flussi di gas dalla Russia» il gruppo assume «un ruolo sempre più centrale per la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti dell'Italia e dell'Europa». «Siamo anche impegnati ad abilitare la transizione energetica - ha aggiunto Venier - come dimostra il nostro supporto alla quotazione di De Nora, la principale Ipo europea dall'inizio della guerra tra Russia e Ucraina». Quanto agli stoccaggi, la capaci.

**DOMANDA IN CALO**

La domanda di gas nel primo semestre 2022, 39,2 miliardi di metri cubi, registra una riduzione rispetto al corrispondente periodo del 2021 (- 0,77 miliardi di metri cubi; - 1,9%).



# Hera, affari in crescita del 112%, giù i profitti AcegasApsAmga: margini su a 88,3 milioni

I CONTI

**VENEZIA** (m.cr.) Gruppo Hera: nel primo semestre ricavi a 8.896 milioni di euro (+ 112,8%), margine operativo lordo 631,2 milioni (+ 3,3%), utile netto a 201,7 milioni (- 12,7%). Indebitamento finanziario netto a 3.682,4 milioni. Clienti sul fronte dell'energia a circa 3,5 milioni. La controllata nel Nordest AcegasApsAmga registra 88,3 milioni di margine operativo lordo.

Il presidente di Hera e di AcegasApsAmga, Tomaso Tommasi di Vignano: «Le politiche di gestione, prudenti e avverse al rischio, hanno evidenziato una grande capacità di tenuta anche di fronte ai correnti scenari estremi. Anche le azioni messe in campo da AcegasApsAmga hanno dato prova della capacità dell'azienda di reagire prontamente al contesto esterno, anche in situazioni di criticità come l'attuale emergenza idrica».

L'Ad di AcegasApsAmga, Roberto Gasparetto: «Nel primo semestre 2022, il Mol del perimetro AcegasApsAmga si è attestato a 88,3 milioni (+ 8% rispetto al 2021). Abbiamo inoltre confermato l'importante programma di investimenti pianificati, pari a 41,5 milioni al 30 giugno 2022, finalizzati all'innovazione e al miglioramento delle performance di reti e impianti. In particolare, si sta procedendo ad azioni di bonifica su circa 5 km di reti vetuste nel Padovano». Spicca l'impiego di unità robot telecomandate per ripulire le aree tombate dei torrenti triestini, altrimenti irraggiungibili.

**SUPERBONUS**

Per quanto riguarda le società controllate, Ase (AcegasApsAmga Servizi Energetici) e Hse (Hera Servizi Energia) conquistano nuovi clienti. Il superbonus ha portato alla sottoscrizione di oltre 1.500 contratti per un valore di circa 500 milioni nel 2022.



## La Borsa

**CAMBI IN EURO**

| | Quotaz. | Var.% |
|---|---|---|
| Dollaro Usa | **1,0152** | 0,28 |
| Yen Giapponese | **138,8900** | 0,39 |
| Sterlina Inglese | **0,8414** | -0,50 |
| Franco Svizzero | **0,9768** | 0,03 |
| Rublo Russo | **0,0000** | 0,00 |
| Rupia Indiana | **81,1350** | 0,41 |
| Renminbi Cinese | **6,8534** | 0,12 |
| Real Brasiliano | **5,4039** | -0,73 |
| Dollaro Canadese | **1,3049** | 0,11 |
| Dollaro Australiano | **1,4620** | 0,10 |

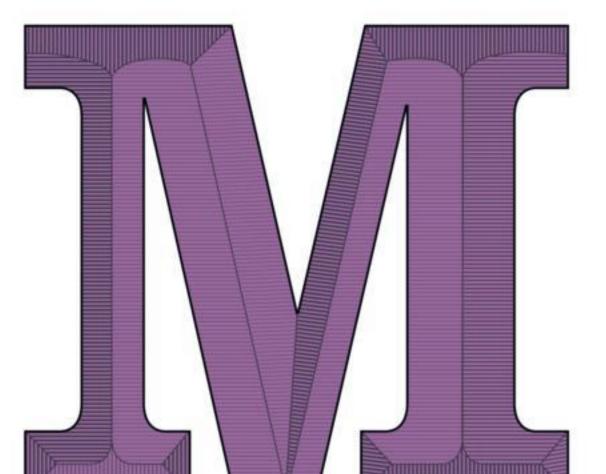
**METALLI**

| | Mattina | Sera |
|---|---|---|
| Oro Fino (per Gr.) | **54,29** | 54,51 |
| Argento (per Kg.) | **n.d.** | 587,39 |

**MONETE (in euro)**

| | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Sterlina (post.74) | **401,50** | 445 |
| Marengo Italiano | **311,90** | 339,20 |



| | Prezzo chiu. | Var.% pr.chiu. | Min. anno | Max anno | Quantità trattate |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2A | **1,196** | -0,83 | 1,157 | 1,730 | 9254572 |
| Atlantia | **22,610** | 0,04 | 15,214 | 22,948 | 1139137 |
| Azimut H. | **16,070** | 0,66 | 16,024 | 26,454 | 364129 |
| Banca Mediolanum | **6,208** | 0,58 | 6,012 | 9,279 | 592972 |
| Banco BPM | **2,409** | 2,73 | 2,282 | 3,654 | 12716890 |
| BPER Banca | **1,317** | 1,93 | 1,288 | 2,150 | 13515587 |
| Brembo | **9,625** | 1,64 | 8,607 | 13,385 | 113801 |
| Buzzi Unicem | **17,300** | 2,03 | 15,249 | 20,110 | 350602 |
| Campari | **10,410** | -0,19 | 8,968 | 12,862 | 2984167 |
| Cnh Industrial | **11,495** | 0,39 | 10,688 | 15,148 | 2920012 |
| Enel | **4,731** | -0,10 | 4,702 | 7,183 | 21015062 |
| Eni | **11,200** | 1,63 | 10,679 | 14,465 | 8704917 |
| Exor | **63,720** | 0,63 | 57,429 | 80,645 | 95099 |
| Ferragamo | **16,340** | 1,49 | 13,821 | 23,066 | 91189 |
| FinecoBank | **11,320** | 1,52 | 10,362 | 16,180 | 1000222 |
| Generali | **14,210** | -0,35 | 14,041 | 21,218 | 2668143 |
| Intesa Sanpaolo | **1,677** | 1,23 | 1,627 | 2,893 | 117272482 |
| Italgas | **5,460** | 0,37 | 5,155 | 6,366 | 1501879 |
| Leonardo | **9,818** | 0,20 | 6,106 | 10,762 | 1822131 |
| Mediobanca | **8,022** | 0,98 | 7,547 | 10,568 | 1583882 |
| Poste Italiane | **8,124** | 0,17 | 7,891 | 12,007 | 1801434 |
| Prysmian | **28,600** | 2,18 | 25,768 | 33,886 | 759423 |
| Recordati | **42,190** | -0,66 | 37,432 | 55,964 | 115692 |
| Saipem | **0,777** | 5,00 | 0,721 | 5,117 | 35674340 |
| Snam | **4,890** | 0,37 | 4,665 | 5,567 | 3664599 |
| Stellantis | **12,930** | 1,41 | 11,298 | 19,155 | 10498094 |
| Stmicroelectr. | **35,000** | 3,40 | 28,047 | 44,766 | 1763285 |
| Telecom Italia | **0,195** | 0,05 | 0,195 | 0,436 | 22359946 |
| Tenaris | **13,020** | 3,13 | 9,491 | 16,167 | 2040540 |
| Terna | **7,336** | -0,19 | 6,563 | 8,302 | 2654110 |
| Unicredito | **9,389** | 8,64 | 8,079 | 15,714 | 35791509 |
| Unipol | **3,877** | 1,17 | 3,669 | 5,344 | 1615735 |
| UnipolSai | **2,156** | 0,47 | 2,118 | 2,706 | 1117652 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,730** | -2,15 | 2,638 | 3,618 | 28651 |
| Autogrill | **6,360** | 0,22 | 5,429 | 7,206 | 1097604 |
| B. Ifis | **12,810** | 1,67 | 11,912 | 21,925 | 20346 |
| Carel Industries | **22,100** | 0,45 | 17,303 | 26,897 | 13099 |
| Cattolica Ass. | **6,735** | 0,00 | 4,835 | 6,756 | 68051 |
| Danieli | **19,280** | 3,32 | 17,208 | 27,170 | 22531 |
| De' Longhi | **17,290** | -2,97 | 17,448 | 31,679 | 132770 |
| Eurotech | **2,804** | -4,69 | 2,724 | 5,344 | 222883 |
| Geox | **0,784** | -0,13 | 0,692 | 1,124 | 89146 |
| Italian Exhibition Gr. | **1,920** | 5,79 | 1,856 | 2,816 | 26069 |
| Moncler | **43,160** | 2,69 | 36,549 | 65,363 | 652068 |
| OVS | **1,445** | 1,26 | 1,413 | 2,701 | 754039 |
| Safilo Group | **1,255** | 1,21 | 1,100 | 1,676 | 154365 |
| Zignago Vetro | **11,700** | -1,02 | 10,978 | 17,072 | 29015 |

La scomparsa

## Addio allo scienziato Jim Lovelock, il “padre” di Gaia

È morto la notte scorsa Jim Lovelock (nella foto). Aveva 103 anni ed era considerato un'icona della scienza del XX secolo.
Chimico e scienziato, membro della Royal Society, ha collaborato, tra l'altro, ai programmi spaziali della Nasa che hanno portato la sonda Viking su Marte, ideando i rilevatori che avrebbero dovuto verificare la presenza di vita sul Pianeta rosso. James Lovelock nel 1996 aveva ricevuto il Premio Nonino «a un Maestro del nostro Tempo» e dal 1997 era entrato a far parte della giuria dello stesso premio. A conferirgli il premio nel 1996 fu Ermanno Olmi, che sottolineò come lo scienziato inglese fosse il «fondatore della nuova disciplina, la geofisiologia», riprendendo il tema trattato nel suo libro più famoso, «Gaia. Nuove idee sull'ecologia» (Ed. Bollati - Boringhieri), in cui Lovelock si rifaceva con il nome di Gaia all'immagine che domina la «Teogonia» di Esidio, il poema scritto tra l'ottavo e il settimo secolo a.C.. L'ipotesi di Gaia è quanto mai suggestiva: secondo Lovelock, l'intero pianeta sarebbe una sorta di organismo vivente.





Giuseppe Mazzotti

### La figlia Anna ricorda il soggiorno dello scrittore in Val Fiorentina a 90 anni da “La Montagna presa in giro” che segnò un'epoca

# «Mio padre Bepi e i monti rosati»

IL PERSONAGGIO

Il trevigiano Giuseppe Mazzotti, detto Bepi, è stato un critico d'arte, scrittore e saggista. Ma anche uomo profondamente amante della montagna, a cui ha dedicato varie delle sue opere letterarie. Al monte Pelmo, in particolare, era legato da un amore profondo a tal punto da voler essere sepolto ai suoi piedi, nel piccolo cimitero di Santa Fosca in Val Fiorentina. Ed è proprio là, in quel territorio di Selva di Cadore, che egli, classe 1907 ed ecologista ante litteram, ha vissuto le sue estati, assieme a moglie e figlia e a tanti intellettuali del tempo che trasformarono il paese bellunese in una fucina di idee e confronti culturali. Quegli stessi amici che, assieme alla famiglia, alla sua morte gli vollero dedicare il Premio Gambrinus che compie 40 anni.

LA MONTAGNA NEL CUORE

L'amore per la montagna è senza dubbio la caratteristica distintiva di Mazzotti, che poi resterà immutata per tutta la vita. Ma il suo approccio all'alta quota è ben lontano dallo spirito di conquista che caratterizza la sua epoca. Non c'è volontà di dominio nelle sue ascese, ma rispetto, passione e dedizione; egli sale “guardando” le cime come organismi viventi, messi a repentaglio da quanti le frequentano senza fare attenzione alle loro fragilità, che sembrano volerle espugnare quasi fossero una fortezza nemica. Nel 1932 Mazzotti compie la sua maggiore azione alpinistica, partecipando all'impresa guidata da Luigi Carrel e Maurizio Bich che porta alla salita dell'inviolata parete est del Cervino: un'avventura che ispirerà nel 1934 la stesura del libro “Grandi imprese sul Cervino”. Ma Mazzotti deve molto di più alla Valle d'Aosta perché questa terra gli offre l'occasione di incontrare Nerina Crétier (che nel 1937 diviene sua moglie e che gli dà la figlia Anna) e il fratello di lei, Amilcare, celebre alpinista, al quale è dedicato “Montagnes valdôtaines” che nel 1952 vale allo scrittore trevigiano il Premio Saint Vincent.

TURISTA A SELVA DI CADORE

Dopo un lungo peregrinare alla scoperta di ogni angolo dolomitico, la scelta stanziale ricadde su Selva di Cadore. «In Val Fiorentina - racconta la figlia Anna - mio papà ci arrivò per la prima volta a piedi da Treviso nel corso degli anni Venti, ancora studente, per far visita al compagno di scuola Romolo De Pin. E poi ci tornò, a quel punto in pianta stabile, con mia mamma Nerina: erano gli anni Cinquanta quando insieme andarono in gita in Marmolada dove un pannello turistico illustrava le Dolomiti. Facendo due conti a spanne, i miei genitori si resero conto che il cuore delle montagne rosa era proprio Selva di Cadore».

A quel punto, confrontandosi nella sua Treviso sull'idea di comprar casa a Selva, l'oste del “Barba cacciatore” di San Pietro di Feletto lo informò che proprio là, nella frazione di Zardin, c'era in vendita un fienile del 1910 in legno e pietra”. Detto, fatto. L'immobile venne comperato nel 1959 per diventare abitabile, dopo un restauro maniacale, nel 1965. «La prima escursione di ogni estate era al monte Crot - ricorda Anna - e poi ne seguivano altre. Ma mio papà era felice anche solo potendosi godere la casa-fienile arricchita dalle sue innumerevoli collezioni».

IN PAESE

Mazzotti amava trascorrere del tempo anche in paese, tra i valligiani e i turisti. «Faceva parte di una bella compagnia - sottolinea la figlia - con cui andava a fare escursioni e con cui, al contempo, discorreva di tutto un po'. Ricordo ad esempio Mario Boni, Giovanni Flora, Rodolfo Gerhardinger, Giacinto Melchiorri, Publio Petroccia e poi lo stesso amico di adolescenza De Pin, che diventerà sindaco di Selva di Cadore. Persone che hanno creduto nella valle e che ci hanno anche investito. Il luogo del cuore di mio padre era la chiesetta di Santa Fosca con il Pelmo sullo sfondo. Quante battaglie ha fatto, prima di tutto con l'Enel, affinché venisse tolta o mascherata la cabina elettrica posta proprio alle spalle dell'antico edificio religioso e che da sempre è un pugno nell'occhio per chi ammira il paesaggio. Purtroppo, a distanza di decenni, il manufatto è ancora là. E lì vicino, a poche decine di metri in un piccolo cimitero di montagna, riposano i miei genitori”.

IL LIBRO

Ha compiuto da poco 90 anni l'opera d'esordio di Giuseppe Mazzotti. Quel “La montagna presa in giro”, arricchito dai disegni dell'illustratore trevigiano Sante Cancian, che è una sorta di galateo semiserio dell'andare in quota. Scritto nel 1931, appare ancora straordinariamente attuale l'insegnamento che in montagna non ci si può improvvisare. Mazzotti aveva solo 24 anni quando scrisse queste simpatiche pagine dedicate alla frequentazione dell'ambiente alpino, che nel giro di 14 anni uscì in quattro edizioni. Nella prima parte del volume, subito sposata da tutti gli appassionati e appunto denominata il galateo dell'amante della montagna, l'autore denuncia profeticamente la mercificazione dei luoghi alpini, la nascita dei mostri turistici, lo smembramento della natura per l'accoglienza delle orde vacanziere. Vista nell'ottica del 1931, questo appare come un vero presagio. La seconda parte, dedicata all'alpinismo acrobatico, criticava apertamente le nuove tecniche di arrampicata artificiale mettendo alla berlina quelle che definiva le “cantine artificiali di arrampicata”. La Rivista Alpinismo nel 1931 parlò di un “sollazzevole e spassosissimo libro scritto da Giuseppe Mazzotti e istoriato da Sante Cancian”.

IL PREMIO

Ha raggiunto i 40 anni il Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” a lui dedicato, che si propone di dare risalto alle opere più meritevoli e innovative nel campo della letteratura di montagna, dell'esplorazione, dell'ecologia, dell'artigianato e delle tematiche legate a Venezia e al mondo veneto. Istituito nel novembre 1982, all'indomani della scomparsa di Mazzotti, avvenuta il 28 marzo 1981, per onorarne la figura e diffonderne il pensiero e l'opera, il Premio nacque per iniziativa della famiglia Pugliese-Mazzotti, di Adriano Zanotto patron del Parco Gambrinus e di un gruppo di amici dello scrittore come Toni Benetton, Cino Boccazzi, Giovan Battista Ceriana, Ugo Fabris, Alessandro Meccoli e Giovanni Vicentini. Con loro anche l'associazione “Amici di Comisso”, il Comune di San Polo di Piave e il Touring Club Italiano. Da allora il Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” si distingue nel panorama regionale e nazionale per gli argomenti di attualità che lo caratterizzano, per la qualificata giuria e il rigore che essa adotta nella selezione delle opere. Nel corso della sua storia ha visto crescere la partecipazione e la qualità delle opere iscritte, mantenendo sempre uno spiccato legame alla quotidianità: se infatti, da un lato, il Premio Gambrinus può essere annoverato tra i concorsi letterari più longevi del Veneto, dall'altro è tra i pochi riconoscimenti nazionali a esprimere la capacità di leggere il presente e il futuro in alcuni ambiti divenuti centrali nel dibattito mondiale, dall'ecologia al futuro della montagna, dal ruolo dell'artigianato alle nuove frontiere dell'esplorazione.

**Raffaella Gabrieli**



LA FIGLIA
**Anna Mazzotti rievoca la figura del padre, scrittore e saggista intimamente legato alla vita della Val Fiorentina e delle Dolomiti bellunesi**

TRA I MONTI
**Bepi Mazzotti e la moglie Nerina a Selva di Cadore; sotto il monumento funerario nel cimitero di Santa Fosca. In basso il tabià acquistato dallo scrittore**

«IN QUESTA ZONA DECISE DI ACQUISTARE UN ANTICO TABIÀ CHE POI RESTAURÒ IN MANIERA MANIACALE»

«PER MOLTI ANNI LOTTÒ PER TOGLIERE LA CABINA ELETTRICA VICINO ALLA CHIESA DI SANTA FOSCA MA SENZA SUCCESSO»

«CI HA INSEGNATO A CONOSCERE LA MONTAGNA E GIÀ AL TEMPO NE VEDEVA L'USO INDISCRIMINATO E POCO RISPETTOSO»

Il cantante vicentino di Grumolo delle Abbadesse sarà questa sera a Rosolina Mare e il 5 agosto a Asiago con il suo tour. «Lavoro tutti i giorni per fare la migliore musica possibile. Fa star bene»

# Sangiovanni

# «Conquisto le persone con parole semplici»

L'INTERVISTA

In bacheca ha già appeso ventuno dischi di platino e cinque d'oro, vanta oltre cento milioni di streaming per "Malibù" che nel 2021 è stato il brano più ascoltato sia su Spotify che su Apple Music, oltre a risultate il video più visto su Vevo, mentre su Tik Tok "Malibù" e "Lady" sono finiti nella top5 assoluta delle creazioni dell'anno. Ma è l'attività dal vivo che sta consacrando Sangiovanni, nome d'arte del diciannovenne Giovanni Pietro Damian da Grumolo delle Abbadesse in provincia di Vicenza, come l'artista rivelazione del momento. Undici date nei club a maggio in cui la costante è stato il cartello "sold out" all'ingresso, e quindi un tour estivo prodotto che dallo scorso 7 luglio e fino ai conclusivi appuntamenti al palazzo dello sport di Roma e al Mediolanum Forum di Milano ad ottobre, lo porterà ad esibirsi sui palchi degli migliori festival e delle arene di tutta Italia.

Dopo l'apertura a Pordenone, sono due le date del fitto calendario del tour che porteranno Sangiovanni nel Nordest: questa sera alle 21.30 in piazzale Europa alla prima edizione del Rosolina Beach Festival a Rosolina Mare (Rovigo) e la settimana prossima, venerdì 5 agosto, ad Asiago. La data di Rosolina Mare segue quella Bellizona dove un giornale svizzero lo ha pesantemente criticato per la sua "vocina".

«Mi godo questo viaggio lungo l'Italia, e preparo una svolta con nuova musica»

**Sangiovanni ha già messo tutto alle spalle o è alla ricerca di un riscatto?**

«Per me la dimensione live è la parte più bella del nostro lavoro e, come per tutti gli altri concerti penserò solo a divertirmi e a far divertire. Sono tranquillo e punteremo a fare meglio, anche se va sempre espressa gratitudine per il lavoro di tutte le persone che rendono possibile tutto ciò».

«VOGLIO COMUNICARE UN BISOGNO DI LEGGEREZZA "CADERE VOLARE" È UNA VISIONE DI VITA TRA CRISI E RISALITE»

**Come trova l'esperienza dal vivo?**

«Sono molto contento di poter suonare live di nuovo perché ogni volta è una gigantesca boccata d'aria. Il primo tour dopo "Amici" sta andando bene e mi sto divertendo molto. Vedo sempre più persone ai miei concerti e spero di ripagarle facendo passare una bella serata: ci sarà da ballare, da divertirsi, ma anche da riflettere. Insomma, vorrei che il concerto restasse nel loro cuore».

**La sua musica piace perché riporta in modo leggero anche le emozioni più profonde. Come ci riesce?**

«Sono convinto che utilizzando un linguaggio semplice sia più facile arrivare alle persone. Il bello è che, di mio, nella vita non sono così leggero. Però nella musica provo ad esserlo, perché voglio comunicare un bisogno di leggerezza e di sentirsi bene. E infatti quella dell'album "Cadere Volare" è una mia visione della vita: ci sono momenti in cui si cade altri in cui si vola, cioè momenti di leggerezza e altri più profondi».

SUL PALCO Sangiovanni a Sanremo

**Visti i risultati, allora ha trovato la formula perfetta per la canzone.**

«In realtà lavoro tutti i giorni per fare la migliore musica possibile. Che non è sempre quella che fa gli streaming, ma quella che aiuta le persone. Cerco di dire le cose nella maniera più vera possibile e di parlare di argomenti che possano prendere quante più persone possibile. Lavoro tutti i giorni per far star bene gli altri, e anche me stesso, attraverso la musica. Una persona molto cara mi ha detto: "Non ti devi preoccupare perché, finché avrai delle cose da dire, da scrivere, vedrai che andrà tutto bene". E io la vivo proprio così».

**Quali sono i suoi progetti per il futuro?**

«Intanto mi godo questo tour, saluto tutte le persone che stanno venendo e ci divertiamo assieme. Ma dopo gli appuntamenti estivi e i due palazzetti a Roma e Milano ad ottobre, sicuramente ci sarà una nuova svolta. Vorrei sperimentare di più, proporre nuova musica che possa piacere e che mi permetta di confermarmi quando inizierà la nuova stagione».

Enrico Garbin



# Memoria e traumi di famiglia Il nuovo romanzo di Stroppa

IL LIBRO

Il mare prima o poi restituisce quello che prende. Ma solo quando e come vuole lui. È una legge che i pescatori conoscono benissimo. La conosce molto bene anche Corinne - la protagonista del nuovo romanzo di Lorenza Stroppa, scrittrice pordenonese, nata sotto il segno dei pesci, che considera il mare il suo liquido amniotico - che decide di raccogliere i cocci della sua giovinezza infranta, rimettendo in discussione tutti gli equilibri familiari, fuggendo dal marito e dal figlio alla ricerca di se stessa. "Cosa mi dice il mare", (Bottega errante edizioni, 18 euro), va letto come se fosse un puzzle da ricomporre sul filo della memoria, che i personaggi riavvolgono, facendo riemergere tragedie mai metabolizzate, rimorsi pesanti come piombo, rapporti familiari precari, amori frantumati, storie di morti senza sepoltura e misteri inquietanti.

IN BRETAGNA

Tutti, in questa storia, ambientata lungo le coste della Bretagna, nella cittadina di Douarnenez, hanno commesso qualcosa di gravemente sbagliato. L'unico che non ha fatto a tempo a commettere errori, perché troppo giovane, è Roux, il figlio di Corinne, che senza saperlo riporta a galla gli scheletri della sua famiglia. Lorenza Stroppa, con una scrittura leggera, ma profonda, scava negli animi delle persone e disegna i paesaggi mozzafiato della aspra terra bretone. Un sapiente ping pong tra i fatti accaduti nell'arco dei precedenti vent'anni, e quanto vive Roux, tornato per un'estate nella casa dei nonni, conduce il lettore alla scoperta dei segreti dolorosamente custoditi da Arthur, il vecchio della caverna, Jules, il nonno che passava le giornate sul tetto, come un moderno Barone rampante di Calvino, Blanche, la enigmatica amica d'infanzia di Corinne. Il mare è l'elemento che fa da denominatore comune, è il testimone silente degli intrecci di sentimenti e il custode di oggetti che sono appartenuti ai protagonisti della storia. Ogni tanto qualcosa riaffiora, un vaso, un paio d'occhiali, oppure viene casualmente scoperto, persino un cadavere intrappolato in una caverna marina e smuove i ricordi volutamente rimossi. Roux, che durante quest'estate così intensa, prova anche le gioie (e le pene) del primo amore per una ragazzina, a sua volta depositaria di un terribile segreto, fatica a reggere l'impatto con questa incredibile matassa di umanità contorta. Anche lui rischia di venire travolto, ossessionato dalla numerologia, ed affogare in un passato che lo sommerge come uno tsunami. Il mosaico delle storie alla fine trova un suo ordine, le tessere si ricompongono. Quasi una catarsi collettiva, che riporta, come sospinta dalle onde del mare, la verità a galla.

Vittorio Pierobon



PORDENONESE Lorenza Stroppa ricompone i fili della memoria con una storia familiare

COSA MI DICE IL MARE di Lorenza Stroppa

Bottega E. 18 euro

## Campiello

### Al Lido e a Jesolo ci sono 5 finalisti

**Gli scrittori finalisti del Premio Campiello, si incontreranno oggi al Lido di Venezia alle 18.30 all'hotel Ausonia&Hungaria. L'incontro, guidato dal giornalista Carlo Paris, presenterà i 5 finalisti: Fabio Bacà "Nova" (Adelphi), Antonio Pascale "La foglia di fico. Storie di alberi, donne, uomini" (Einaudi), Daniela Ranieri "Stradario aggiornato di tutti i miei baci" (Ponte alle Grazie), Elena Stancanelli "Il tuffatore" (La nave di Teseo), Bernardo Zannoni "I miei stupidi intenti" (Sellerio). Altro appuntamento il 30 luglio alle 21 a Jesolo, in piazza Milano.**



## Biennale

### Il Lazzaretto Vecchio e la Realtà immersiva

**Sono state scelte le opere XR-Extended Reality per Venezia 79 (31 agosto-10 settembre 2022) per la sezione denominata Venice Immersive. La selezione ufficiale sarà presentata nella Venice Immersive Island (isola del Lazzaretto Vecchio). Venice Immersive, nuovo nome della sezione Venice VR Expanded, intende accogliere la crescita dei media immersivi al di là delle tecnologie di Virtual Reality e includere tutti i mezzi di espressione creativa XR - Extended Reality: video 360° e opere XR di qualsiasi durata, incluse installazioni, live performance e mondi virtuali.**

**Venice Immersive presenterà 43 progetti da 19 paesi, 32 opere nella sezione Worlds Gallery e 1 Evento Speciale – Fuori Concorso. Dopo il successo dell'edizione 2021, la sezione Worlds Gallery è stata rinnovata e presenterà una selezione di 30 mondi virtuali e 2 eventi speciali. A partire dal 2017, la Biennale di Venezia ha dato il via alla prima competizione di opere in Realtà Virtuale tra i principali festival, tenutasi per tre edizioni, fino al 2019, sull'isola del Lazzaretto Vecchio. L'accessibilità**

**online di Venice VR Expanded ha rappresentato nelle ultime due edizioni un impegno e una sfida per garantire la presenza, nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia, dell'esperienza di questa nuova forma d'arte anche in anni di necessario distanziamento.**

**La Giuria internazionale di Venice Immersive è composta da: May Abdalla – presidente: (Gran Bretagna) nata nel 1983 nel Regno Unito, ha girato documentari in tutto il mondo per BBC, Channel 4 e Al Jazeera; David Adler: (Danimarca) è nato nel 1985 ed è stato ammesso alla prestigiosa National Film School of Denmark dopo aver frequentato il programma di Visual Arts and Design alla Vancouver Film School; Blanca Li: (Spagna) è una coreografa, regista, ballerina e attrice. Nel 1992, dopo avere completato la propria formazione a New York, approda a Parigi. Nel 2021 la sua opera VR Le bal de Paris de Blanca Li ha vinto il Premio migliore esperienza VR a Venezia.**

**La Giuria Venice Immersive assegnerà i seguenti premi: Migliore esperienza Venice Immersive; Gran premio della Giuria Venice Immersive; Premio speciale della Giuria Venice Immersive.**

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Una singola, di una pregiata varietà giapponese, ha raggiunto l'incredibile cifra di 280 euro: un'altra pioggia di bellissimi ambi

# Le super ciliegie più care del Mondo



Sette fantastici ambi azzeccati su ruota secca più altri dieci su tutte le ruote con l'uscita del 2-68 martedì proprio su Venezia, la ruota della ricetta "Bomboni co le fragoe" mentre dai tre sistemi lotto precedenti sono stati centrati il 33-66 martedì con il 30-73 giovedì e 13-41 sabato proprio su Genova, ruota consigliata. Poi il 43-51 martedì su Torino, la ruota indicata e il 20-90 giovedì con il 66-8 sabato proprio su Cagliari.

Immediatamente al primo colpo azzeccato il 33-60 giovedì su Palermo dai numeri di Sant'Anna mentre dai consigli precedenti sono usciti il 45-89 su Napoli accompagnato dal 20-90 su Napoli tutti e due dal magnate indiano che porta una camicia in oro puro dal peso di quattro chili e mezzo. Sono stati invece centrati martedì il 16-71 si Milano con il 33-66 su Genova e il 18-51 su Bari ancora una volta dalla notte famosissima del Redentore. Per gli amici che scrivono a Mario per avere numeri buoni, sono invece usciti: martedì il 28-66 su Genova con il 13-28 su Roma per Bruna di Pordenone, l'11-86 sabato su Firenze per Luisa D. di Treviso e il 21-51 giovedì per Giulia B. di Venezia. Infine immediatamente sabato è stata centrata la bellissima quartina 46-56-66-90 consigliata nel sistema Superenalotto della settimana. Complimenti a tutti i vincitori!

Siamo ormai arrivati agli ultimi giorni di questo luglio caldissimo che ricorderemo per molto tempo. Giorni fa a Venezia il termometro ha segnato temperature che neanche i più anziani ricordano. Un mese segnato da tanti problemi: il covid, la guerra, la caduta del governo, siccità, caldo tropicale, zanzare infette, incendi. Dov'è finito quel bel mese di luglio di una volta che segnava il culmine dell'estate, l'inizio delle vacanze, il rilassamento, le lunghe serate all'aperto in compagnia?

Si continua comunque a fare tutto questo ma con il cuore pesante e senza spensieratezza. Mario "Barba", che vede sempre il bicchiere mezzo pieno, è convinto che le cose si sistemeranno; la pandemia dopo tanto tempo dovrebbe finire, per la guerra si spera nel buonsenso, le zanzare isoliamole con i repellenti, il caldo "la prima piova de agosto rinfresca el bosco" e per la siccità e gli incendi si confida su Giove pluvio sperando che quando si risveglia non faccia troppi danni. E nella speranza che l'ottimismo di Mario si avveri al più presto, nel frattempo si consigliano queste giocate: 20-38-56-74 e 16-43-70-88 da farsi con ambo e terno su Venezia Firenze e Tutte più i terni 3-39-66 e 17-50-83 con 9-42-64 da farsi con ambo su Venezia, Torino e Tutte.

Due buone giocate anche dalla Luna nuova di questa notte con la mitica frase "Luna nova, luna scura, vincita sicura": 22-48-59 e 19-52-66 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. La stagione delle ciliegie è ormai finita, le abbiamo gustate per due mesi, belle, rosse e succose sicuramente senza contarle perchè "na seriesa tira n'altra" ma in Giappone le ciliegie di una pregiata varietà Juno Heart, le più care del mondo, bisogna ben contarle perchè una singola di queste ciliegie ha raggiunto all'asta di Hachinohe l'incredibile cifra di 40.000 yen cioè circa 280 euro.

Queste ciliegie misurano 2,8 cm circa di diametro e confezionate in scatole regalo da 15 pezzi sono state vendute a 4.220 euro la confezione. Incredibile ma vero! 22-18-72 e 5-14-58 con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte.

Mario "Barba"

## Il Sistema

### Controfigura 2 e cadenza 6 per la Nazionale: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota Nazionale: ne fanno parte la controfigura 2 (assente da 40 estrazioni) e la cadenza 6 (assente da 91 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Nazionale

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 24 | 2 | 16 | 6 | 2 | 35 | 36 | 2 | 24 | 26 | 56 | 13 | 13 |
| 26 | 26 | 26 | 57 | 13 | 46 | 56 | 6 | 46 | 57 | 76 | 46 | 16 |
| 66 | 46 | 46 | 68 | 66 | 57 | 68 | 24 | 56 | 79 | 79 | 76 | 35 |
| 76 | 90 | 68 | 76 | 79 | 66 | 86 | 86 | 57 | 86 | 90 | 86 | 76 |

| 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2 | 6 | 16 | 6 | 24 | 6 | 2 | 13 | 2 | 36 | 6 | 16 | 35 |
| 16 | 16 | 24 | 36 | 35 | 26 | 13 | 26 | 35 | 57 | 13 | 66 | 68 |
| 57 | 56 | 36 | 46 | 68 | 35 | 56 | 36 | 36 | 66 | 24 | 68 | 86 |
| 79 | 66 | 90 | 79 | 79 | 56 | 68 | 57 | 76 | 90 | 90 | 86 | 90 |

L'EGO - HUB

## Superenalotto

### Il magico 6 continua a salire, ha superato i 244 milioni di euro

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i quattro giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa quasi 58mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 244 milioni di euro, una cifra stratosferica.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 26 luglio: 8,31,34,44,56,77. Numero Jolly: 36. Numero Superstar: 9

I numeri

4 5 8 16 19 20 21 22 25 33 35 37 46 49 52 53 56 62 66 75 84 86 88

| 01 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 37 | 52 | 33 | 20 | 5 |
| 66 | 53 | 35 | 21 | 8 |
| 75 | 56 | 46 | 22 | 16 |
| 84 | 62 | 49 | 25 | 19 |
| 86 | 86 | 86 | 86 | 86 |
| 88 | 88 | 88 | 88 | 88 |

| 02 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 19 | 16 | 8 | 5 | 5 |
| 25 | 22 | 21 | 20 | 21 |
| 49 | 46 | 35 | 33 | 46 |
| 56 | 56 | 37 | 56 | 53 |
| 84 | 75 | 56 | 66 | 84 |
| 88 | 88 | 88 | 88 | 88 |

| 03 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 16 | 19 | 16 | 5 |
| 20 | 25 | 22 | 20 | 22 |
| 49 | 33 | 35 | 35 | 37 |
| 53 | 37 | 53 | 52 | 49 |
| 75 | 53 | 66 | 84 | 52 |
| 88 | 88 | 88 | 88 | 88 |

| 04 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 19 | 16 | 19 | 5 |
| 25 | 21 | 21 | 20 | 25 |
| 46 | 33 | 49 | 37 | 35 |
| 52 | 52 | 62 | 46 | 62 |
| 66 | 75 | 66 | 62 | 75 |
| 88 | 88 | 88 | 88 | 88 |

| 05 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 8 | 5 | 19 | 16 |
| 22 | 20 | 21 | 22 | 25 |
| 33 | 46 | 49 | 33 | 35 |
| 62 | 56 | 56 | 37 | 56 |
| 84 | 84 | 75 | 56 | 66 |
| 88 | 86 | 86 | 86 | 86 |

| 06 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 33 | 37 | 5 | 16 | 21 |
| 35 | 46 | 8 | 19 | 22 |
| 53 | 49 | 22 | 20 | 52 |
| 56 | 53 | 25 | 21 | 56 |
| 75 | 56 | 53 | 53 | 66 |
| 84 | 66 | 56 | 56 | 84 |

| 07 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 5 | 20 | 20 | 21 |
| 16 | 19 | 25 | 22 | 25 |
| 33 | 35 | 37 | 35 | 33 |
| 49 | 46 | 52 | 49 | 46 |
| 52 | 52 | 56 | 56 | 56 |
| 56 | 56 | 75 | 62 | 62 |

| 08 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 | 8 | 16 | 19 | 5 |
| 16 | 19 | 22 | 25 | 20 |
| 37 | 56 | 49 | 46 | 35 |
| 56 | 62 | 53 | 53 | 37 |
| 62 | 66 | 84 | 75 | 53 |
| 84 | 75 | 86 | 86 | 86 |

| 09 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 8 | 21 | 20 | 5 |
| 21 | 19 | 25 | 22 | 16 |
| 33 | 37 | 35 | 33 | 52 |
| 53 | 52 | 49 | 46 | 53 |
| 66 | 53 | 52 | 52 | 66 |
| 86 | 84 | 53 | 53 | 75 |

| 10 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5 | 8 | 21 | 20 | 5 |
| 19 | 16 | 22 | 25 | 25 |
| 33 | 35 | 37 | 53 | 33 |
| 49 | 46 | 53 | 62 | 52 |
| 53 | 53 | 62 | 66 | 84 |
| 62 | 62 | 75 | 84 | 86 |

| 11 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 19 | 16 | 8 | 46 | 33 |
| 20 | 21 | 22 | 49 | 35 |
| 49 | 37 | 35 | 52 | 37 |
| 52 | 46 | 52 | 62 | 52 |
| 66 | 52 | 75 | 75 | 62 |
| 86 | 86 | 86 | 84 | 66 |

| 12 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 16 | 5 | 8 | 5 | 8 |
| 19 | 8 | 25 | 16 | 19 |
| 22 | 20 | 37 | 20 | 21 |
| 25 | 21 | 49 | 25 | 22 |
| 52 | 52 | 62 | 46 | 46 |
| 62 | 62 | 86 | 49 | 49 |

| 13 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 20 | 16 | 5 | 22 | 5 |
| 21 | 19 | 8 | 25 | 22 |
| 33 | 35 | 35 | 33 | 46 |
| 37 | 37 | 49 | 49 | 62 |
| 49 | 49 | 66 | 66 | 66 |
| 84 | 75 | 84 | 75 | 86 |

| 14 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 22 | 5 | 20 | 16 | 5 |
| 25 | 8 | 21 | 19 | 19 |
| 35 | 33 | 35 | 33 | 21 |
| 37 | 37 | 46 | 46 | 25 |
| 46 | 46 | 66 | 66 | 37 |
| 84 | 75 | 75 | 84 | 66 |

| 15 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 19 | 8 | 5 | 16 |
| 16 | 21 | 19 | 16 | 20 |
| 20 | 35 | 20 | 21 | 33 |
| 22 | 62 | 25 | 22 | 62 |
| 37 | 84 | 33 | 33 | 75 |
| 66 | 86 | 35 | 35 | 86 |

| 16 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 8 | 5 | 4 | 4 | 4 |
| 16 | 19 | 37 | 52 | 33 |
| 21 | 20 | 75 | 53 | 35 |
| 25 | 22 | 84 | 56 | 46 |
| 75 | 75 | 86 | 66 | 49 |
| 84 | 84 | 88 | 88 | 88 |

| 17 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| 20 | 5 | 19 | 16 | 8 |
| 21 | 8 | 25 | 22 | 21 |
| 22 | 16 | 49 | 46 | 35 |
| 25 | 19 | 56 | 56 | 37 |
| 88 | 88 | 86 | 84 | 56 |

| 18 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| 5 | 5 | 8 | 16 | 19 |
| 20 | 21 | 20 | 25 | 22 |
| 33 | 46 | 49 | 33 | 35 |
| 56 | 53 | 53 | 37 | 53 |
| 75 | 86 | 84 | 53 | 75 |

| 19 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| 16 | 5 | 8 | 19 | 16 |
| 20 | 22 | 25 | 21 | 21 |
| 35 | 37 | 46 | 33 | 49 |
| 52 | 49 | 52 | 52 | 66 |
| 86 | 52 | 75 | 84 | 75 |

| 20 | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 4 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| 19 | 5 | 8 | 62 | 49 |
| 20 | 25 | 22 | 75 | 52 |
| 37 | 35 | 33 | 84 | 53 |
| 46 | 66 | 66 | 86 | 56 |
| 66 | 84 | 86 | 88 | 62 |

| 21 | | | |
|---|---|---|---|
| 4 | 4 | 4 | 4 |
| 33 | 20 | 5 | 8 |
| 35 | 21 | 8 | 16 |
| 37 | 22 | 16 | 19 |
| 46 | 25 | 19 | 62 |
| 62 | 62 | 62 | 66 |

L'EGO - HUB

## Lotto&Sogni

### Ero spaventata: uno sconosciuto diceva che era un mio antenato

Caro Mario,
ho sognato che era domenica e che stavo andando a trovare degli amici. Ero vestita in maniera pesante ed era sicuramente inverno. Faceva molto freddo e indossavo un paio di guanti rossi e un berrettino bianco. Prima di salire in auto mi si è avvicinato uno sconosciuto sorridendomi e dicendomi che era un mio antenato. Io mi sono spaventata ma non riuscivo a muovermi. Ero come bloccata e non riuscivo nemmeno a parlare. Poi mi sono svegliata e tutto è finito. Che numeri mi consigli di giocare?

Adele P. (Belluno)

*Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-21-43-72 con ambo e terno per le ruote di Bari, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amico Angelo S. di Villorba: 1-12-57-82 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Milano e tutte.*

## Lotto a tavola

### I "perseghi in giazzo", una vera prelibatezza

**In passato, specialmente a Venezia, la frutta a fine pasto difficilmente era al naturale. Veniva spesso esaltata da caramelli o liquori, proprio come nel caso dei "perseghi in giazzo". Pesche profumate non troppo mature vanno scottate in acqua bollente per un minuto, vanno poi aperte a metà, si toglie l'osso e nell'incavo vanno messe un paio di mandorle tostate e spezzettate. Le pesche così preparate in un bel piatto da portata si spolverano bene di zucchero, si bagnano di un liquore dal profumo intenso e si mettono per almeno tre ore in "giazzera", oggi ovviamente in congelatore. Al momento di servirle (ottime anche così) stanno bene accompagnate da una pallina di gelato di vaniglia: 10-32-54-65 con ambo e terno Venezia Firenze e Tutte**

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

# Sport

MERCATO

**La stampa spagnola: «Ronaldo potrebbe andare al Napoli»**

Cristiano Ronaldo potrebbe arrivare a Napoli. Lo riferisce la stampa spagnola. CR7 sarebbe disposto, pur di giocare in un club che fa la Champions, ad abbassarsi l'ingaggio del 25%, e così il Napoli è sceso in campo con l'intenzione di portarlo in azzurro e costruire una nuova icona per il club dopo Maradona.

IL PERSONAGGIO

# IL DRAMMA DEL CAUDILLO

L'Argentina in ansia per Passarella, ha due patologie degenerative: «Non è più la persona che conoscevamo»

UN LIBERO CHE FACEVA GOL Daniel Passarella, 69 anni, capitano dell'Argentina campione nel '78

ROMA Daniel Passarella sta male. Due patologie degenerative, il morbo di Parkinson e l'Alzheimer, hanno colpito l'ex difensore di Sarmiento, River Plate, Fiorentina e Inter, 69 anni, due volte campione del mondo con l'Argentina nel 1978 e nel 1986. E' stato il giornale Olé a rivelarlo, raccontando che i problemi di salute di Passarella sono iniziati nel 2019. Un amico ha spiegato: «Il Kaiser non è più la persona che conoscevamo. Ora è un altro Daniel». L'ex difensore, che da allenatore ha ottenuto meno successi rispetto al giocatore – un'esperienza fallimentare a Parma nel 2001, cinque gare e altrettanti ko - esce poco di casa e quando lo fa, in auto, nelle strade di Lomas de San Isidro, c'è sempre accanto a lui una persona di fiducia, pronta a intervenire in caso di perdita di memoria. Secondo quanto riportato da Olé, anche il padre di Passarella avrebbe sofferto di una malattia degenerativa.

### IN CAMPO

Passarella, antenati italiani e originario di Chacabuco, è uno dei migliori interpreti nel ruolo di "libero" della storia calcistica. Mancino, abile di testa, tecnico, duro nei contrasti e dotato di senso del gol – 50 nella sua esperienza italiana, 22 con la nazionale e 178 in totale, secondo difensore della storia dietro all'olandese Koeman a quota 207 -, si è consegnato alla leggenda sollevando, come capitano, la Coppa del Mondo vinta dalla Albiceleste nel 1978. L'Argentina non aveva mai conquistato il titolo fino a quell'edizione, organizzata in casa, in un paese in cui regnava una feroce dittatura. La finale contro l'Olanda, vinta 3-1 dopo i tempi supplementari, fu disputata nell'Estadio Monumental, impianto del River Plate, non lontano dalla caserma Esma, il maggiore centro di tortura della giunta militare. Passarella, soprannominato El Caudillo, impose la sua personalità in tutti i club in cui giocò, ma in nazionale si scontrò con Diego Armando Maradona, dal quale lo dividevano non solo la lotta per la leadership, ma anche le opposte visioni politiche. Nel 1986 Passarella fu incluso nella lista dei 23 ai mondiali messicani, ma non giocò mai, ufficialmente per problemi fisici. Secondo alcune ricostruzioni successive fu in realtà emarginato proprio per i suoi contrasti con Maradona, straordinario protagonista del secondo titolo conquistato dall'Argentina. Il palmares da giocatore è eccellente: sette campionati nazionali e due mondiali con la nazionale.

L'EX DIFENSORE HA 69 ANNI, MA DAL 2019 È MALATO QUANDO ESCE DI CASA HA SEMPRE UNA PERSONA ACCANTO

### TECNICO E DIRIGENTE

L'allenatore è stato sicuramente inferiore al calciatore: ha guidato River Plate (1988-1994), Argentina (1994-1998), Uruguay (2000-2001), Parma (2001), Monterrey (2002-2003), Toluca (2004-2005), Corinthias (2005) e ancora River (2006-2007), vincendo tre titoli argentini, uno messicano e un argento olimpico (Atlanta 1996). Da dirigente è stato presidente del River Plate dal 5 dicembre 2009 al 6 novembre 2013: lasciò la carica sostenendo di «non aver più passione per il club». Un mese dopo, finì sotto inchiesta, con l'accusa di aver finanziato la campagna elettorale con il denaro del club e per aver pilotato oltre 1.300 biglietti di un superclasico contro il Boca Juniors. Il procuratore che si occupò delle indagini chiese l'arresto per il Kaiser, ma il provvedimento fu sospeso.
Le reazioni in Argentina alla notizia della malattia sono state contrastanti. L'opinione pubblica è divisa: da una parte chi esalta il vincitore dei due titoli mondiali e uno dei migliori calciatori argentini di tutti i tempi, dall'altra chi rinfaccia a Passarella i legami con la giunta e i suoi lati oscuri da dirigente.

**Stefano Boldrini**



DUE VOLTE CAMPIONE DEL MONDO, IN ITALIA CON FIORENTINA E INTER DISCUSSO DA DIRIGENTE CON MARADONA NON NON CI FU MAI FEELING

# Totti pedinato per mesi «Dall'amante con la figlia»

LE RIVELAZIONI

EX COPPIA Francesco Totti e l'ex moglie Ilary Blasi

ROMA Isabel Totti ha sei anni, il papà lo scorso 10 marzo le ha fatto gli auguri su Instagram, «luce dei miei occhi». È ancora troppo piccola per capire le storie dei grandi, ma è abbastanza grande per raccontarle. Mamma, ho due nuovi amichetti. Ilary chiede i nomi, strano che lei non ne sappia niente. Un sospetto in più e questo fa male come non mai. Isabel, la bambina con i codini biondi e il ciuccio in bocca che abbiamo visto (e rivisto l'ultima volta l'altra sera, su Rai 1, nel documentario di Alex Infascelli "Mi chiamo Francesco Totti") tra le braccia del papà raccogliere lacrime e applausi all'Olimpico il giorno dell'addio al calcio, il 28 maggio del 2017, proprio lei, la piccolina di casa, avrebbe scatenato mille dolorosissime domande nel cuore della mamma e la sua decisione. Francesco vede Noemi, troppe voci ormai in giro, e anche Isabel vede Noemi, a casa di lei, mentre Ilary è a Milano e parla con i naufraghi, impegnata con "L'isola dei famosi". Ecco chi sono i nuovi amichetti di Isabel, i figli della rivale. In questo tradimento ce ne sono fin troppi. È il caso di indagare e di smettere di aggrapparsi a smentite sempre meno credibili, da parte di lui. L'investigatore privato ingaggiato dalla conduttrice confermerebbe: è vero, Totti va a casa di Noemi e porta con sé la bambina.

### L'ULTIMO CAPITOLO

La saga dell'estate, il gossip che appassiona più del bollettino meteo che di questi tempi va pure fortissimo, il naufragio della Royal Family dell'Eur ha un nuovo capitolo e non sarà di sicuro l'ultimo. Ancora una volta è "Chi", diretto da Alfonso Signorini, molto vicino a Ilary con cui ha condotto il reality Mediaset, a svelare un altro retroscena. Dalla ricostruzione del settimanale, sarebbero state proprio le foto scattate dall'investigatore (un'indagine di mesi) a far prendere a Ilary la decisione di rompere. La finzione della coppia che resiste alle chiacchiere sempre più insistenti su tradimenti e nuovi amori non può reggere più. Altro che "fake news", come provava a smontare il Capitano: la sera in cui si attende l'annuncio ufficiale della separazione, sempre "Chi" anticipa le foto che avrebbero scatenato la lite definitiva. Si vede Totti scendere da una Smart sotto casa di Noemi Bocchi, due giorni prima che la coppia scoppiata ufficializzi la fine. Due comunicati diversi, l'11 luglio scorso, anche i toni dell'annuncio marcano al distanza. Ilary ferma e furiosa, Francesco poco convinto e addolorato.

SECONDO IL SETTIMANALE "CHI", IL CAPITANO PORTAVA ISABEL, 6 ANNI, A CASA DELL'AMANTE: LA BAMBINA HA PARLATO A ILARY DEI FIGLI DELLA DONNA

Il resto è cronaca (su Instagram) di malumori nascosti e panorami (e fondoschiena) esibiti, oltre che di ipotesi di spartizione del consistente patrimonio (complicato, le pratiche della separazione non sarebbero nemmeno avviate). Ecco Ilary in Tanzania, con i figli e la sorella, in fuga da pettegolezzi e domande. Bellissima e sexy, sempre più magra. E poi nella villa a Sabaudia, la prima estate senza di lui e con le figlie. E Totti dov'é? In una nuova casa, anzi no, già a vivere con lei, in un condominio ai Parioli. Fesserie, il Pupone è nella mega villa all'Eur, con il primogenito Christian.

### LA RESPONSABILITÀ

Colpa della nuova bionda, Noemi Bocchi, la trentaquattrenne laureata in Economia, separata (in attesa di divorzio), due figli (amichetti di Isabel), flower designer e appassionata di padel, se il matrimonio è andato a pezzi, secondo le indiscrezioni del settimanale "Chi". Non c'entrano niente i messaggini scoperti da Totti sul cellulare della moglie e nemmeno presunti flirt di lei. Mentre Ilary era in trasferta di lavoro a Milano, lui continuava a incontrare Noemi e portava con sé la piccola Isabel per non destare sospetti. Investigatore, foto, conferma. Isabel diceva la verità.

**Maria Lombardi**

FORMULA UNO

# LA FERRARI HA UN PIANO

## La rossa è più veloce della Red Bull, ai suoi piloti chiede una doppietta in Ungheria per tenere aperto il Mondiale

IN LOTTA Charles Leclerc e Carlos Sainz a colloquio: compagni di squadra e rivali La Ferrari non ha stabilito chi sia la prima guida

A carte scoperte. Il primo a puntare al bottino pieno all'Hungaroring è stato Mattia Binotto che, dopo il disastroso GP di Francia, aveva estrema necessità di ricompattare la squadra (soprattutto i piloti): «Inutile piangersi addosso, bisogna guadare avanti. Usciamo dal Paul Ricard con la consapevolezza di avere la monoposto più in forma e dobbiamo puntare sulla doppietta a Budapest». Facile a dirsi, meno a farsi: bisogna fare i conti con quel mastino del campione del mondo Verstappen. Comunque la si guardi, almeno finora, la stagione 2022 è targata olandese: Max ha vinto 7 gare su 12 (una è andata a Perez) le altre sono chiacchiere. I vertici è gli strateghi della Scuderia faranno di tutto per rimanere attaccati al sogno mondiale, ma quando in cuor loro dovendo sottoscrivere i target, vedono forse più il 2023 per tornare a dominare. E su questo stanno già lavorando. Attualmente di una cosa si può essere estremamente soddisfatti: l'indiscussa superiorità della SF-75 che può far dire ad un tipo cauto come il team principal «In Ungheria per vincere».

### CRESCITA COSTANTE

Andrà come andrà, le corse sono imprevedibili. Il potenziale, però, c'è tutto e nessuno può dire di averla sparata grossa. La Rossa e nata benissimo ed è cresciuta meglio. Tutti gli sviluppi portati dei tecnici diretti da Enrico Cardile hanno funzionato e la monoposto ha domato il "porpoising" trovando sempre più equilibrio. L'ala posteriore ha ridotto la resistenza aerodinamica conservando carico, coadiuvata dal fondo in costante crescita per garantire l'effetto suolo attraverso i tubi Venturi. Poi c'è il motore, capace di saltare in aria, ma potente e guidabile, in grado di resistere alla Red Bull sul rettilineo del Mistral anche con l'ala "tutta aperta". Le cose ancora da mettere a punto sono altre, per questo a Maranello rimangono con i piedi per terra. La prima è l'affidabilità, la seconda il rendimento dei piloti, specialmente da quando si sono messi in lotta fra loro. In Francia Charles è stato troppo duro con se stesso. Ma ha detto la verità: un Campionato del genere si può vincere all'ultima gara, non con decine di punti di vantaggio. Quindi, se il distacco sarà minimo, sapremo di chi è la colpa. La Ferrari, inoltre, è già "smarcato" il quarto motore per entrambi i piloti e sicuramente non basterà fino al termine. Questo vuol dire ritiri e penalizzazioni sulla griglia. Insomma, sembra manchi ancora un passettino per scatenare la "tempesta perfetta". Fra i due piloti appare tornato il sereno, ma si notano ancora tracce di ruggine. Charles, probabilmente, considerava la Ferrari casa sua e ha fatto l'errore di mettersi i galloni del capitano in modo del tutto inappropriato. Carlos, che di solito è tipo calmo ed educato, non ha gradito, specialmente a Silverstone quando la prima vittoria dello spagnolo qualcuno l'ha considerata un mezzo scippo. Binotto è convinto che, per avere la ricetta magica, bisogna avere due piloti giovani, forti ed in armonia. Può questo nuovo scenario essere un'arma in più per il lavoro del team principal? In Francia si è visto un Carlos veloce e, soprattutto, aggressivo come non mai. Bisogna incanalare tutte queste energie nella direzione giusta. Leclerc, poi, ha fatto un errore tipico di chi non regge la pressione e questa potrebbe arrivare più dall'interno che dall'esterno. Doppietta sì, ma cosa accadrà nel finale se i due galletti si dovessero trovare vicini?

**Giorgio Ursicino**



**L'IMPRESA È DIFFICILE, MA A MARANELLO NON VOGLIONO MOLLARE ORA LECLERC E SAINZ NON POSSONO PIÙ SBAGLIARE**

IN BREVE

TENNIS

### ZEPPIERI PROMOSSO AI QUARTI DI UMAGO

Con un 6-4 3-6 6-1 al colombiano Daniel Elahi Galan Giulio Zeppieri avanza nel tabellone del Croatia Open. A Umago, dopo la prima vittoria ATP, il 20enne di Latina (n.168 del mondo) festeggia anche i primi quarti di finale nel circuito maggiore nel torneo ATP 250 che si sta disputando sulla terra rossa del Teniski Centar Stella Maris.

BASKET

### IL 2 OTTOBRE LA SERIE A VIRTUS-OLIMPIA A GENNAIO

I tifosi di Virtus Bologna e Olimpia Milano dovranno aspettare il 2 gennaio, in piene vacanze di Natale, per rivivere la sfida scudetto tra le dominatrici delle due ultime stagioni del campionato di basket di Serie A, in partenza - per l'edizione 2022-2023 - il prossimo 2 ottobre con il primo turno, preceduto dalla Supercoppa in programma a Brescia il 28 e il 29 settembre. Nella prima giornata del torneo - il cui calendario, come lo scorso anno, sarà asimmetrico - i campioni d'Italia dell'Olimpia Milano se la vedranno, in casa, con la Germani Brescia mentre i vicecampioni della Virtus Bologna debutteranno in trasferta contro Napoli.

CALCIO

### CAOS A PALERMO VIA BALDINI E CASTAGNINI

L'allenatore del Palermo Silvio Baldini e il ds del club rosanero Renzo Castagnini hanno rassegnato le dimissioni dai rispettivi incarichi. Alla base della loro decisione ci sono dissidi operativi con la proprietà sulla campagna acquisti. Tecnico e dirigente si sono sentiti esautorati dai rispettivi ruoli per le ultime operazioni di mercato decise dalla proprietà del City Football Group.

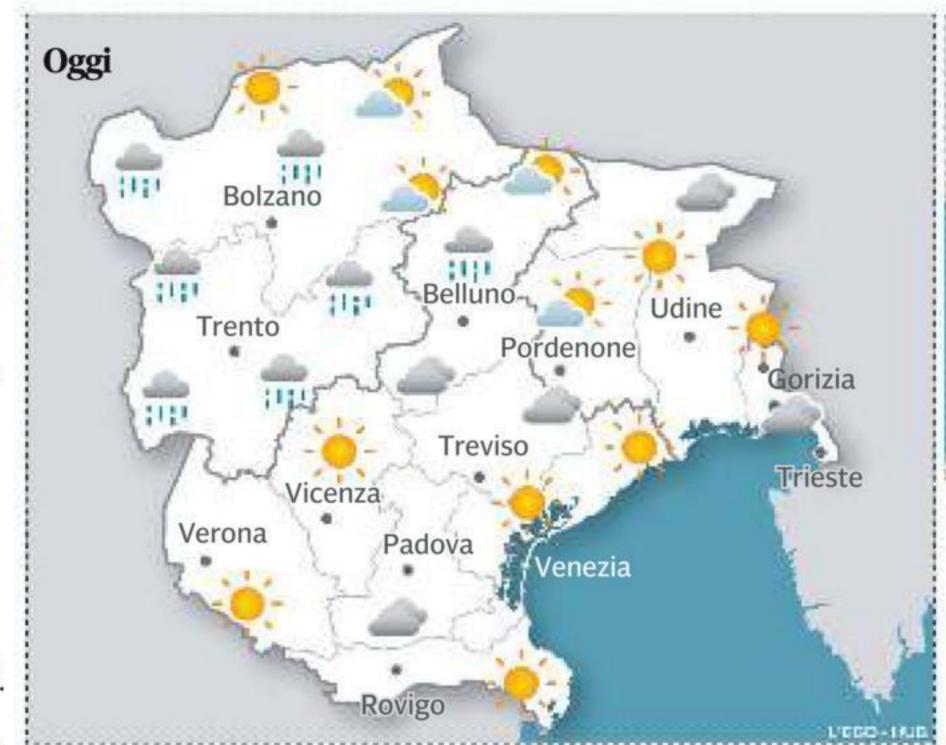
## METEO

**Sole sull'Italia salvo instabilità sui rilievi.**

### DOMANI

**VENETO**
Sole fino al pomeriggio, salvo temporali sui rilievi. In serata temporali anche forti da Ovest verso Est, rischio grandine. Caldo afoso al pomeriggio.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Sole prevalente fino al pomeriggio pur con focolai temporaleschi sui settori montuosi. In serata break temporalesco con fenomeni da Ovest verso Est, localmente violenti. Calo termico serale.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Sole prevalente fino al pomeriggio, salvo qualche occasionale temporale sui rilievi. Tra sera e notte break temporalesco più intenso con fenomeni da Ovest verso Est.

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 19 | 31 | Ancona | 21 | 32 |
| Bolzano | 19 | 33 | Bari | 25 | 32 |
| Gorizia | 22 | 34 | Bologna | 24 | 35 |
| Padova | 23 | 35 | Cagliari | 24 | 30 |
| Pordenone | 23 | 34 | Firenze | 23 | 36 |
| Rovigo | 22 | 34 | Genova | 24 | 30 |
| Trento | 20 | 33 | Milano | 22 | 30 |
| Treviso | 22 | 34 | Napoli | 26 | 31 |
| Trieste | 26 | 32 | Palermo | 24 | 32 |
| Udine | 23 | 34 | Perugia | 22 | 34 |
| Venezia | 24 | 31 | Reggio Calabria | 25 | 31 |
| Verona | 22 | 33 | Roma Fiumicino | 27 | 31 |
| Vicenza | 19 | 34 | Torino | 19 | 27 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.00 TG1 Informazione
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Don Matteo Fiction
14.55 Sei Sorelle Soap
15.45 Santa Messa celebrata da Papa Francesco Religione
17.45 Estate in diretta Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Don Matteo Fiction. Di Cosimo Alemà. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.30 Tg 1 Sera Informazione
23.35 Mine vaganti Film Commedia

### Rai 2

11.00 Tg Sport Informazione
11.10 La nave dei sogni - Namibia Film Drammatico
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Pomeriggio sportivo Info
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.05 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate Musicale. Condotto da Andrea Delogu, Stefano De Martino. Di Lele Biscussi
24.00 Countdown Film Horror
1.35 Demolition: Amare e vivere Film Drammatico

### Rai 3

12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
15.35 Playbooks Attualità
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentario
16.50 Overland 15 Viaggi
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Un posto al sole Soap
21.20 La Traviata Teatro. Condotto da Con la partecipazione straordinaria di Luca Zingaretti. Con Nina Minasyan, Vittorio Grigolo, Vladimir Stoyanov. Direttore Marco Armiliato

### Rai 4

6.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
8.05 Revenge Serie Tv
9.35 Senza traccia Serie Tv
11.05 Criminal Minds Serie Tv
12.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
14.10 Signs Film Fantascienza
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Reality
18.20 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Codice Genesi Film Drammatico. Di Albert Hughes, Allen Hughes. Con Denzel Washington, Mila Kunis, Ray Stevenson
23.15 2022: I sopravvissuti Film Fantascienza
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 Supernatural Serie Tv
2.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.50 Madam Secretary Serie Tv
4.30 The Dark Side Società
5.00 Ransom Serie Tv

### Rai 5

6.05 Y'Africa Documentario
6.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
7.30 Immersive World Doc.
8.00 Keith Haring: Street Art Boy Documentario
9.00 The Sense Of Beauty Doc.
10.00 Il Console Teatro
12.20 Scrivere un classico nel Novecento Teatro
12.30 Ghost Town Documentario
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Wild School Documentario
15.00 24/7 Wild Documentario
15.50 Creditori Teatro
17.35 Schumann - Concerto per pianoforte e orchestra Musicale
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Botticelli: la bellezza eterna Documentario
20.15 The Sense Of Beauty Doc.
21.15 Art Night Documentario
23.35 Marvin Gaye - What`s Going On Documentario
0.30 Barry White - Let The Music Play Documentario
1.20 Rai News - Notte Attualità

### Rete 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Info
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il medico e lo stregone Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 La giustizia di una madre Film Thriller

### Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Terra Amara Serie Tv
15.45 Un altro domani Soap
16.45 La casa tra le montagne - Ritorno a casa Film Drammatico
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Scappo a casa Film Commedia. Di Enrico Lando. Con Aldo Baglio, Jacky Ido, Fatou N'Diaye
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Basilicata Coast to Coast Film Commedia

### Italia 1

8.35 È quasi magia Johnny Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 I Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Cartoni
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
24.00 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.55 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Fiction

### Iris

6.45 Chips Telefilm
7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.20 Il segreto del successo Film Commedia
10.15 Match Point Film Drammatico
12.45 I love Radio Rock Film Commedia
15.25 Il sole nella stanza Film Commedia
17.25 Due destini Film Drammatico
19.15 CHiPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Waterworld Film Fantascienza. Di Kevin Reynolds. Con Kevin Costner, Jeanne Tripplehorn, Dennis Hopper
23.40 Defiance - I giorni del coraggio Film Guerra
2.20 I love Radio Rock Film Commedia
4.30 Il sole nella stanza Film Commedia
5.55 Nonno Felice Serie Tv

### Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Deadline Design Arredamento
8.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario
10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.30 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
13.30 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Million Dollar Baby Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Lucia Rijker, Brian F. O'Byrne
23.45 The Right Hand - Lo stagista del porno Reality
0.45 Sesso prima degli esami Documentario
1.45 Naked - L'arte a nudo Doc.

### Rai Scuola

8.00 The Secret Life of Books. Serie 2
8.30 I grandi della letteratura italiana Rubrica
9.30 Wild Italy - serie 4
10.30 Perfect English Rubrica
10.35 3ways2 serie 1
10.50 Spot on the Map Rubrica
11.00 #Maestri P.13
11.45 Le serie di RaiCultura.it
12.00 Digital World Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 Progetto Scienza
15.00 #Maestri P.13
15.45 Le serie di RaiCultura.it

### DMAX

6.25 Life Below Zero Doc.
9.05 La febbre dell'oro: la sfida di Parker Documentario
11.50 Border Security: terra di confine Attualità
13.40 A caccia di tesori Arredamento
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentario
17.35 Vado a vivere nel nulla Case
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Extreme Adventures con Danilo Callegari Viaggi
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentario
0.10 Mountain Monsters Doc.

### La 7

7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.15 I segreti della corona Documentario
18.15 Padre Brown Serie Tv
19.00 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
23.15 Servant of the People Serie Tv

### TV 8

11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Identità celata Film Thriller
15.45 Colby & Case - In the Key of Love Film Commedia
17.30 Quello che so sull'amore Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
23.15 Italia's Got Talent Talent

### NOVE

6.00 Finché morte non ci separi Serie Tv
6.50 Alta infedeltà Reality
9.30 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
15.20 Delitto (im)perfetto Doc.
17.15 Crimini in diretta Attualità
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia
23.50 La Leggenda di un Amore -

### 7 Gold Telepadova

12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il Mercato di 7Gold Rubrica sportiva
23.00 B-Lab Attualità
23.30 Brivido caldo Film Drammatico

### Rete Veneta

8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

### Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 La Zanzega edizione 2022 Rubrica
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

### Tele Friuli

17.30 Air Show Frecce tricolori Attualità
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Economy FVG Rubrica
22.15 Rugby Magazine Rubrica sportiva
22.30 Screenshot Rubrica sportiva
23.15 Beker On Tour Rubrica sportiva
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

### UDINESE TV

12.00 Tg News 24 Informazione
14.00 Speciale Calciomercato Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
19.15 Tg News 24 Informazione
19.45 Tg News Pordenone Attualità
20.45 Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023 Rubrica
21.15 Pillole di Fair Play Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Pomeriggio Calcio Rubrica

## L'OROSCOPO di LUCA

**Ariete** dal 21/3 al 20/4
Questa Luna Nuova tocca il settore dell'amore e dei figli, prospettando così l'inizio di un periodo in cui questi aspetti della vita verranno a trovarsi al centro della tua attenzione. Ma più in generale indica anche un atteggiamento creativo e soprattutto giocoso, grazie al quale attraverserai le situazioni dal lato più **divertente**. Giove diventa retrogrado: per ora la fase espansiva è sospesa.

**Toro** dal 21/4 al 20/5
Sembrerebbe che il nuovo ciclo lunare che inizia oggi ti offra la possibilità di ripartire dalle fondamenta per costruire qualcosa di veramente solido e stabile. La famiglia e la casa, ma più in generale quelle che sono le tue radici, si trovano al centro della tua attenzione. Pianta il **seme** che vuoi vedere crescere. La scelta è tua, poi dovrai tener conto dell'evoluzione del clima e degli eventi.

**Gemelli** dal 21/5 al 21/6
La configurazione odierna crea un certo fermento nella tua giornata. Ci sono novità nel microclima sociale in cui sei immerso. Sei particolarmente sensibile a questo tipo di cambiamenti, attento ad annusare immediatamente la nuova direzione dei venti. Il quadrato tra Mercurio e Urano accresce il desiderio di novità. Tieni a bada l'impazienza e trova il modo di rendere questa giornata **effervescente**.

**Cancro** dal 22/6 al 22/7
La Luna Nuova di oggi tocca il tuo settore delle **finanze**, invitandoti a concepire nuovi piani e a pianificare spese ed eventuali investimenti. Le prospettive sono molto positive ma sul lavoro potrebbe esserci il rallentamento temporaneo di un progetto che ti sta a cuore. Qualcosa richiede tempo per una migliore organizzazione, nel corso dei prossimi mesi tutto si definirà nel senso da te auspicato.

**Leone** dal 23/7 al 23/8
Oggi Luna Nuova nel tuo segno! Inizia un nuovo ciclo che sta a te orientare secondo i tuoi desideri. È importante partire da subito muovendo di preferenza la pedina più piccola per la **costruzione** di quello che hai in mente. Sembra che il desiderio di cambiamento ti spinga a inserire ingredienti nuovi che in qualche modo segnino una rottura, una svolta. Approfitta dell'onda espansiva e cavalcala.

**Vergine** dal 24/8 al 22/9
Mercurio, il tuo pianeta, oggi è in quadrato con Urano e crea così un clima un po' elettrico, che ti sprona a prendere una decisione sulla quale hai riflettuto anche per troppo tempo. Adesso non è più tempo di riflessione o di analisi. Per tuffarti è necessario **saltare** e vivere quel momento di sospensione e di ebbrezza. Tanto, non sei veramente tu a decidere, qualcosa dentro di te l'ha già fatto.

**Bilancia** dal 23/9 al 22/10
Per te, la Luna Nuova di oggi mette in evidenza le relazioni di **amicizia**, che nei prossimi giorni acquisteranno maggiore importanza. Riallaccerai relazioni interrotte, ne approfondirai alcune o ne stringerai di nuove. Anche la sfera dei progetti è favorita dalla configurazione. Precisando le tue intenzioni e i tuoi obiettivi, sarà facile trovare i collaboratori di cui avrai bisogno per realizzarli.

**Scorpione** dal 23/10 al 22/11
Il ciclo che inizia oggi con la Luna Nuova interessa soprattutto la tua sfera **lavorativa**. È arrivato il momento di puntare su quell'attività che intendi promuovere o semplicemente di proporti e farti avanti per assumere la responsabilità di nuovi impegni e rendere la tua competenza e la tua affidabilità più tangibili. Forse oggi il tuo desiderio di cambiamento troverà la porta giusta a cui bussare.

**Sagittario** dal 23/11 al 21/12
Da un lato abbiamo Giove, che oggi inizia il moto retrogrado e ti invita a **soffermarti** su alcune cose fatte. Hai bisogno di consacrare tempo all'impegno che ti sei preso in modo da assicurarti e garantirti il successo a cui aspiri. Dall'altro, la Luna Nuova apre per te nuovi orizzonti, invitandoti a guardare la situazione da un punto di vista diverso, che ti consenta di capire meglio come muoverti.

**Capricorno** dal 22/12 al 20/1
La Luna Nuova di oggi tocca il settore legato allo **scambio** di denaro. Potrai forse incassare somme che erano rimaste impigliate in situazioni complesse, o invece sarai tu a saldare dei debiti che avevi lasciato in sospeso, magari in attesa di una tua disponibilità che adesso arriva. Più in generale, la configurazione annuncia un processo profondo di trasformazione legato a una relazione importante.

**Acquario** dal 21/1 al 19/2
La Luna Nuova di oggi è in Leone, il segno opposto e complementare al tuo, e quindi ti riguarda più di quanto non possa sembrare. Qualcosa di una certa importanza si prepara nell'ambito di una **relazione**, che sia quella con il partner o che si tratti di un contratto di lavoro. Troverai un nuovo equilibrio più in armonia con le tue esigenze, sarà più facile lo scambio e l'intesa con l'altra persona.

**Pesci** dal 20/2 al 20/3
La Luna Nuova di oggi interessa soprattutto la tua vita lavorativa, settore nel quale il momento è propizio per ripensare una serie di cose e modificare l'organizzazione generale. Forse grazie a un incontro, avrai modo di fare delle associazioni mentali che ti **aprono** gli occhi e ti consentono di avere un'intuizione che ha qualcosa di geniale. In questo modo le condizioni miglioreranno per tutti.

## I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 65 | 107 | 43 | 87 | 33 | 83 | 5 | 71 |
| Cagliari | 18 | 111 | 32 | 64 | 5 | 62 | 75 | 52 |
| Firenze | 81 | 83 | 26 | 68 | 18 | 57 | 16 | 49 |
| Genova | 52 | 69 | 14 | 66 | 24 | 64 | 21 | 64 |
| Milano | 59 | 95 | 42 | 82 | 45 | 76 | 34 | 65 |
| Napoli | 80 | 70 | 53 | 65 | 12 | 62 | 6 | 60 |
| Palermo | 66 | 81 | 75 | 71 | 79 | 67 | 61 | 58 |
| Roma | 16 | 86 | 12 | 73 | 26 | 72 | 81 | 61 |
| Torino | 37 | 83 | 57 | 76 | 9 | 72 | 87 | 58 |
| Venezia | 20 | 89 | 49 | 70 | 55 | 67 | 72 | 64 |
| Nazionale | 57 | 98 | 42 | 86 | 39 | 73 | 43 | 63 |

L'EGO - HUB

# Lettere&Opinioni

«"SARÀ UN AUTUNNO DIFFICILE" HA COMMENTATO IERI DRAGHI. PER TUTTI, TRANNE PER I PRODUTTORI DI ARMI. INVIARE ARMI IN UCRAINA NON SERVE A PORRE FINE ALLA GUERRA, SERVE AD INIZIARE UNA NUOVA CORSA AL RIARMO».

**Alessandro Di Battista** *esponente Pd*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

## Con il Rosatellum e il clima di questa campagna elettorale c'è poco spazio per un progetto centrista

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*per il 25 settembre in tanti si stanno dando appuntamento al "centro" con l'unico programma di contrastare l'avanzata della destra e per continuare a litigare come hanno sempre fatto. Dai sondaggi pubblicati l'ammucchiata dei vari leader andrà dal 4% dei verdi all'1% di altri e quindi potrà contare su poco meno del 15%. Naturalmente il punto di forza sarà l'alleanza con il Pd ma intanto Calenda ha già posto il veto su Letta come premier: ha detto che chiamerà Draghi, ma Draghi lo sa? Lei cosa ne pensa?*

**Pietro Spera**

Caro lettore,
in tanti corrono al centro, ma alla fine credo che al centro, autonomi e indipendenti, rimarranno in pochissimi. Per una ragione tecnica, innanzitutto. Il 25 settembre si voterà ancora con il vecchio sistema elettorale, il cosidetto Rosatellum, che prevede una soglia di sbarramento del 3% per i singoli partiti e del 10% per le coalizioni: quindi se non si raggiungono queste percentuali si resta fuori dal Parlamento. Inevitabile dunque che i partiti più piccoli cerchino di aggregarsi a quelli più grandi e di costruire alleanze con le coalizioni che hanno la certezza di superare il 10%. Inoltre bisogna tener conto che il 37% dei parlamentari verrà eletto con il sistema uninominale e maggioritario: cioè il candidato che prende un voto di più entra in Parlamento, tutti gli altri restano fuori. Una tagliola insuperabile anche per i leader delle varie formazioni di centro che nel 99% dei casi soccomberebbero di fronte al candidato di bandiera del centrodestra o del centrosinistra. Quindi, anche per questa ragione, le forze di centro sono "spinte" ad allearsi con le coalizioni maggiori. C'è poi una considerazione politica da fare: com'è già chiaro dalle prime dichiarazioni e interviste, quella che è appena iniziata sarà una campagna di forte contrapposizione tra centrodestra e centrosinistra: o noi o loro. Un clima da scontro epocale che lascia poco spazio alla "terra di mezzo" e a un solido progetto di un polo centrista. Le forze intermedie, in questa situazione, sono inevitabilmente spinte a stringere patti o intese con una parte o con l'altra. Il rischio altrimenti è di finire schiacciati nella battaglia frontale tra i due poli principali.

Pericoli

### Fascismo e comunismo

In queste ultime ore si sente profetizzare spesso di "pericolo fascismo". Di pericolo comunismo non si parla come se il comunismo non esistesse e non fosse pericoloso. Eppure mi sembra che la Storia le abbia bollate entrambe come ideologie degenerate.

**Maurizio Manaigo**

Canone Rai

### Obbligati a pagare un servizio che non c'è

Credo che il grado di inciviltà raggiunto dal Paese in cui ho avuto la sfortuna di nascere sia ben rappresentato dalle leggi che regolamentano il pagamento del canone RAI. Io non ho il servizio, e non sono il solo, per buona parte della giornata, però sono obbligato - da una legge dello Stato - a pagarlo comunque. Se lo facesse un privato si chiamerebbe truffa o malversazione. Questa questione dovrebbe essere portata davanti alla Corte di Giustizia Internazionale dell'Aja; un privato però non può imbarcarsi in una simile impresa ed è anche su questo che fanno conto i miserabili grandi manager della RAI. Povera Italia ma, sopratutto, poveri noi semplici cittadini.

**Marcello Rossani**

Politici

### La sfera di cristallo

Finalmente uno che si ritrova fra le mani la sfera di cristallo, con la quale leggere il fururo del nostro paese: il sig. Piero Zanettin con la sua lettera di ieri 26/07. Prevede disastri al solo pensiero di un'affermazione elettorale del centrodestra, disastri per chi sostituirà l'insostituibile Draghi, disastri, perché con i rappresentanti del centrodestra si toccherà il fondo della politica italiana. Auspica che i prossimi politici che ci governeranno, abbiano alle spalle, parole sue, "importanti esperienze lavorative" e non siano da sempre solo in politica. Allora sig. Piero Zanettin, sarebbe così gentile da suggerire qualche nome con queste carratteristiche che militano a manca?

**Gerardo**

Calcio

### Senza nazionale per troppi stranieri

Le varie squadre di Serie A comprano e vendono giocatori in gran parte stranieri: Emerson, Lukaku, Pogba, Dybala, Milinkovic, Bremer... Ma sbaglio o sono due volte che non ci qualifichiamo alla fase finale dei mondiali di calcio perché non ci sono giocatori italiani abbastanza validi? Credo sarebbe meglio comprare e vendere molti giocatori italiani e pochi stranieri per arrivare (forse) alla prossima fase finale del mondiale di calcio.

**Emanuele Pietrini**

Ucraina

### Come finire la guerra

Altre sanzioni, altro denaro, altre armi per prolungare la guerra in Ucraina. Cosa si aspetta l'UE, la Nato, l'America di Biden con i suoi alleati? Il fine sarebbe un accordo tra Ucraina (Zelenski) e Russia (Putin) che però questi mezzi non promuovono e quindi non giustificano. Ho l'amarissimo sospetto che si nasconda ben altro: bisogna eliminare Putin, annientarlo, e non è facile trovare il modo; si potrebbe "ammalarlo" o farlo scomparire misteriosamente o fargli un attentato o un agguato... Sono tutti modi già sperimentati e riusciti per liberarsi di leader, di politici, di capi, di oppositori pericolosi e invisi. Penso a Kennedy, Allende, Al Qaeda, Che Guevara, Saddam Hussein, Gheddafi, chissà quanti altri meno noti. Ci vuole tempo, non guerra, per una trappola che funzioni: tempo dispendioso, tempo di ipocrisia, di false apparenze, di tranelli, di inganni. Vincere così, sarebbe vile e vergognoso. Spero che non accada.

**Flora Dura**

Azioni

### Resilienza e proattività

Caduto anche questo governo prematuramente, il conto alla rovescia per le elezioni inizia non al meglio. Sembriamo storditi. Non sembriamo né svegli né addormentati, né vivi né morti. Le ultime tre-quattro crisi-emergenze globali (gas, guerra, pandemia, tracolli bancari), ci hanno persuasi che gli imprevisti son destinati a verificarsi-susseguirsi in tempi sempre più ravvicinati. Ogni emergenza-imprevisto sparpaglia, e i governi oramai si occupano (a tempo pieno) di soccorso e pronto soccorso, di aiuti e sostegni, senza più potersi dedicare all'ordinanza amministrazione ovvero all'attuazione di quel che viene discusso-deliberato dal Parlamento. Ma se l'Esecutivo si occupa di protezione civile a tempo pieno, chi si occuperà di attuare le riforme? Possiamo continuare con un lavoro che funziona solo se agevolato dallo Stato? Quanto pensiamo di riuscire a galleggiare tra i marosi, senza nuotare con proattività, oltre che con resilienza? Non pare chiaro, ma continuando a ingigantire il Debito pubblico per tamponare l'emorragia coi cerotti, oltre a ipotecare il futuro ai neonati, stiamo rischiando che se l'INPS non incasserà a sufficienza dal lavoro, non riuscirà a staccare gli assegni mensili ancora a lungo. La rassegnazione è un ottimo anestetico, ma senza i colpi di reni, la ripresa resterà una chimera.

**Fabio Morandin**

Letta

### Tutto insieme e il suo contrario

Il segretario del Partito democratico, Enrico Letta, è in difficoltà e non fa mistero. La direzione ha messo in evidenza il terrore del partito di subire una Caporetto nelle urne. Così, il segretario ammette che è «costretto a fare certe alleanze» e tenta un'improbabile campagna scouting provandoci con tutti: da Articolo 1 di Roberto Speranza fino a Calenda, Renzi e anche Brunetta. Immagini già viste in più repliche con i due Ulivi del 1996 e del 2006. Il solito modo della sinistra per tentare di tenere insieme tutto e il suo contrario.

**Antonio Cascone**

Parlamentari

### Dimissioni e mercato

La settimana scorsa al momento di assumersi delle "Responsabilità" chieste dal Presidente Mario Draghi, a nome di tutti gli italiani (non solo di una parte o di un colore), anziché rispondere con dignità, parecchi hanno preferito la "fuga" dall'Aula, o hanno votato contro, dando così voce, in silenzio, alla beffa Istituzionale. Oggi come niente fosse, sono pronti a scendere in campagna elettorale, con strategie e argomentazioni false, rispetto a quanto hanno fatto o fatto fare, una settimana fa ai loro "grandi elettori". Alla vista di queste incoerenze, credo che alcuni abbiano fatto bene a dare le "dimissioni" dai rispettivi partiti, proprio per salvaguardare la personale dignità prima che del Partito. Spero che nel frattempo non si debba vedere l'umiliante mercato delle "vacche", di cui autorevoli personaggi della Politica Italiana, in passato, si sono sempre distinti. In questa circostanza confido molto non solo nell'intelligenza, ma anche nel buon senso di ogni Italiano nello scegliere chi nella concretezza da delle garanzie, guardando anche al passato. Noi Italiani non abbiamo bisogno di avventure, abbiamo bisogno di una Guida Europeista concreta e credibile.

**Gino Furini**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Mario Delfini**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. 
**STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/7/2022 è stata di **48.266**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

**Nei bidoni della carta c'è di tutto: impossibile riciclare**

Invece di guadagnarci, il Comune di Pordenone ora rischia addirittura di rimetterci con la raccolta rifiuti perchè nei bidoni della carta viene gettato di tutto

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

**Covid, la verità sull'origine del virus: «Nato nel mercato di Wuhan»**

Il punto vero è perché il virus sia partito proprio a 200 metri da quel laboratorio di Wuhan che maneggiava quel virus. Quando si dice straordinarie coincidenze (shopUser136650_GZ)



L'analisi

# La politica rincorra i programmi non paure

**Paolo Pombeni**

*segue dalla prima pagina*

(...) sempre dichiarare mantenute anche quando non è vero. C'è però una questione ben più seria che andrebbe posta alla base del confronto fra partiti: il chiarimento di come ciascuno intende davvero affrontare i nodi strutturali che hanno pesato e pesano sullo sviluppo del nostro Paese. È su una dialettica consapevole a fronte delle soluzioni possibili per questo genere di problemi che dovrebbe nascere quel tanto di legittimazione reciproca che consentirà poi un confronto politico fra governo e parlamento, fra maggioranza e opposizioni. Proprio la contingenza in cui ha operato il governo Draghi ha contribuito fortemente a far emergere nella loro radicalità tematiche peraltro note da tempo. Prendiamo la questione più emblematica che è quella della gestione del bilancio pubblico, sia in termini di entrate (tasse) che di uscite (spese). Se non si vuol soggiacere alle demagogie della flat tax, della pace fiscale, o all'opposto del "anche i ricchi piangano", sarebbe necessario promuovere una vasta revisione in quel campo. Rifacciamoci ad un tema di giornata: si discute se con un intervento di emergenza dare un sostegno diretto ai redditi più bassi (altri 200 euro una tantum) o intervenire sull'Iva che tocca prodotti fondamentali, il che però avvantaggia anche chi ha redditi medi o addirittura alti. Detto in termini generali è la grande questione della scelta fra imposte dirette e imposte indirette, che si somma poi con quella del carico fiscale da mettere sul lavoro o sulla rendita, per citare alcune categorie all'ingrosso. Il tema dovrebbe essere cruciale in una fase che richiede di affrontare, e non solo come questione emergenziale, il contenimento delle diseguaglianze sociali e la promozione di un clima favorevole all'espansione di investimenti e consumi. Aggiungiamoci, per andare sul versante della spesa, la revisione di un sistema di flussi di denaro pubblico verso i rivoli più diversi la cui giustificazione è spesso più che dubbia. Una volta la "spending review" era di moda, oggi non se ne parla più... Un altro tema che è emerso con forza a seguito della messa a terra del Pnrr è quello della efficienza della pubblica amministrazione, tanto a livello centrale (ministeri e quant'altro) quanto a livello periferico (regioni, comuni, ecc.). Fra gli addetti ai lavori ci sono molti rilievi sui problemi che questa situazione fa nascere per l'impiego corretto dei fondi europei, i quali, ricordiamolo, sono soggetti a controlli. La situazione è come sempre a macchie di leopardo: ci sono centri di intervento che funzionano bene, altri che se la cavano, altri che sono zeppe nel funzionamento del sistema. Anche qui affrontiamo un tema a lungo dibattuto sia in generale sotto l'aspetto del riordino dell'amministrazione centrale (si pensi solo ai meccanismi di autorizzazioni incrociate e di sfruttamento della giungla del diritto amministrativo), sia in specifico con l'ottica dei poteri affidati, ma anche talora non affidati, agli enti locali. Giusto per dovere di cronaca ricordiamo che con la gestione del Pnrr, risorsa fondamentale per far fare un salto di qualità al nostro sistema economico e sociale, avremo a che fare fino al 2026, in pratica fino quasi al termine della legislatura che si aprirà ad ottobre. Vogliamo far almeno un cenno al quadro del tribalismo corporativo che si è andato consolidando nei decenni passati? La vicenda della legge sulla concorrenza ci ha fornito un esempio evidente di come sia difficile muoversi in un'ottica di paese europeo quando si ha a che fare con un quadro in cui tutto è diventato diritto acquisito, anche quello che è derivato da contingenze fortunate e non ripetibili. Non si creda poi che stiamo parlando solo di settori in fondo marginali. Tanto per fare un esempio la questione del passaggio dai motori a combustione a quelli elettrici creerà fra non molto un altro problema settoriale, ma di portata che non si potrà sottovalutare e la continua evoluzione delle tecnologie prevedibilmente imporrà altre tematiche più o meno simili. Un serio dibattito politico dovrebbe indirizzare l'attenzione dell'opinione pubblica sui grandi nodi strutturali che abbiamo davanti in un'età di transizione come è questa. Rincorrere le paure e le angosce per il futuro serve forse a raccattare voti nell'immediato, ma non a dar vita ad una legislatura che possa guidare il paese fuori della complessa congiuntura che abbiamo davanti. Non fa poi molta differenza che quella rincorsa sia esercitata promettendo che si farà in modo che non cambi nulla, anzi torneremo ad un mitico buon tempo antico (il massimalismo di destra), oppure vendendo utopie su volontaristici salti degli ostacoli grazie a qualche miracolo (il massimalismo di sinistra). È tempo di razionalità e di confronto realistico con quanto gli italiani hanno davanti. Bisogna iniziare a parlarne in campagna elettorale perché sia possibile avere una legislatura costruttiva.



Il commento

# La deriva della Miami adriatica: un caso nazionale

**Davide Scalzotto**

Non è certo da ieri che Jesolo deve fare i conti con degrado e criminalità. E con una espropriazione violenta del diritto delle persone, delle famiglie e dei giovani, di riposarsi e divertirsi al mare. Tuttavia, sapere che uno spacciatore gira armato (magari non è l'unico) e venirlo a sapere perché quel tizio ha sparato in un locale tra la gente, è un "salto" preoccupante nella scala delle emergenze. Una parola, "emergenza", di cui spesso si accusano i mezzi di comunicazione per un uso facile. Mettiamola come vogliamo, ma Jesolo è un caso nazionale. Parliamo di una località turistica diventata in 10-15 anni la Miami dell'Adriatico grazie al boom edilizio e dell'industria del divertimento. Solo che all'immagine suggestiva si è via via accompagnata la crescita di una retroguardia sociale di confine dove malaffare, criminalità e degrado hanno via via fatto emergere l'altro lato della "Miami" del Veneto. Soldi, divertimento e business immobiliare hanno attirato affaristi, mercanti dell'industria dello sballo, gente violenta. Chiariamo: Jesolo è tutt'altro, ma questa deriva ne sta macchiando l'immagine costruita dagli anni del boom economico in poi. Tocca a chi ne sa capire il perché di questa deriva. Certo, c'è l'aspetto sociale legato alla "movida" in cerca di uno sballo sempre più "oltre". L'alcol non basta più, le compagnie di ragazzi sono state rimpiazzate sempre di più dal branco, la condivisione del divertimento è diventata cultura del possesso. Basta un'occhiata sbagliata in un locale o per strada per rischiare di finire male. A Jesolo come a Milano. Colpa dell'isolamento dei ragazzi, del lockdown e anche di ciò che c'era prima. Colpa del sentirsi singoli in un gruppo e non parte di una comunità. Le notti in spiaggia, quando sono l'occasione per sballare uscendo dal controllo e non momento per condividere emozioni, diventano un problema di ordine pubblico. Loro, i ragazzi, sono l'anello fragile di una catena in mano a chi sa cosa offrire per uno sballo. Ma a sballare non sono solo loro, c'è anche chi ragazzo non è più da un po'. Ed è forse la parte più florida del mercato. E una industria parallela che si alimenta di una violenza non solo fisica, ma di atteggiamento, di metodo. Una cultura "suburbana" che Jesolo non conosceva e con cui fa i conti d'estate, quando vive i problemi di una metropoli. Anche i bravi ragazzi faticano a starne fuori, a esserne immuni, ma chi lo fa comunque dimostra di essere più forte di chi cede. In questo contesto si è innestata la criminalità straniera. Lo spaccio è in mano a "galoppini" nordafricani che vengono "a fare la stagione" al mare spostandosi dalle città e seguendo il popolo delle vacanze, la "movida". Ma in generale non è un problema di immigrazione, è più un problema di ghettizzazione. Il commerciante bengalese pestato in piazza Brescia è un immigrato che ha la sua attività da anni: è stato picchiato da una gang di ragazzini. I tre fermati sono del Miranese, due anche minorenni. I tunisini protagonisti della sparatoria di ieri sono manovalanza dello spaccio, magari immigrati di seconda generazione, protagonisti di un regolamento di conti da "Gomorra". Non siamo al caso di Peschiera del Garda, dove il branco ha fatto casino urlando "Questa è Africa", ma che ci sia un problema di immigrazione sbagliata, non integrata e regalata al crimine, è evidente. Così come è evidente che l'offerta di sballo va dove c'è domanda: e a Jesolo in estate ce n'è. Questa è la fotografia. Le soluzioni sono complesse, ma bisogna provarci per evitare derive peggiori. Non è un problema solo del Comune di Jesolo, solo della Questura, solo dei commercianti, solo dei gestori di discoteche. Ci si deve chiedere, ad esempio, perché Jesolo sì e Bibione o Caorle no. Quali sono le differenze? Quale il terreno in cui è germogliata questa pianta infestante? Giorni fa il titolare di una discoteca di Varese ha deciso di chiudere il locale, stanco della maleducazione dei giovani clienti, dei "bro" e dei "fra", del pretendere tutto, del tutto dovuto. Certamente i locali possono avere un ruolo, ma non da soli. Il problema riguarda tutti, famiglie comprese. Anche chi vende alcol ai minori o agli appena maggiorenni. Basta andare in un qualsiasi supermercato al mare di sabato o di domenica per vedere quanti ragazzi escono con bottiglie di alcolici. Lo sballo, il degrado si alimentano anche così. Jesolo ha adottato rigide ordinanze e divieto di vendita di alcol nei fine settimana. E' una soluzione, ma è a valle. Va capito se si può fare qualcosa "a monte". E cosa.



Diritto e rovescio

# Richieste raddoppiate per la Legge 104

**Daniele Corrado ed Irene Corso***

Lunedì 11 luglio 2022 sono trascorsi 30 anni dalla promulgazione della Legge 104: l'impegno dell'INPS nel sostenere i caregiver, ovvero i lavoratori che prestano assistenza a familiari con disabilità grave. Dalla relazione emerge, tra le altre cose, che negli ultimi dieci anni si è registrato un importante aumento delle domande di permessi, passate dalle 264.152 del 2012 alle 429.241 del 2021. È norma di civiltà, non solo di diritto, consentire ai caregiver di godere di permessi per assistere i familiari. È poi espressione di una evoluta sensibilità sociale il fatto che il costo di tali permessi gravi sull'INPS e, quindi, sulla "comunità produttiva", anziché indistintamente sull'intera "comunità nazionale". Una tale scelta è indubbiamente densa di significato. Non può non colpire quindi che la Suprema Corte di Cassazione ritenga eccessivo sanzionare col licenziamento il lavoratore che decida di approfittare, per fini personali, di una parte delle ore di permesso concessegli per assistere un familiare. Insomma, se le ore sottratte sono poche, il rapporto di fiducia col datore di lavoro non può ritenersi così gravemente compromesso da legittimare l'allontanamento definitivo dal posto di lavoro. Il problema che qui ci si pone è se sia tollerabile il tradimento da parte sua del più solenne dovere di lealtà che indissolubilmente lega tutti i lavoratori al complesso sistema sociale a cui ciascuno è automaticamente ammesso a partecipare dal momento della propria prima assunzione. La Cassazione continua ancor oggi a vedere nel rapporto di lavoro solo la relazione tra lavoratore e datore di lavoro, astenendosi dal giudicare il ben più grave inadempimento del lavoratore nei confronti della "comunità" a cui appartiene: eppure il sacrificio organizzativo imposto dalla Legge 104 al datore di lavoro e quello assistenziale sostenuto dall'INPS si giustificano solo tanto in quanto il fruitore dei permessi, nelle ore di permesso, presti effettivamente assistenza al familiare. Insomma, qualcosa di grave nell'utilizzo anomalo dei permessi retribuiti c'è e consiste in una certa resistenza culturale, anche nella giurisprudenza, nel riconoscere uno specifico valore a quel delicato ed intricato intreccio di rapporti che è il "mondo del lavoro", fatto sì di "produzione contro remunerazione", ma anche di relazioni umane e sociali, mutuo sostegno e protezione. Il "mondo del lavoro" è un ecosistema estremamente delicato che, soprattutto oggi, può esistere solo se accompagnato da una etica sociale del lavoro che anche noi, giuristi impegnati nella tutela delle ragioni private, siamo chiamati a difendere.

** Avvocati Partner MDA Studio Legale e Tributario Venezia-Padova-Treviso*

La tua spesa vale di più

DAL 25 LUGLIO AL 7 AGOSTO 2022

# SCONTI FINO AL 50%

1 PEZZO 2,69

2 PEZZI **2,69**

**Fratelli Beretta Fresca Salumeria Prosciutto Crudo**
70 g + 70 g
al kg € 19,21

-50%

~~2,99~~ **1,49**

**Tonno all'Olio d'Oliva**
3 x 80 g
al kg € 6,21

-26%

~~2,69~~ **1,99**

**Galbani Santa Lucia Tris Mozzarella**
3 x 100 g
al kg € 6,63

**Salmone Norvegese**
200 g
al kg € 24,75

-50%

~~9,90~~ **4,95**

-30%

~~2,85~~ **1,99**

**Mareblu Nutrimix Insalata con Tonno**
Assortita
220 g
al kg € 9,05

1+1 GRATIS

1 PEZZO 3,49

2 PEZZI **3,49**

**10 Cono Vaniglia / Cioccolato**
650 g + 650 g
al kg € 2,68

**Vino Bianco/Rosso**
1,5 l
al l € 0,99

-50%

~~2,99~~ **1,49**

**Pril All in 1 Extra Tabs**
37 Lavaggi

-50%

~~8,80~~ **4,40**

-30%

~~199,00~~ **139,00**

**LG 24tl510v Televisore Led**
- Schermo 23,6" hd
- Hdmi - Decoder Digitale Terrestre dvb-t2
- Decoder Satellitare dvb-s2
- Ingressi hdmi - Usb Multimediale
- Classe di Efficienza Energetica F

www.d-piu.com

seguici anche su:  Dpiuitalia

Le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Descrizioni e prezzi validi salvo errori tipografici ed omissioni di stampa.

IL GAZZETTINO | Giovedì 28, Luglio 2022

Santi Nazario e Celso.
A Milano, santi Nazario e Celso, martiri, i cui corpi furono rinvenuti da sant'Ambrogio.

19°C 32°C
Il Sole Sorge 5:43 Tramonta 20:41
La Luna Sorge 4:54 Cala 21:07



DOPO "THE WITCHES SEED" IRENE GRANDI SCEGLIE DI "STREGARE" IL PUBBLICO DI LIGNANO PINETA
A pagina XIX

Onde Mediterranee
Nomadi al castello di Gradisca ricordando Augusto Daolio
A pagina XI

FriuliEstate
## Astrotrekking e forest bathing Emozioni sulle vette friulane
A piedi, in bici, a cavallo, a bordo di una slitta: tante escursioni da Tarvisio a Piancavallo, dallo Zoncolan a Forni di Sopra e Sappada.
Da pagina XI a pagina XV

# Le campagne friulane in ginocchio

▶Sono bastati pochi minuti di tempesta l'altra notte per dare il colpo di grazia a molte colture, abbattuto il mais e le vigne

▶Fontanafredda, Roveredo in Piano e San Quirino chiedono lo stato di calamità naturale per portare a casa gli indennizzi

Danni per svariati milioni di euro, sia ai privati, sia alle aziende, comparto agricolo praticamente in ginocchio e pure l'impossibilità di reperire ditte specializzate per sistemare i tetti scoperchiati. E' la sintesi delle conseguenze della tempesta di vento di lunedì notte, con epicentro nei comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e San Quirino i cui primi cittadini ieri hanno richiesto alla Regione lo stato di calamità. Il colpo più duro lo ha ricevuto l'agricoltura che oltre alla siccità ora deve scontare pure i danni patiti dal vento che ha abbattuto filari, il mais e distrutto gli ortaggi e le serre.
**Padovan** e **Saccon** a pagina II

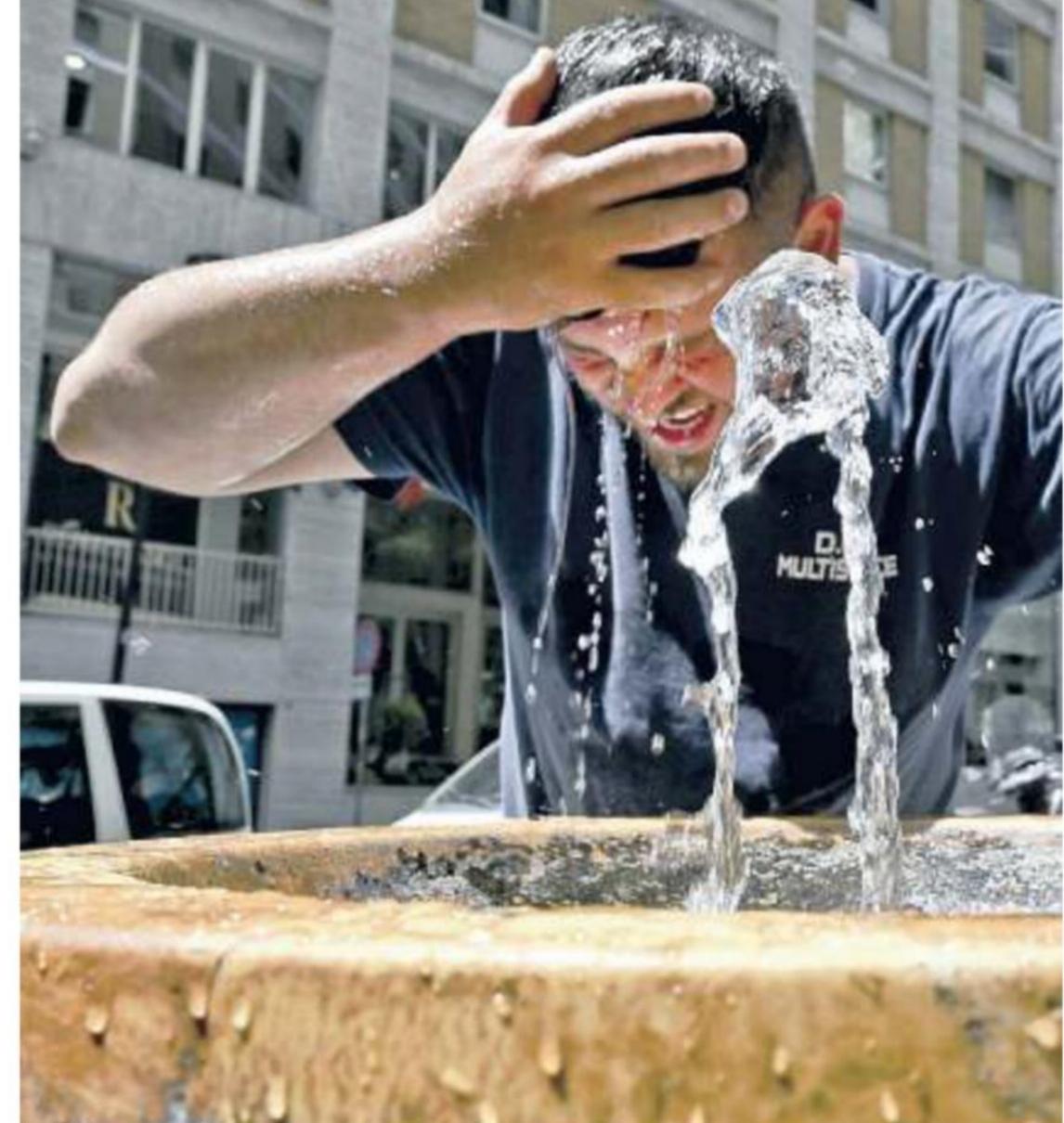
I danni
### Milioni di euro per sistemare case e capannoni
**La stima esatta ancora non c'è, ma il primo sopralluogo dei sindaci dei tre comuni più colpiti dalla tromba d'aria già indirizzano vero un ristoro milionario. Da riparare circa 300 case private, diversi capannoni industriali e gli edifici pubblici.**
A pagina II

## L'assestamento sfonda il tetto dei mille milioni

▶La manovra al secondo giorno di discussione nell'aula del Consiglio

Ottocento e undici milioni: al secondo giorno di dibattito in aula consiliare, il disegno di legge d'assestamento di bilancio amplia significativamente il suo budget e supera la soglia dei mille milioni. Uno scarto di circa venti milioni rispetto ai 792 con cui si è iniziato il dibattito, cifra che ha avuto diverse destinazioni: dal 1,38 milioni per Protezione civile per far fronte alle spese aggiuntive generate dagli incendi di queste settimane.
**Lanfrit** a pagina VII

Le critiche
### Ma per il Pd alla giunta è mancato coraggio
**Senza anima, timida e poco coraggiosa». Così il Pd in Consiglio regionale, per voce del capogruppo Diego Moretti, lunedì aveva definito la manovra.**
**Batic** a pagina VII

Il fenomeno. I sindacati: no ai sistemi "fai da te"

## Il caldo in fabbrica infiamma le vertenze
**Il caldo in fabbrica sta diventando uno dei temi "roventi" (e ci si perdonerà il gioco di parole) della contrattazione sindacale. Insegna il caso della Modine. Ma come spiegano i sindacati, i casi sono diversi.**
**De Mori** a pagina VII

Incendi/1
### Dopo le fiamme il rischio che la montagna possa franare
Nemmeno il tempo di tirare il fiato, che si affaccia una nuova emergenza. Ed è una delle conseguenze più sinistre degli incendi che hanno messo in ginocchio la montagna friulana e il Carso nelle ultime settimane. Le sponde e i pendii interessati dalla furia delle fiamme, infatti, possono cedere. E diventare frane pericolose almeno tanto quanto i roghi stessi. È questa, ora, la fase più delicata del "giorno dopo".
**Agrusti** a pagina III

Incendi/2
### I sindaci: «L'abbiamo vista brutta» E il Raut fuma
È il momento della conta dei danni sia nel Friuli Occidentale che in Val Resia. I sindaci del territorio ammettono di averla «vista brutta» e ora temono che le fiamme possano tornare. In Val Resia si lavora per ripristinare completamente la viabilità del territorio. E intanto nella serata di ieri il monte Raut ha ricominciato a "fumare" in modo visibile.
A pagina III

## I vaccini in farmacia restano ancora al palo
Vaccini in farmacia ancora al palo. Anzi, quasi certamente la partenza delle vaccinazioni nelle circa 200 farmacie che hanno dato l'adesione, partirà solo in autunno. Del resto sarà quello il periodo più importante visto che a ottobre oltre alla quarta dose contro il Covid sarà attiva anche l'anti - influenzale e i vaccini modificati per contrastare la variante Omicron. Ecco, dunque, che l'autunno potrebbe essere il periodo più giusto per avviare la vaccinazione in farmacia. Del resto in questo momento non è stato ancora avviato il sistema informatico di Insiel che dovrà essere collocato nei computer delle farmacie che faranno le vaccinazioni.
A pagina V

IN LABORATORIO Un tecnico in una foto d'archivio

Rsa Covid a Palmanova
### Tempesta perfetta, AsuFc si riorganizza Sale la protesta fra gli operatori
**Riaprono oggi 20 posti di Rsa Covid all'ospedale di Palmanova, anche per sgravare gli altri presidi sanitari, prima di tutti quello di Udine, da una fortissima pressione. I sindacati parlano di «tempesta perfetta», fra operatori contagiati, sanitari sospesi, assenze per ferie da un lato e un numero abnorme di accessi.**
**De Mori** a pagina V

OSPEDALE La struttura palmarina

## Sale la febbre per il Chelsea L'Udinese con l'abito migliore
Nel pomeriggio di ieri i bianconeri sono rientrati a Udine dopo oltre due settimane di intenso lavoro nel ritiro austriaco di Lienz, un periodo caratterizzato dalla disputa di sei amichevoli cui farà seguito domani - inizio alle 21 - quella più importante, la più affascinante. Quella contro il Chelsea, che si disputerà sul nuovo manto erboso (è definito un tavolo da biliardo) della "Dacia Arena" al cospetto di un buon numero di tifosi, gran parte dei quali hanno acquistato per tempo il "prezioso" biglietto.
**Gomirato** a pagina VIII

UDINESE L'allenatore Andrea Sottil

**Ufficio di corrispondenza del Friuli:** 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

# Le emergenze climatiche

TROMBA D'ARIA Il vento ha distrutto gran parte dei filari, danni per milioni di euro. Impossibile trovare imprese che sistemino i tetti

# I danni della tromba d'aria L'agricoltura in ginocchio

▸La forza del vento ha distrutto centinaia di filari, per la prima volta l'azienda Conzato non farà la vendemmia. Impossibile trovare imprese per riparare i tetti

**MALTEMPO**

Danni per svariati milioni di euro, sia ai privati, sia alle aziende, comparto agricolo praticamente in ginocchio e pure l'impossibilità di reperire ditte specializzate per sistemare i tetti scoperchiati. E' la sintesi delle conseguenze della tempesta di vento di lunedì notte, con epicentro nei comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e San Quirino, i cui primi cittadini ieri hanno richiesto ufficialmente alla Regione lo stato di calamità, misura che Vivaro (investita meno pesantemente) non ha ritenuto di dover reclamare.

**COLDIRETTI**

"Il forte vento, accompagnato dalla grandine, ha totalmente distrutto i vigneti, il mais, la soia, i frutteti - ha ricordato il presidente provinciale di Coldiretti, Matteo Zolin -: non esiste coltura che abbia potuto salvarsi. Siamo impegnati, tramite i nostri uffici, a raccogliere le segnalazioni per una prima ricognizione e quantificazione dei danni, che hanno interessato anche strutture, capannoni e impianti. E' una stagione particolarmente difficile, cominciata con l'esplosione dei costi e proseguita con la crisi dei mercati e le incertezze accentuate dalla guerra. Noi agricoltori abbiamo cercato di non demordere, seminando ugualmente, nonostante i costi esorbitanti, perché abbiamo visto, fra Covid e guerra, quanto ci servano le produzioni agricole locali; poi ci siamo trovati ad affrontare la peggiore siccità degli ultimi anni e i danni provocati da questi temporali". Zolin ha espresso la vicinanza ai colleghi colpiti dai danni che sono stati così ingenti da mettere a rischio, per vigneti e frutteti, anche le produzioni del prossimo anno.

**I DANNI**

"Purtroppo - ha concluso - abbiamo il 30% delle imprese agricole che stanno lavorando in perdita, e circa una su dieci a rischio chiusura: questi eventi per alcuni rischiano di essere una mazzata letale. L'Italia deve difendere il patrimonio agricolo e la disponibilità di terra fertile; servono prezzi equi dei prodotti agricoli che rendano il giusto valore al lavoro nei campi. Allora sì possiamo superare tutte le difficoltà e crescere per il bene delle nostre imprese e di tutto il territorio che vogliamo coltivare e gestire al meglio".

**AIUTI**

Dopo la paura e i danni, arriva anche un aiuto concreto per non lasciare soli cittadini e imprenditori in un momento davvero difficile. A meno di 24 ore dal nubifragio che ha colpito la fascia centrale del Friuli Occidentale, concentrandosi principalmente nelle zone servite dalle sue filiali, Friulovest Banca ha deciso di stanziare 5 milioni di euro per coloro che hanno patito danni dal maltempo. Una somma che, a condizioni agevolate, famiglie e aziende potranno iniziare a richiedere da subito rivolgendosi alle 23 filiali della banca attive sul territorio. "Come accade sempre nelle nostre zone, tutti si sono immediatamente rimboccati le maniche – ha commentato il presidente Lino Mian – per riparare i danni, aiutati dal lavoro magistrale dei Vigili del fuoco, delle forze dell'ordine e degli encomiabili volontari di Protezione civile. Una curiosità: l'azienda agricola Conzato, di Roveredo, ha annunciato che, per la prima volta nella sua storia, non ci sarà vendemmia, perchè non è rimasto nulla in piedi nei filari.

**TETTI SCOPERCHIATI**

I Vigili del fuoco - supportati dai volontari della Protezione civile - stanno facendo gli straordinari per mettere teloni protettivi provvisori, ma il vero incubo per le persone danneggiate sarà trovare le ditte che ricostruiscano le coperture: "Non c'è nessuno disponibile - ha reso noto un imprenditore agricolo - e anche quando ti rispondono mettono subito in chiaro che i costi saranno esorbitanti per l'esplosione dei prezzi delle materie prime. Temiamo di restare precari per chissà quanti mesi, ma non possiamo certo affrontare le auspicate piogge autunnali in queste condizioni".

**Lorenzo Padovan**



# Il monitoraggio dei sindaci «Milioni per sistemare edifici pubblici e le case private»

LA FORZA DEL VENTO A Roveredo in Piano sono circa 200 tra abitazioni, aziende agricole, capannoni ed edifici pubblici che hanno riportato danni. Sopralluogo dei sindaci

**I DANNI**

Il giorno dopo la tromba d'aria che ha devastato intere zone dei comuni di Fontanafredda, Roveredo in Piano e San Quirino, è il momento di cominciare a fare la conta vera dei danni. Secondo le prime stime dei beni pubblici, come il Palazzetto dello sport di Fontanafredda, la biblioteca comunale di Roveredo in piano, solo per citarne due, dalle abitazioni e dalle aziende agricole e industriali dei tre comuni, è di alcuni milioni di euro.

**LE STIME**

A Roveredo in Piano si stima che le case che hanno subito danni ai tetti (coppi, guaine, lamiere, grondaie, e altro) siano circa 200, 90, invece, quelle segnalate a San Quirino. Una quindicina le case a Fontanafredda. E poi ci sono le industrie a cui il vento ha distrutto coperture spesso arricchite di impianti fotovoltaici. Ed è proprio per andare incontro alle difficoltà delle numerose famiglie che ieri i tre sindaci, Michele Pegolo, Paolo Nadal e Guido Scapolan, hanno inviato alla Regione la richiesta di attivazione delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità. «L'idea – spiega Michele Pegolo – è di dare aiuto alle famiglie, soprattutto a quelle che hanno subito ingenti danni e non sono assicurate. È questo il problema maggiore perché sono molte le famiglie che si sono viste portare via le coperture dei tetti e che non hanno alcuna copertura assicurativa per far fronte a spese che si aggirano tra i 30 e i 60 mila euro».

**I PRIVATI**

Da aggiungere che se i privati non sono assicurati, i tempi non sono proprio brevi prima del risarcimento della Regione e le spese da affrontare nell'immediato sono molte. Non c'è solo il problema del reperimento del materiale, ma anche il fatto che siamo alla vigilia delle chiusure per ferie. I danni stimati a Fontanafredda già arrivano a cifre che si aggirano tra i 2,5 e i 3 milioni. La prima stima per il Palasport è destinata ad aumentare perché sono stati divelti anche i pannelli del fotovoltaico. Ci sono poi, come confermano il sindaco e il responsabile dell'Area patrimonio, Alessio Prosser, gli interventi di messa in sicurezza del verde nonché un numero elevato di cartelli e segnali stradali divelti.

**IL CONSIGLIO AI CITTADINI «PRIMA DI RIPARARE GLI EDIFICI FATE LE FOTO»**

**IL CONSIGLIO**

«Stiamo predisponendo un avviso che verrà pubblicato a breve rivolto a chi ha subito danni affinché li segnali e documenti con foto, prima di qualsiasi intervento, quanto è andato distrutto. Con le ore aumentano anche le segnalazioni minori e il raggio d'azione cresce perché tolti gli alberi abbattuti, emergono nuovi danni. A questi si aggiungono i danni indiretti come ad esempio il materiale di copertura volato sopra la propria auto o il tetto. L'invito a privati, aziende agricole e industriali è di documentare tutto con foto prima di fare interventi. Tra gli altri danni patiti a Roveredo in Piano è andata distrutta la copertura del campo da tennis per un danno non ancora quantificato. Danni anche alla copertura della biblioteca comunale. Ben 11 le strutture pubbliche danneggiate. La zona colpita dalla tromba d'aria ha inoltre devastato intere coltivazioni di mais, vigneti e frutteti. Il vento fortissimo che avanzava come un caterpillar ha abbattuto molti vigneti rimasti stesi a terra. Proprio la salvaguardia dei vigneti è stata ed è una delle tre priorità: messa in sicurezza di tetti e abitazioni, di strade e alberi, salvaguardia dei vigneti buttati a terra, rialzandoli al fine di perdere il minor raccolto possibile. Unaparte dei danni, infime, li ha procurati anche la grandine. Perché il vento fortissimo ha pure sollevato le reti antigrandine che proteggono i frutteti, soprattutto le coltivazioni di actinidia. Sui luoghi anche gli uomini dell'Ispettorato dell'agricoltura.

**Riccardo Saccon**

# Le emergenze climatiche

LA RICOGNIZIONE Ieri mattina l'assessore regionale Riccardi ha eseguito un sopralluogo in elicottero per valutare i danni provocati dalle fiamme in tutto il Friuli

## IL VIAGGIO

Nemmeno il tempo di tirare il fiato, che si affaccia una nuova emergenza. Ed è una delle conseguenze più sinistre degli incendi che hanno messo in ginocchio la montagna friulana e il Carso nelle ultime settimane. Le sponde e i pendii interessati dalla furia delle fiamme, infatti, possono cedere. E diventare frane pericolose almeno tanto quanto i roghi stessi. È questa, ora, la fase più delicata del "giorno dopo", quello della conta dei danni e della constatazione dello stato attuale della nostra montagna dopo due settimane di passione.

### IL SOPRALLUOGO

Si teme che le sponde delle montagne possano cedere. E il pericolo è reale, tanto da indurre la Regione a commissionare un'indagine urgente sotto il profilo geologico. «La preoccupazione – ha confermato ieri il vicepresidente regionale e assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi - è ora legata alle condizioni dei versanti. Gli incendi che abbiamo vissuto negli ultimi giorni creano inevitabilmente danni e rendono fragili i pendii sui quali si abbattono. Possono generare frane e quando si tratta di aree vicine a strade di scorrimento è un bel problema da affrontare. Per questo sarà avviata un'indagine». Sarà finalizzata a monitorare attentamente lo stato dei versanti e a definire il rischio di frana imminente pendio per pendio, dal Carso alle Dolomiti Friulane.

### DALL'ALTO

Ieri il vicepresidente Riccardi ha sorvolato in elicottero alcune delle zone più colpite dai roghi. La montagna e il Carso non hanno smesso del tutto di ardere, ma la situazione viene descritta come «sotto controllo». Sono presenti focolai sia in Val Resia che a Taipana, in provincia di Udine, mentre brucia ancora il Carso sloveno. Sul versante italiano (Goriziano e area della provincia di Trieste) si parla invece ormai solo di fase di bonifica. Risultano spenti gli incendi che erano scoppiati in provincia di Pordenone, sul monte Raut e alle spalle di Claut, ai confini della Val Settimana.

# Incendi, rischio frane Versanti in pericolo

**▸Ieri il sopralluogo aereo di Riccardi: un'indagine per verificare la stabilità delle sponde erose dalle fiamme. Scoppiato un nuovo rogo sul Carso**

«Grazie allo sforzo congiunto delle forze scese in campo in questi giorni in Friuli Venezia Giulia per domare gli incendi sviluppatisi tra il Carso, la Val Resia, le Valli del Natisone, la Valle dello Judrio e altre località della regione, al momento i roghi si possono considerare sotto controllo», ha confermato il vicepresidente regionale Riccardo Riccardi, ha eseguito una sorvolo con l'elicottero della Protezione civile regionale sui luoghi interessati dalle fiamme. L'esponente della giunta ha comunicato che questo risultato così importante è stato raggiunto grazie alla tempestività dell'intervento delle squadre dei volontari della Protezione Civile, degli uomini del Corpo forestale regionale, dei Vigili del fuoco, delle Forze dell'ordine e grazie alla fattiva collaborazione con le amministrazioni comunali.

Il sorvolo di ieri si è concentrato nella zona del Carso, mostrando la devastazione causata dalle fiamme, ormai comunque sotto controllo, e nella zona della val Resia dove è stata realizzata una viabilità alternativa che sarà completata venerdì sera per permettere il transito ai residenti che comunque continueranno a essere scortati per garantire l'assistenza primaria. Le operazioni sono state condivise in un vertice tenutosi sul cantiere alla presenza del vicegovernatore, del prefetto di Udine, del comandante provinciale dei Vigili del fuoco, del Commissario Edr e dei sindaci di Resia e Resiutta.

### L'URGENZA

La maggior parte del lavoro da compiere si concentra ora nell'area della Val Resia, come ha confermato sempre il vicepresidente e assessore regionale Riccardi. «L'obiettivo - ha affermato - è quello di togliere dall'isolamento un'area abitata importante». Il termine fissato dalla tabella di marcia è quello di venerdì. Si tratta di un prolungamento di circa un chilometro e mezzo della pista alternativa di altri cinque chilometri che è già stata realizzata a tempo di record negli scorsi giorni. L'ulteriore bypass porrà fine alla condizione di isolamento della valle, in attesa che lavori più importanti e costosi (poi in capo agli Enti di decentramento che hanno di fatto sostituito le Province) consentano nel medio periodo di riavere a disposizione l'intera viabilità ordinaria in tutta la zona. Intanto in serata nuovo rogo sul carso a Devetacchi, sul versante italiano del Vallone.

**Marco Agrusti**



# I sindaci del Friuli Occidentale «Stavolta l'abbiamo vista brutta» E il Raut ricomincia a "fumare"

## NEL PORDENONESE

L'incendio sul Monte Raut è ormai quasi definitivamente sotto controllo. Si è notato ancora qualche piccolo sbuffo di fumo nella zona più occidentale, ma non pare possa riprendere vigore il rogo generale. La situazione sarà monitorata costantemente, nella speranza che, dopo le piogge delle ultime ore, qualche altra perturbazione possa mandare in archivio l'emergenza. «Questo è il momento dei ringraziamenti agli operatori dei velivoli, che hanno svolto un lavoro egregio e non privo di rischi, ma anche ai vigili del fuoco, che hanno operato incessantemente per rifornire i vasconi d'acqua per il prelievo degli elicotteri, agli agenti della Guardia forestale della stazione di Maniago e, infine, per i fondamentali volontari della Protezione civile comunale - ha commentato il sindaco di Frisanco Rovedo -. Abbiamo avvertito costante la presenza dell'assessore Riccardi e dei suoi funzionari. Speriamo che la parola fine sia stata scritta». Anche il rogo divampato sabato notte in Val Settimana, in comune di Claut, è ormai spento. Come era accaduto sul Raut, anche in questo caso la scintilla sarebbe stata provocata da un fulmine. A preoccupare il sindaco è tuttavia la prolungata chiusura della strada che conduce alla Val Settimana, interdetta per una frana dopo la bomba d'acqua di fine giugno. «Va premesso che la struttura della Protezione civile Fvg è stata chiamata a far fronte ad eventi epocali, come l'incendio sul Carso - ha ricordato Gionata Sturam - adesso però speriamo si possa tener fede alla promessa di riaprire la nostra viabilità. Era stata ipotizzata la data di inizio agosto, ma mi pare non sia stata fatta nemmeno la gara. Agosto è un mese fondamentale per l'escursionismo e per l'attività, ora paralizzata, del Rifugio Pussa. Confidiamo nell'assessore Riccardi per poter avere almeno una viabilità provvisoria, perché non ci possiamo permettere di perdere l'intera stagione estiva. Dopo Vaia sono stati fatti degli sforzi straordinari da parte della Regione, speriamo non vengano vanificati da questo episodio». E intanto nella serata di ieri il monte Raut ha ricominciato a "fumare" in modo visibile.

**IN VAL SETTIMANA TORNA ANCHE LA POLEMICA PER LA STRADA VERSO IL RIFUGIO ANCORA CHIUSA**

**Lorenzo Padovan**



# In Val Resia si lavora per contenere il perimetro e bonificare tutta l'area

## IN VAL RESIA

Vigili del fuoco, forestali e volontari della Protezione civile ancora al lavoro in Val Resia in provincia di Udine per l'incendio che si è sviluppato nei giorni scorsi. Purtroppo, la pioggia - quando c'è stata - non è bastata.

### L'IMPEGNO

Ieri, erano operativi una quindicina fra uomini e donne, di cui una decina del Corpo forestale regionale e alcuni volontari della Protezione civile, oltre ai vigili volontari di Malborghetto Valbruna, intervenuti per dare man forte. I vigili del fuoco di Gemona, con una squadra, hanno continuato apresidiare la zona di Resia.

### PROTEZIONE CIVILE

«Stiamo contenendo il perimetro e stiamo bonificando tutta l'area. Però non possiamo ancora considerare l'incendio chiuso», diceva ieri pomeriggio Sonia Zanaga, che in questi giorni ha seguito le operazioni di spegnimento. Le precipitazioni? «Di pioggia negli ultimi giorni non ce n'è stata. Stiamo controllando il versante sud con direzione est».

L'altro problema ancora da risolvere è quello che riguarda la viabilità che interessa Resia e Resiutta.

**IN FASE DI COMPLETAMENTO LA BRETELLA CHE RISOLVERÀ IL PROBLEMA DEI COLLEGAMENTI**

### LA STRADA

«Per il momento l'accesso e il deflusso avvengono sempre con il servizio scorta. Stanno proseguendo i lavori per il prolungamento della bretella, per avere sicurezza negli spostamenti», fa sapere Zanaga.

### IL VERTICE

Ieri i vigili del fuoco hanno partecipato a una riunione in cui è stato affrontato il problema della strada. Ma, fa sapere il Comando di Udine, il nodo è stato quasi risolto, perché entro domani dovrebbe essere completato un by pass sul greto del rio. Fino a domani accessi e uscite saranno fatti solo con l'accompagnamento del personale deputato a questo compito, a seconda delle esigenze dei cittadini, su cui ci sarà una valutazione del sindaco.

**C.D.M.**

G

# Aprono 20 posti di Rsa Covid a Palmanova Monta la protesta

▶Caporale: rimoduleremo le attività, evitate soluzioni più impattanti
Ma i sindacati sono pronti alla mobilitazione nei prossimi giorni

SANITÀ

UDINE Riaprono oggi 20 posti di Rsa Covid all'ospedale di Palmanova, anche per sgravare gli altri presidi sanitari, prima di tutti Udine, da una fortissima pressione. I sindacati parlano di «tempesta perfetta», fra operatori contagiati, sospesi, assenze per ferie da un lato e un numero abnorme di accessi dall'altro. Tanto che non è esclusa una mobilitazione, forse anche con proteste eclatanti, già questo sabato, che potrebbero coinvolgere alcune sigle.

L'AZIENDA

In questa situazione, per poter aprire i posti di Rsa, l'AsuFc ha fatto di necessità virtù. «Domani (oggi ndr) apriremo 20 posti di Rsa Covid a Palmanova - spiega il direttore generale Denis Caporale -. Dovremo rimodulare alcune attività». Fra i sindacati ci sono malumori? «La rimodulazione non è attività del sindacato», sbotta Caporale. E aggiunge: «Dovremo cercare di recuperare risorse che non abbiamo e non riusciamo a trovare sul mercato. Per questo dovremo rimodulare, fra le altre cose, le attività chirurgiche e l'attività dell'ambulatorio di Pneumologia. Avremmo potuto chiudere l'attività chirurgica completamente - tiene a precisare Caporale - e non lo abbiamo fatto perché siamo riusciti a trovare delle soluzioni meno impattanti. Cercheremo di non ridurre le attività chirurgiche più delicate. Ma le altre attività che possono essere differite, in questo difficile scenario, vengono differite. Il nostro obiettivo è dare servizi. Il sindacato si dimentica alle volte che ci sono dei diritti, che sono quelli delle ferie».

«Siamo preoccupati per l'utenza della Pneumologia di Palmanova - dice Stefano Bressan (Uil Fpl) -. Gli operatori hanno già cominciato a chiamare dei pazienti per annullare le visite dal 28 luglio. Questo provocherà dei problemi a pazienti che possono essere anche fragili e che ci auguriamo vengano dirottati verso altre strutture di AsuFc. Speriamo inoltre che questo non crei un cospicuo incremento delle liste di attesa. Ci preoccupa molto anche la gestione delle "bolle" Covid nei reparti perché sappiamo che crescono i casi di positività fra i dipendenti». Più cauto Giuseppe Pennino (Cisl Fp): «Abbiamo saputo della riapertura della Rsa Covid a Palmanova dai dipendenti. È una manovra riorganizzativa che deve dare supporto a quanto sta succedendo all'ospedale di Udine, per cercare di dare risposta allo stato di sofferenza che non solo il Santa Maria ma tutta l'azienda sta passando. Ci sono tanti dipendenti contagiati, poi i sospesi, le persone giustamente assenti per ferie: se a questo aggiungi le continue dimissioni che non si riesce a frenare si creano le condizioni per una tempesta perfetta. Chi rimane a lavorare si deve far carico di tutto questo, a fronte di un'ondata con un numero di accessi che l'anno scorso era impensabile nel periodo estivo. Questo va anche a scapito del recupero delle attività che erano state rinviate e delle liste di attesa che si erano accumulate con la pandemia». «Siamo molto preoccupati di una situazione che stiamo rivivendo con lavoratori stremati e sempre meno in un'azienda che si sta svuotando tra operatori contagiati e che si licenziano. Ci chiediamo e chiederemo alla direzione come verrà affrontata l'ennesima riconversione di reparti senza operatori», dice Andrea Traunero (Cgil). Anche il Nursind con Afrim Caslli nei giorni scorsi aveva espresso preoccupazione per la tenuta del sistema.

Fortunatamente, dopo alcuni giorni di fuoco, in Pronto soccorso a Udine le cose stanno migliorando. Come spiega il direttore medico di presidio Luca Lattuada ieri e anche martedì «i numeri si sono ridotti, come le attese di ricovero. La malattia Covid oggi è diversa rispetto a due anni fa. Fra i positivi la maggior parte, anche più dell'80 per cento, sono positivi che hanno altri problemi. Bisogna capire quante sono le polmoniti, che fortunatamente sono poche, uno o due casi. Per accessi al pronto soccorso, oggi (ieri ndr) la situazione è stata più tranquilla». Ieri il direttore generale ha incontrato anche il personale del reparto.

**Camilla De Mori**



DIRETTORE GENERALE Denis Caporale guida AsuFc

## Vaccinazioni, le farmacie restano ancora al palo in regione

VIRUS

UDINE Vaccini in farmacia ancora al palo. Anzi, quasi certamente la partenza delle vaccinazioni nelle circa 200 farmacie che hanno dato l'adesione, partirà solo in autunno. Del resto sarà quello il periodo più importante visto che a ottobre oltre alla quarta dose contro il Covid sarà attiva anche l'anti - influenzale e i vaccini modificati per contrastare la variante Omicron. Ecco, dunque, che l'autunno potrebbe essere il periodo più giusto per avviare la vaccinazione in farmacia. Del resto in questo momento non è stato ancora avviato il sistema informatico di Insiel che dovrà essere collocato nei computer delle farmacie che faranno le vaccinazioni. «Si tratta - spiega Francesco Innocente di Federfarma - di un passaggio molto importante perché tutti i movimenti di una fiala, dall'arrivo sino all'ultimo siero iniettato, devono essere registrati e deve, ovviamente, rimanerne traccia». «In più - va avanti Innocente - al tavolo tecnico dobbiamo portare anche la questione della filiera del freddo. I vaccini arrivano congelati, dovranno poi essere lasciati scongelare e dunque saranno preparate le dosi. Ci sono problemi da risolvere per quanto riguarda la conservazione. Inoltre c'è da definire un altro passaggio fondamentale: quanto tempo devono restare in osservazione le persone che sono state vaccinate. Quando ancora tutto era sconosciuto, c'era un protocollo - va avanti il farmacista - ora credo che il Governo farà modifiche ai tempi, a cominciare dalla durata della quarantena, sino al tempo di attesa dopo aver fatto il vaccino. Anche perché non tutte le farmacie hanno spazi idonei per l'attesa». Infine l'ultimo problema da risolvere: dove vaccinare. Ci sono, infatti, farmacie che hanno locali molto piccoli. «Credo - conclude Innocente - che ci sarà la possibilità di realizzare strutture esterne, penso a gazebo predisposti in modo da garantire la privacy».

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 2.709 tamponi molecolari sono stati rilevati 430 nuovi contagi. Sono inoltre 5.166 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.379 casi. In tutto si sono registrati 1.809 contagi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 7 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 311. Sempre ieri si registrano inoltre i decessi di 5 persone, 2 a Trieste; 1 a Udine; 1 a Pordenone e 1 a Gorizia. Da segnalare che con il decesso di ieri in provincia di Pordenone dall'inizio della pandemia sono stati raggiunti i mille morti. Soddisfazione in regione da parte della Fimmg per l'atto di approvazione del fabbisogno di medici di base nel triennio 2022/'25 da parte della Commissione salute delle Regioni. "Un accordo - commenta il segretario regionale Fimmg, Fernando Agrusti - fondamentale per contrastare la carenza di medici di medicina generale realizzato anche grazie alla disponibilità del presidente Massimiliano Fedriga presidente della Conferenza Stato Regioni".

**ldf**



## Una serata dedicata all'alta moda made in Udine

L'EVENTO

UDINE Una serata dedicata all'alta moda made in Udine: torna anche in questo 2022 l'appuntamento con Udine Fashion Night. Palazzo D'Aronco ha infatti dato il via libera alla seconda edizione della sfilata organizzata da Barbara Beltrame Atelier, con la collaborazione creativa di Anna Mareschi Danieli, che oltre a essere vicepresidente di Confindustria Udine, ha recentemente aperto un negozio di abbigliamento d'alta moda, in centro, proprio assieme a Beltrame, assecondando così la sua passione. Una passione che, tra l'altro, si concretizza anche nella creazione di abiti dato che Mareschi Danieli disegna una sua linea di vestiti, Amd, portati in passerella lo scorso anno nella prima edizione della manifestazione. La Udine Fashion Night 2022 si farà il 30 settembre, dalle 20.30, in Piazza Libertà. «Un evento organizzato da Barbara Beltrame – ha spiegato l'assessore Maurizio Franz -, una nota stilista che presenterà le migliori sue collezioni di abiti da sposa, di alta moda e di pret a porter, coadiuvata da Anna Mareschi Danieli. La prima edizione ha riscosso un notevole apprezzamento da parte del pubblico e quest'anno l'iniziativa si consolida. L'evento rappresenta un vanto di eleganza e creatività per Udine, proponendosi come un momento di intrattenimento per la cittadinanza, andando, nel contempo a valorizzare gli spazi urbani». L'Atelier Beltrame, inaugurato 8 anni fa in via Torino, sta puntando sull'internazionalizzazione del brand, in direzione di Londra, Vienna e Montecarlo. Udine Fashion Night ha debuttato l'anno scorso: un'iniziativa voluta fortemente dall'organizzatrice come inno alla ripartenza e omaggio al prezioso lavoro artigianale friulano che, con pazienza e coraggio, ha saputo resistere ai mesi difficili a causa dell'emergenza sanitaria, che ha colpito duramente il settore. Anche se, per fortuna, le cose sono migliorate e le restrizioni si sono di molto allentate, il Comune di Udine ha tenuto conto anche di questo aspetto nell'approvare la manifestazione, che sosterrà esentando la manifestazione dal canone di occupazione di spazi pubblici e mettendo a disposizione le sedute per la serata.

**Alessia Pilotto**



# Privacy in ospedale, una settimana per il ricorso

LE SANZIONI

UDINE La settimana prossima i due direttori delle aziende sanitarie di Udine, Asufc e di Pordenone, Asfo, Denis Caporale e Giuseppe Tonutti , si incontreranno per decidere se presentare il ricorso contro il Garante per le e sanzioni comminate per la violazione della privacy nelle strutture sanitarie delle due aziende. Due sanzioni di 70 mila euro per l'Asufc e di 50 mila per l'Asfo. Le aziende sono state ritenute colpevoli di una condotta non conforme rispetto alla necessità di tutelare i dati dei pazienti che hanno avuto rapporti con ospedali e servizi delle due aziende. In particolare le motivazioni che hanno fatto scattare le sanzioni, sono legate al fatto che i dati delle agende dei singoli pazienti, tutti quelli che hanno avuto contatti con la sanità di Asfo a Asufc, erano visibili ai dipendenti delle strutture. Cosa assolutamente non possibile, perchè la norma prevede che l'accesso ai dati sia riservato solo al personale medico e infermieristico che ha in cura il paziente. Invece il sistema informatico consentiva l'accesso a tutto il personale che poteva così visionare a piacimento scegliendo il nome che interessava. Ma c'è di più. L'accesso alle agende sanitarie era stato consentito anche alle strutture carcerarie delle provincie di Udine e Pordenone, ovviamente per la cura dei detenuti, in realtà il sistema consentiva anche dall'interno dei dipendenti sanitari delle strutture di vedere i dati di tutti i pazienti.

Da qui l'iniziativa del Garante che dopo aver fatto la verifica ha elevato le sanzioni. Ora, però, le due Aziende dovranno incontrarsi la settimana prossima per vedere se presentare ricorso, perché la gestione della rete informatica è di Insiel. «Noi - ha spiegato il direttore generale Asfo, Giuseppe Tonutti - non abbiamo l'accesso per modificare o sistemare la rete tecnologica, ma possiamo solo lavorare con l'organizzazione già definita. Non si tratta, quindi, di una nostra responsabilità. In più - conclude - la vicenda risale al 2015, quando il sottoscritto era impegnato in altre mansioni». Stesso discorso vale per l'Asufc. L'eventuale ricorso, inoltre, oltre che contro l'Insiel le due Aziende dovrebbero sostenerlo anche nei confronti della Direzione centrale della sanità regionale, in pratica contro l'organismo di gestione che coordina tutta la sanità regionale. È ovvio, quindi, che prima di agire, i direttori dovranno anche capire che aria tira, magari parlando con l'assessore Riccardo Riccardi che a sua volta dovrà consultarsi con il presidente Fedriga.

Ieri, intanto, per un mero errore legato alle sigle delle aziende sanitarie al posto di Asufc (la struttura di Udine) è stato scritto Asugi (l'Azienda di Gorizia) che non ha preso alcuna sanzione da parte del Garante della Privacy.



OSPEDALE DI UDINE Il quartier generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale

# Modine, ora sciopera anche Amaro

▶Troppo caldo in fabbrica: il contratto integrativo aziendale dovrebbe prevedere anche sistemi di raffrescamento

▶I sindacati: «Microclima in fabbrica ormai tema cruciale I sistemi "fai da te" non hanno funzionato neanche altrove»

IL FENOMENO

UDINE Con estati sempre più torride, il caldo in fabbrica sta diventando uno dei temi "roventi" (e ci si perdonerà il gioco di parole) della contrattazione sindacale. Insegna il caso della Modine di Pocenia, dove gli operai hanno scioperato nel turno pomeridiano di venerdì e poi anche lunedì per le temperature troppo elevate nello stabilimento. Proprio la necessità di sistemi di raffrescamento è uno dei punti della piattaforma sindacale per la vertenza sul rinnovo del contratto integrativo aziendale. Vertenza che ha portato i dipendenti a incrociare le braccia di nuovo martedì a Pocenia (dove lavorano 600 persone) e ieri ad Amaro, in un altro stabilimento del gruppo da 300 lavoratori, con una protesta «a sorpresa con sciopero delle prime tre ore di ogni turno». Ma come spiegano i sindacati, i casi sono diversi.

I CASI

«La Modine, che si occupa di sistemi di raffrescamento industriale, non è l'unico caso di "calzolaio con le scarpe rotte" - rileva Maurizio Marcon (Fiom Cgil) -. Molti di quelli che producono sistemi di raffrescamento poi non li mettono a disposizione dei loro dipendenti. Anche alla Rhoss di Codroipo i dipendenti erano in sofferenza. Ad un tavolo già a maggio l'azienda si è impegnata volontariamente a intervenire, ma lo ha fatto con un sistema "fai da te" che non ha avuto i risultati sperati». E la Rhoss, come si legge sul sito dell'azienda, è «sinonimo di soluzioni di climatizzazione e trattamento dell'aria per il benessere delle persone». Tuttavia, a Codroipo, aggiunge Marcon, se è vero che «questi sistemi sono stati fermati perché non funzionavano», l'azienda ha comunque provveduto: «Hanno modificato l'orario di lavoro. Gli operai cominciano al mattino presto e proseguono fino alle 14.30. Inoltre, va detto che la Rhoss, a differenza di Modine, paga sempre e molto il premio di produzione: quando ha avuto dei benefit ha scelto di erogare ulteriori 700 euro ai dipendenti». Ormai, prosegue Marcon, «il microclima in azienda è diventato uno dei temi ineludibili della trattativa sindacale. Alla Dl Radiators, per esempio, ha funzionato: fra gli operai c'è una moderata soddisfazione per i sistemi di raffrescamento a noleggio adottati. L'azienda ha rispettato l'accordo, ma per la prossima stagione chiederemo di confermare l'investimento, magari con impianti più stabili e di estenderlo anche nelle aree dove ora non c'è». «Il microclima interno agli stabilimenti - aggiunge Fabiano Venuti (Fim Cisl) - è uno dei grossi temi di trattativa sindacale. Ormai le estati hanno sempre più frequentemente temperature a cui non eravamo abituati. Ci si deve attrezzare. La costruzione dei capannoni industriali va fatta tenendo conto che bisogna proteggere i lavoratori anche dai caldi torridi estivi, mentre oggi spesso sono fatti al risparmio con quattro lamiere e poca coibentazione. Le aziende hanno sempre minimizzato dicendo che il problema si riduce a 2-3 mesi all'anno, ma ormai questa lettura non funziona più».

LA VERTENZA

Alla Modine, spiega Marcon, dopo lo sciopero di venerdì, a Pocenia, «i lavoratori hanno protestato di nuovo lunedì per il caldo e martedì per la piattaforma del nuovo contratto. Quest'ultima è stata anche la ragione per cui oggi (ieri ndr) hanno scioperato ad Amaro, per il rinnovo dell'integrativo aziendale. Nella piattaforma è compreso anche il sistema di raffrescamento. Ma chiediamo anche la stabilizzazione dei lavoratori somministrati, termini più stringenti per gestire la precarietà e un confronto sull'adeguamento professionale dei dipendenti». Sugli straordinari, «chiediamo che l'azienda rinunci al comando e che si impegni al confronto con il sindacato e che riconosca per ogni ora prestata un'indennità aggiuntiva di 4 euro», aggiunge Marcon. Il tema del contendere è anche il premio di risultato, come ricorda Venuti: «Gli anni scorsi abbiamo firmato accordi che hanno pagato poco o addirittura nulla in qualche caso». «Nel 2021 hanno scelto di pagare 200 euro un premio per cui avrebbero potuto darne fino a 1.500. Ci hanno offerto 50 euro, rilanciando poi a 75, in buoni carburante rispetto ai 200 possibili, a patto però di togliere il blocco dello straordinario. Noi abbiamo risposto che il blocco lo teniamo». E la trattativa si è arenata.

C.D.M.



MARCON (FIOM): «NON È L'UNICO CASO DI CALZOLAIO CON LE SCARPE ROTTE» VENUTI (FIM): «BISOGNA TUTELARE GLI OPERAI»

PRESIDIO Ieri lavoratori in sciopero per tre ore a inizio di ogni turno anche nello stabilimento di Amaro

# Al secondo giorno d'Aula l'assestamento supera la soglia dei mille milioni

CONSIGLIO

UDINE Ottocento e undici milioni: al secondo giorno di dibattito in aula consiliare, il disegno di legge d'assestamento di bilancio amplia significativamente il suo budget e supera la soglia dei mille milioni. Uno scarto di circa venti milioni rispetto ai 792 con cui si è iniziato il dibattito, cifra che ha avuto diverse destinazioni: dal 1,38 milioni per Protezione civile per far fronte alle spese aggiuntive generate dagli incendi di queste settimane, al milione per le associazioni sportive che devono mettere a norma gli impianti. «È un impatto straordinario per il bilancio della Regione – ha ammesso l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, annunciando il nuovo ammontare della norma -. Esso è frutto delle economie di spesa ma, soprattutto, della rinegoziazione dei Patti finanziari che il presidente Massimiliano Fedriga ha ottenuto con il Governo di Roma nel 2019. Un'azione che nell'arco temporale 2019-2026 consentono alla Regione di risparmiare 2 miliardi e 264 milioni da mettere a disposizione, insieme all'avanzo di amministrazione, delle nostre imprese, degli investimenti pubblici e privati e per far fronte all'emergenza energetica». Con i voti della maggioranza, e contraria l'opposizione, l'Aula ha approvato ieri l'articolo relativo alle Attività produttive, che stanzia oltre 113 milioni, tra cui 40 per abbattere i costi energetici delle imprese e 20 milioni per infrastrutturare l'area dell'Aussa Corno, in vista del nuovo importante insediamento, ovvero l'acciaieria green. Bocciata, invece, la proposta del Pd che chiedeva di modificare la norma sul bonus energia, circoscrivendo il campo dei beneficiari e assegnando altrettante risorse, 40 milioni, «agli investimenti infrastrutturali per spendere meglio». Molto critico sul bonus energetico anche il Patto per l'Autonomia, con il capogruppo Massimo Moretuzzo che lo ha considerato «un atteggiamento di simpatia verso le aspettative elettorali». Cinque milioni in più sono stati stanziati, inoltre, per la ristrutturazione di terrazza mare, che allo stato ha così a disposizione complessivi 13 milioni. «Il progetto preliminare sarà pronto entro agosto – ha aggiornato Bini – e l'approvazione del progetto esecutivo sarà entro novembre». Con un emendamento, aggiunti anche 2,4 milioni a PromoTurismo per progetti di sviluppo su promozione e digitalizzazione e 500mila euro per le infrastrutture socio-economiche delle Camere di Commercio. Tre milioni a fondo perduto anche alle Pmi del settore manifatturiero per incentivare l'utilizzo dell'idrogeno. Approvati, inoltre, alcuni emendamenti di consiglieri di maggioranza: quello di Franco Mattiussi (FI) ha previsto 200mila euro perché Aquileia faccia fronte alla crescita del flusso turistico; quello di Mauro Di Bert (Progetto Fvg) sull'idrogeno verde, sottoscritto anche dal pentastellato Mauro Capozzella. Per la minoranza accolto l'emendamento del consigliere Dem Franco Iacop a proposito del voucher Turesta in Fvg: si prevede che ogni cittadino residente in Fvg ne possa usufruire una volta l'anno.

Antonella Lanfrit



AGGIUNTE RISORSE PER LA PROTEZIONE CIVILE DOPO I ROGHI APPROVATO L'ARTICOLO RELATIVO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

# Si rompe una condotta Senz'acqua decine di utenti

IL CASO

UDINE Disagi ieri in Borgo stazione a Udine per la rottura di una condotta idrica che aveva una circonferenza di quasi duecento millimetri.

La conseguenza è stata una grossa perdita d'acqua che si è verificata nel pomeriggio di ieri nel capoluogo friulano. Le ragioni del guasto potrebbero essere legate alla vetustà della rete.

Immediatamente sul posto si sono precipitati i tecnici dell'azienda Cafc, che hanno interrotto la distribuzione dell'acqua per decine di famiglie e utenze di viale Europa Unita e di alcune strade vicine.

Un'operazione che si è resa necessaria in via prudenziale per poter sistemare il problema procedendo per step.

LA SOLUZIONE

Come ha fatto sapere il Cafc, la fornitura idrica è stata ripristinata ieri sera verso le 19.30. Sempre verso quell'ora, si sono conclusi anche i lavori dei tecnici. Così le utenze rimaste senz'acqua hanno potuto contare di nuovo sulla preziosa risorsa.

In serata l'area interessata dalla rottura della condotta era ancora transennata in attesa che questa mattina vengano gli operai ad asfaltare.



# I dem: una manovra poco coraggiosa

LE PROPOSTE

UDINE «Senza anima, timida e poco coraggiosa». Così il Pd in Consiglio regionale, per voce del capogruppo Diego Moretti, lunedì aveva definito la manovra di assestamento del valore di quasi un miliardo di euro che poi è approdata in consiglio. Accanto a lui, il relatore di minoranza Roberto Cosolini. «Di fronte a una quantità di risorse inimmaginabili – aveva sottolineato Moretti - e mai viste prima nella storia di questa Regione manca una definizione chiara delle specifiche priorità sulle quali è necessario puntare in maniera strutturale». Da qui le proposte dem che riguardano «provvedimenti strutturali nei confronti delle imprese, dell'emergenza ambientale, degli enti locali e della messa in sicurezza degli edifici scolastici». Secondo il Pd, i 40 milioni di bonus per le imprese «non servono in maniera permanente e strutturale» dunque aveva proposto «di aggiungere ulteriori 40 milioni per sostenere gli investimenti da parte delle imprese su infrastrutture energetiche». Ma ieri l'emendamento è stato bocciato. Poi c'è il capitolo dell'ambiente, «sicuramente il più deludente: dei 42 milioni previsti, se si tolgono i 15 rivolti allo sconto carburante rimangono 27 milioni, appena il tre per cento dell'intero assestamento». Il Pd aveva proposto di alzare da 2 a 40 milioni di euro la misura degli investimenti per impianti fotovoltaici e 11 milioni per installarli nelle aree dismesse ma anche 8 milioni per contrastare la dispersione idrica. Inoltre, aveva spiegato che si lavorava a «una misura per la manutenzione preventiva delle piste forestali alla luce dell'emergenza incendi». Ma il gruppo consiliare aveva pensato anche all'adeguamento antisismico degli edifici scolastici: «Ci risultano domande per circa 100 milioni di euro ma oggi restano attesi da parte degli istituti 60 milioni e chiediamo vengano usati». Sul fronte degli Enti locali «ci deve essere maggiore affiancamento, soprattutto per quelli che devono affrontare importanti investimenti nell'ambito del Pnrr» perciò «chiediamo che sia la Regione ad anticipare i finanziamenti che arriveranno in là nel tempo». «La Giunta regionale ha spostato il rapporto con gli enti locali dal metodo dei bandi con pari possibilità di accedere ai finanziamenti con progetti in graduatoria ad interventi discrezionali stanziando 30 milioni di cui non si conoscono né i criteri né le modalità di spartizione». Il Pd aveva poi chiesto che venissero finalizzati a tre interventi: riduzione dei consumi energetici degli edifici comunali, riduzione energetica degli impianti di illuminazione e contenimento del consumo d'acqua. Ed ancora 15 milioni come anticipazione dei fondi Pnrr, 5 milioni per abbattere i maggiori costi delle materie prime sulle opere pubbliche e 5 milioni per il caro bollette degli enti locali.

Elisabetta Batic

# Sport Udinese

UDINESE TV

## Senza bavaglio, telecamere a Tavagnacco

Questa sera, alle 21.15, per lo Speciale pillole di Fair play "Senza bavaglio", le telecamere di Udinese Tv saranno a Tavagnacco.

A seguire, alle 21.50, il palinsesto proporrà A tu per tu con Tommaso Cerno in "Fuori dal mucchio". A condurre il programma sarà Francesco Pezzella.

sport@gazzettino.it



# ARRIVA IL CHELSEA TOCCA AI MIGLIORI

Domani alle 21 i "Blues" di Tuchel testeranno i bianconeri alla Dacia Arena

Spazio ai titolari per otto undicesimi Il ricordo del match con il Real Madrid

GLI INGLESI Il Chelsea di Tuchel domani sarà ospite extralusso della Dacia Arena di Udine (Ansa)

L'APPUNTAMENTO

Nel pomeriggio di ieri i bianconeri sono rientrati a Udine dopo oltre due settimane di intenso lavoro nel ritiro austriaco di Lienz, un periodo caratterizzato dalla disputa di sei amichevoli cui farà seguito domani - inizio alle 21 - quella più importante, la più affascinante. Quella contro il Chelsea, che si disputerà sul nuovo manto erboso (è definito un tavolo da biliardo) della "Dacia Arena" al cospetto di un buon numero di tifosi, gran parte dei quali hanno acquistato per tempo il "prezioso" biglietto. In questi ultimi giorni la corsa al tagliando si è un pochino vivacizzata, anche se non ci sarà l'auspicato pienone complice il periodo estivo con numerose persone che sono in vacanza anche lontano dal Friuli.

**ATTRAZIONE**

Il Chelsea riveste un fascino particolare. Due anni fa si è aggiudicato la Champions League, mentre nella stagione scorsa ha deluso in particolare Lukaku, che negli auspici del club inglese avrebbe dovuto dare una spinta in più. Ma il potenziale dei Blues rimane di prim'ordine, senza contare che nelle ultime settimane sono stati acquistati elementi di spicco, tanto da piazzare i londinesi tra i grandi favoriti non solo per la vittoria in Premier, ma anche per ripetersi nella manifestazione continentale più prestigiosa.

**IL RICORDO**

Un match per i bianconeri contro un grande avversario, come lo era stato 39 anni fa il Real Madrid nell'ambito del Trofeo Zanussi, che aveva richiamato allo stadio "Friuli" 40 mila persone. Vinse l'Udinese per 2-1 (Santillana per il Real, Zico e Causio per l' Udinese). Nella primavera del 1984, per inaugurare il Cosmo Gigante installato tra la Curva Sud e i Distinti dello stadio, fu organizzata un'altra gara di cartello che avrebbe dovuto rappresentare il duello a distanza tra Zico e Maradona. Ovvero Udinese-Barcellona, 8 maggio 1984. Doveva essere il supermartedì allo stadio, alla fine fu un fiasco. Maradona non si presentò, il match fu guastato da una pioggia fittissima, a tratti un vero e proprio diluvio, con il termometro che segnava appena 2 gradi sopra lo zero quando nei giorni precedenti la massima era stata mediamente di oltre 20 gradi. Alla fine vinse l' Udinese per 4-1 (Zico, Virdis, De Agostini per l'Udinese, Schuster su rigore per il Barcellona, ancora Virdis i goleador) al termine di una gara a senso unico con Virdis di una spanna superiore a tutti. Il Real Madrid, il 5 agosto 1983, allenato dalla leggenda Alfredo Di Stefano, fu quasi obbligato a venire a Udine. Era sponsorizzato Zanussi, il gruppo industriale di Porcia di cui l'Udinese era la ventiquattresima società. Ora la storia si ripete: la "Dacia Arena" ospiterà un'amichevole di assoluto prestigio che l'Udinese intende onorare al meglio, anzi che in cuor suo vorrebbe vincere.

**IN CAMPO**

Del resto questa sfida per Sottil rappresenta una verifica sullo stato di salute dei suoi in vista dell'inizio delle gare il cui risultato conterà, a partire dalla Coppa Italia del 5 agosto. Per cui è facilmente intuibile che chi scenderà in campo farà il possibile per fornire risposte positive al suo allenatore. Il tecnico piemontese quindi, salvo intoppi di natura fisica, è intenzionato a mandare in campo quella che dovrebbe essere per otto undicesimi la formazione migliore: dei titolari mancheranno il lungo degente Beto, Becao e Perez, il quale è atteso a momenti a Udine.

> MANCHERANNO SOLAMENTE GLI INFORTUNATI DI LUNGO CORSO PER IL RESTO SARÀ PROVA DI SERIE A

Per cui la squadra, che interpreterà il 3-5-2, dovrebbe essere composta da Silvestri; Bijol, Bengovic, Masina; Soppy, Pereyra, Walace, Makengo, Udogie; Deulofeu, Nestorovski.

**IL BIS**

Le due società si sono accordate per limitare i cambi nel corso del match che non sarà trasmesso in diretta televisiva; mentre il giorno successivo, sempre alla "Dacia Arena" – a porte chiuse con inizio alle 11, con diretta su Udinese Tv - ci sarà un bis tra Udinese e Chelsea per far giocare coloro che la sera precedente non sono stati impiegati. Ciò per consentire, almeno per quanto concerne l'Udinese, di disporre di una rosa con elementi che nelle gambe dovranno avere eguale minutaggio in vista della stagione "vera".

Guido Gomirato



## Trentasei anni fa iniziava l'era Pozzo

ACCADDE OGGI

Il 28 luglio 1986 Gianpaolo Pozzo diventa ufficialmente l'azionista di riferimento dell'Udinese. Succede a Lamberto Mazza che era rimasto al timone del club bianconero dal giugno del 1981. In realtà l'operazione compravendita dell'Udinese, cui inizialmente vedeva interessati altri due imprenditori friulani, era iniziata due mesi prima con la mediazione di Franco Dal Cin. Ben presto Pozzo si è accorto di essere rimasto solo perché gli altri componenti della cordata avevano fatto dietrofront, forse "spaventati" dalle voci sempre più insistenti che davano l'Udinese coinvolta nello scandalo del totonero. Pozzo però non si arrende. Alla fine mette nero su bianco. Il 5 agosto 1986 la Commissione disciplinare condanna l'Udinese alla retrocessione per le vicende del totonero risalenti alla stagione precedente quando il presidente del club bianconero era Lamberto Mazza. Il 28 agosto la Caf rivede la sentenza di primo grado, l'Udinese rimane in A, ma dovrà scontare 9 punti di penalizzazione nel successivo campionato. Pozzo deve decidere se allestire una squadra giovane oppure se tentare "l'impossibile". Segue la seconda strada anche per cercare di dare un po' di entusiasmo alla tifoseria e per garantire la regolarità del campionato. Acquista i campioni del mondo Francesco Graziani, Fulvio Collovati, Daniel Bertoni. Niente da fare, i bianconeri concludono all'ultimo posto con 15 punti, ma senza la penalizzazione si sarebbero salvati. Pozzo rifà la squadra, inizia un periodo di saliscendi, poi dal 1995-96 l'Udinese è sempre in A.

G.G.



# Deulofeu sempre più bianconero Per la fascia è il giorno di Ebosse

IL MERCATO

È ufficialmente finito il ritiro austriaco dell'Udinese. Ovviamente l'uscita che ha destato più clamore è stata quella di Nahuel Molina, che è pronto a mettere nero su bianco il suo accordo con l'Atletico Madrid. L'esterno destro si è recato a Madrid, e attende l'ufficialità. Stessa cosa che fa, a parti invertite, Nehuen Perez. Il difensore argentino scalpita per tornare a vestire la maglia bianconera ma per ora l'operazione è stata rallentata da questioni legate al contratto da risolvere con i Colchoneros. Le parti sono comunque sempre al lavoro. L'entourage del calciatore è in contatto con l'Udinese per poter dipanare la situazione che si sta sbrogliando per poter regalare ad Andrea Sottil un difensore polivalente, pronto per la categoria, che possa dare garanzie a un reparto che così si completerebbe dal punto di vista numerico, sempre facendo massima attenzione alla situazione legata a Bram Nuytinck, che ha qualche richiesta dall'estero e il solito apprezzamento di Gotti allo Spezia. La partenza di Molina ha poi per ora ridotto a tre il numero di esterni in rosa, stante il fatto che Adam Masina farà il terzo di difesa a sinistra quest'anno, come da scelte societarie e del mister. E se Soppy ed Ebosele si giocheranno il posto a destra, sulla sinistra è rimasto il solo Udogie, sempre corteggiato vanamente dalla Lazio. A breve però sarà affiancato da Enzo Ebosse, francese di nazionalità camerunense, classe 1999, che diventerà in maniera imminente un giocatore bianconero, dopo le consuete visite mediche, che effettuerà oggi. Cresciuto nel Lens, Ebosse si è poi distinto al Le Mans prima di finire all'Angers. Veloce, costante nella fase di spinta e bravo anche in copertura, il laterale sinistro è pronto a imbarcarsi in questa nuova avventura in Serie A, e a essere il nuovo potenziale campione scoperto dall'Udinese, che lo pagherà una cifra di 3 milioni di euro più bonus, con quinquennale da circa 800mila euro al calciatore.

Si profila una permanenza per Deulofeu, con il Napoli che pare totalmente defilato nella corsa al catalano, pronto a rimettersi a disposizione di Sottil a brevissimo, a cominciare già dalla partita amichevole contro il Chelsea. Nel ritiro Gerard ha brindato a sua figlia India e ha augurato una stagione fantastica all'Udinese, che potrebbe essere molto probabilmente ancora con lui come condottiero. Occasioni grandissime di mercato all'orizzonte non ce ne sono e le possibilità di permanenza aumentano; per Sottil sarebbe un'ottima notizia. Verso la permanenza anche Walace; emissari del Flamengo sono arrivati in Italia ma non sono riusciti ad ammorbidire la posizione del club friulano, che non si sposta dalla richiesta di 10 milioni di euro (8 più bonus). Per questo il club carioca sembra pronto a virare fortemente su Erick Pulgar, ormai oggetto misterioso della Fiorentina di Vincenzo Italiano. Stante la situazione sempre aperta sul mercato per Nuytinck e anche Becao, che piace in giro, l'Udinese sta visionando anche il difensore centrale georgiano Luka Lochoshvili, 24 anni, che gioca nel club austriaco del Wolfsberger, che proprio ieri ha giocato in amichevole contro il Milan. Sul ragazzo ci sono anche Verona, Sampdoria e Torino.

FANTASISTA Gerard Deulofeu vicino a restare (LaPresse)

Stefano Giovampietro

# Sport Pordenone

L'OCCASIONE

**I giovani friulani alla Dacia Arena con tanti vantaggi**

Fede bianconera. Anche per questa stagione l'Udinese calcio ha deciso di riservare una tariffa speciale agli sportivi della Regione che vogliono sottoscrive l'abbonamento per 16 delle 19 gare interne. L'importo è di 70 euro. I posti disponibili saranno mille in tribuna distinti e altrettanti in curva sud.

sport@gazzettino.it



CALCIO, SERIE C

# LOVISA CHIAMA I "SUQI" TIFOSI: «SARÀ UN GRAN PORDENONE»

Il presidente lancia gli abbonamenti «Vincere? Non facile, ma il mercato l'abbiamo fatto per quello. Seguiteci»

Mauro Lovisa è tornato a essere re Mauro e ha chiamato a raccolta il suo popolo in occasione dell'apertura della campagna abbonamenti 2022-23 denominata "Occhi, cuore, Pordenone".

### IL VERO PORDENONE

«Ci stiamo preparando – ha garantito il numero uno neroverde - per disputare un campionato da protagonisti, durante il quale rappresentare il vero Pordenone. Sia quello che vedremo in campo che quello che vogliamo vedere intorno al campo, ovvero nei tifosi animati da autentica fede neroverde e chiamati a recitare un ruolo fondamentale dando una risposta forte già dalla campagna abbonamenti appena aperta per dimostrando ritrovato entusiasmo, vicinanza a squadra e società e sostegno a un progetto che mai nella storia ha avuto questa continuità con consolidamento in una dimensione di assoluto prestigio fra la serie B e la serie C». Mauro Lovisa non manca di sottolineare il lavoro svolto negli ultimi due mesi. «La società – ha detto infatti – ha dato un chiaro segnale su cosa si attende dal prossimo biennio. Con poche parole, ma con sforzi importanti ha puntato su calciatori di grande spessore tecnico e umano e ha affidato la conduzione tecnica a un profilo top come mister Di Carlo. Non c'è in noi l'ossessione della vittoria, traguardo mai scontato e difficilmente programmabile, ma di certo – ha affermato - vogliamo competere con le migliori formazioni del girone, ritrovando le nostre certezze. Fra queste – ha tenuto a sottolineare – anche il grande entusiasmo degli anni ai vertici della C nel "nostro" Bottecchia sino alla storica promozione in B e pure nel primo annoi di Cadetteria a Udine, quando eravamo fra le realtà più in ascesa d'Italia. A stopparci – ha proseguito – è stato il Covid che ci ha imposto di dare priorità alla salute in un nuovo modo di vivere il calcio».

### RITORNO IN PROVINCIA

Re Mauro invita tutti a guardare avanti. «Con il ripristino della piena normalità sociale vedremo anche il ritorno della squadra in provincia, al Tognon di Fontanafredda grazie pure al contributo delle istituzioni. Non sappiamo ancora quando finiranno i lavori di adeguamento dell'impianto e per questo la campagna abbonamenti è stata organizzata a step, comprendendo al momento 9 giornate, indipendentemente dallo stadio in cui saranno tutte disputate. Consapevoli che una volta trasferiti a Fontanafredda il seguito sarà più numeroso, grazie anche alle nostre sinergie sul territorio con i progetti sociali ed educativi in atto con scuole, società affiliate e associazioni, ci aspettiamo già un significativo riscontro dalla campagna abbonamenti e dalle prime partite di Lignano non dimenticando di ringraziare abbonati, fanclub e ultras che ci sono stati vicini anche nella sconfitta della passata stagione e per questo tutti da ringraziare. Ci hanno dimostrato affetto incondizionato da prendere come esempio anche con le presenze nelle ultime trasferte a Cosenza e Lecce. In questa stagione si giocherà tanto di domenica pomeriggio cosa che potrà aiutare molto. Chi acquisterà le prime 9 gare, impostate sui settori dello stadio Lignano, con il tifo concentrato in tribuna coperta, avrà poi una corsia preferenziale nello spostamento a Fontanafredda. Ora è il momento di ritrovare anche i tanti che nel tempo si sono defilati e che adesso potranno tornare a tifare un Pordenone competitivo, umile, ma ambizioso e tosto per tutte le avversarie. I nostri giocatori – ha concluso re Mauro - sanno bene che dovranno versare sino all'ultima goccia di sudore in ogni gara».

**IERI IL TEST IN FAMIGLIA CON LA PRIMAVERA FINITO 10-0 TRIPLETTA PER SECLI**

### IL TEST

È finito 10-0 l'allenamento congiunto fra Prima squadra e Primavera a Tarvisio. Tripletta di Secli, doppietta di Sylla, una rete a testa per Baldassar, Deli, Candellone, Ingrosso e Zammarini. Rispetto al test con il Maniago Vajont si sono rivisti Festa in porta (dal 1') e Pirrello (nella ripresa).

**Dario Perosa**



IL LEADER Mauro Lovisa, presidente del Pordenone Calcio

## In Eccellenza iscrizioni regolari Problemi in basso

IL CASO

Strano, ma vero. Mercoledì scorso sono scaduti i termini d'iscrizione per le società d'Eccellenza. Tutte presenti ai nastri di partenza. Nonostante un girone unico a 20 squadre unito alla sicurezza di 3-4 turni infrasettimanali e alla certezza che la stagione sarà comunque portata a termine in virtù dell'interesse nazionale di questa categoria al pari della serie D. I problemi nascono sotto, con le iscrizioni chiuse ieri. A cominciare dalla Promozione e le rinunce di Prata Falchi oggi un tutt'uno con il Tamai in Eccellenza, Trieste Calcio e Venzone. I rossoblu della patria delle mummie guardano alla ripartenza (dalla Seconda), nella stagione 2023-24. Posti vacanti che saranno occupati da Calcio Bannia, Rivolto e Mariano. In Prima, l'unica rinuncia è quella del Villanova che – pur avendo mantenuto la categoria sul campo dopo playout - ha deciso di riversare tutte le sue forze nel settore giovanile. Un bacino in continua crescita che ha bisogno di una completa ristrutturazione. Soprattutto facendo delle squadre non orticelli, ma vasi comunicanti. Un lavoro che, come detto, richiede tempo ed energie con a capo Alberto Turrin (già direttore sportivo in passato) oggi dirigente responsabile del progetto. Dalla Seconda, tenuto conto che il Ts Fvg Academy – terza in graduatoria di ripescaggio – si è unita con la Triestina Victory, prendono l'ascensore Montereale Valcellina, Sovodnje, Lestizza e Tagliamento. Si attende l'ufficialità del Comitato Regionale della Figc. Ma, a meno di impensabili ulteriori rinunce da parte delle ripescate, il quadro pare essere delineato. E in Prima le pordenonesi ai blocchi, con l'arrivo del Montereale Valcellina, sono 12. Un -3 rispetto alla passata stagione.

**C.T.**



# Il Vigonovo si presenta a tutto il paese L'Unione Smt centra due colpi da big

CALCIO DILETTANTI

**PRIMA USCITA** La presentazione ufficiale del gruppo squadra del Vigonovo Calcio pronto alla stagione

C'è chi cambia parecchio come il Vigonovo in Prima e chi puntella un gruppo consolidato come l'Unione Smt. Il sodalizio di stanza a Lestans, almeno fino a questo momento, ha raggiunto l'accordo con un tandem di categoria superiore. Alla corte del presidente Giorgio Facca e del blindato mister Fabio Rossi, ecco l'attaccante Alex Caliò via FiumeBannia (Eccellenza) e il difensore Simone Mander che arriva dal Maniago Vajont. In uscita, a rinforzo del Maniago – in Seconda – i giovani Davide Del Gallo con Daniele Facca a centrocampo e l'attaccante Giovanni Fortunato. Inizio preparazione fissato per lunedì 8 agosto e presentazione venerdì 26 (antivigilia di Coppa) alle 19 ospiti dell'azienda vinicola Ronco Margherita. In mezzo, da giovedì 11 a domenica 14 sarà clima ritiro in altura.

Intanto in Promozione, in casa della Sacilese, i lavori sono ancora in corso. A orchestrarli Renzo Nadin, rientrato nel pianeta calcio senior dopo un paio d'anni di stop. Agli ordini del neo allenatore Massimo Muzzin (ex Prata Falchi) ci sono già il portiere Mattia Onnivello, i difensori Davide Grotto e Giacomo Parro con il centrocampista Nico Precacci. Un poker che raggiunge le sponde del Livenza via Fontanelle (Prima, in Veneto). Per Parro si tratta di un "ritorno a casa", visto che ha già vestito il biancorosso, nelle stagioni 2013-14 e 2015-16. Allora alfiere della Sacilese storica in serie D. Allo stato attuale la lista degli arrivi si chiude con l'esperto uomo del reparto arrestato Giuseppe Sotgia (dal Prata Falchi) e il navigato attaccante Alberto Stolfo (dalla Cordenonese 3S appena promossa in Prima).

Alla presenza del sindaco Michele Pegolo e dell'assessore allo sport Antonio Landa, il Vigonovo ha alzato ufficialmente i veli. La società, presieduta da Stefano Pusiol, ripartirà con il blindato Ermano Diana timoniere da bordo campo. Sono 12 i calciatori rimasti, 10 i nuovi volti. Direttore sportivo Andrea Zanette, già uomo mercato della pari categoria Virtus Roveredo. Quest'anno c'è poi il preparatore atletico nella persona di quell'Alex Pradella (figlio d'arte) già portacolori d'attacco della stessa Virtus da cui è stato pescato a piene mani. Arrivi. Si comincia con il portiere Manuel De Carlo dalla Sacilese, la passata stagione proprio a Roveredo. In Difesa Marco Zorzetto (Virtus), Nico Bignucolo (Calcio Bannia). A centrocampo Mattia Pitton, Mattia Moretti che hanno seguito lo stesso Zanette con Giovanni Carrer che ha salutato l'Orsago. Rivoluzionato l'attacco. Sempre dalla Virtus Roveredo Milan Petrovic con Fabio Alvaro (San Quirino), Joao Dullius (Cappella Maggiore) e l'ultimo arrivato Nicolò Consorti in prestito dal Tamai (classe 2003). Gianluca Menegoz (portiere), Luca Liggieri, Kevin Kuka, Luca Nadal, Carlo Alberto Frè e Ronald Meneses in difesa. Stefano Biscontin, Davide Piccolo, Luca Zat e Andrea Possamai a centrocampo con Lorenzo Ros e l'esperto Manuel Zanchetta in attacco sono i riconfermati. Hanno appeso i guanti o le scarpe al chiodo il portiere Roberto Bozzetto, il metronomo Paolo Gaiarin e l'attaccante Marco Francescut. Il difensore Simone Esposito è diretto al San Leonardo (Seconda), l'attaccante Francesco Falcone si è accasato al San Quirino, mentre il pari ruolo Francesco Frè è nuovo alfiere della Purliliese (Seconda).

**Cristina Turchet**

BASKET

# MIAN, ORGOGLIO FRIULANO «SONO A CASA PER VINCERE»

▶Ieri la presentazione ufficiale all'Apu Oww «Bello ritrovare amici come Cusin e Gaspardo»

▶Le Gesteco ritrova Tcheussi dopo il viaggio in Camerun: subito al campetto

Anche questa stagione l'Apu Old Wild West, nonostante la seconda finale consecutiva raggiunta per salire in A1, ha optato per la strada della rifondazione del roster.

Tra i tanti colpi sferrati dalla società bianconera, c'è stato anche il rientro di Fabio Mian, nativo di Gorizia, che aveva già indossato la maglia dell'Apu due stagioni fa nella cavalcata dei playoff interrotta con la sconfitta 3-1 nella finale contro Napoli. Ieri Mian è stato presentato alla stampa.

### L'EVENTO

«Fabio qui è ormai di casa, ha fatto con noi una prima esperienza breve ma proficua - ha detto in fase di introduzione Alberto Martelossi -. Ci siamo già conosciuti due anni fa, volevamo proseguire insieme già la scorsa estate. Ora le condizioni erano finalmente utili. Sarà un giocatore importante, visti i suoi trascorsi e le sue qualità. Sa giocare in campo aperto, sa difendere molto bene. Per la A2 è una garanzia».

Scende così di categoria Fabio Mian, che passa da Trieste a Udine, ma lo fa con grande consapevolezza di aver scelto bene. «Ringrazio la società che fin da subito mi ha rivoluto fortemente a Udine. La decisione è arrivata in tempi brevi, avevo le idee chiare - le sue prime parole in conferenza stampa -. Alla fine della mia esperienza a Udine avevo voglia di misurarmi ancora con la Serie A. Quest'anno ho sposato a pieno il pensiero di giocare per vincere. Vogliamo fare quel passettino in più per conquistare la promozione. Due anni fa quando sono entrato in corsa in una squadra per provare a raggiungere un risultato - ha ricordato - era la prima volta che arrivavo in un contesto con equilibri già ben consolidati. Non so cosa sia mancato ma di certo iniziare un percorso dal giorno uno è diverso. Nella mia prima esperienza a Udine non volevo pestare i piedi a nessuno, sono entrato in una squadra che già aveva i suoi precisi meccanismi. Ora faccio parte del gruppo fin dal principio con un ruolo diverso».

IL RITORNO Ieri Fabio Mian è stato presentato ufficialmente dallo staff dell'Apu Oww di Udine. Per lui si tratta di un ritorno dopo la finale di playoff persa allora contro la corazzata Napoli

Fabio sarà uno dei cinque elementi friulani che comporranno il roster bianconero, alcuni sinonimo di garanzia. «Ho sentito Gaspardo e Cusin. Già quando erano ancora in trattativa speravo firmassero anche loro per Udine - ha svelato Mian -. Sono rapporti che portiamo avanti da anni anche extra pallacanestro. Quotidianamente sarà bello ritrovarsi e stare bene assieme. Anche con lo stesso Antonutti e Nobile i rapporti sono super. Non vedo l'ora di cominciare - ha detto il neo papà Fabio -. Il fatto che ci siano tanti friulani è senza dubbio una cosa in più, oltre all'aspetto tecnico il fattore umano aiuta. Sono contentissimo di condividere questa esperienza con persone che ciò conosco e di conoscere anche i nuovi compagni».

### ARISTIDE AL CAMPETTO

Intanto si avvicina l'inizio della prima storica stagione in A2 per la UEB Gesteco Cividale. Non è stata giornata di presentazione in casa del sodalizio guidato da Davide Micalich, ma di un rientro in terra friulana.

Dopo aver passato del tempo nel suo Camerun, anche nella nazionale in compagnia di un certo Pascal Siakam, Aristide Mouaha Tcheussi è stato a Cividale, dove ha passato del tempo nel campetto di Rualis insieme a dei ragazzi tifosissimi della UEB, prima di provare l'ormai famoso gelato "gusto Eagles" della gelateria Miani.

Mouaha, prelevato da Cividale per i playoff dello scorso anno, resterà in gialloblù vista la clausola di rinnovo automatica scattata con la promozione in A2. E ora starà a coach Pillastrini guidare il suo processo di crescita; il classe 2000 ha infatti palesato incredibili margini di miglioramento, senza dimenticare che l'anno scorso con la Benacquista Latina ha viaggiato a quasi 10 punti di media in A2 in stagione regolare.

**Stefano Giovampietro**



# Artistico, nuovi titoli nazionali a Piancavallo

PATTINAGGIO

Si susseguono a ritmo frenetico le gare di pattinaggio artistico a rotelle sulla pista del PalaPredieri di Piancavallo. Nel pomeriggio di ieri hanno potuto festeggiare due nuovi Campioni tricolori. Si tratta di Enrico Calcagno, della società il Traghettino di Reggio Emilia e di Gabriel Bartolini del Fly Lido Roma. I due pattinatori hanno vinto il titolo italiano nel Libero maschile, rispettivamente nella divisione Nazionale A (quella riservata ai pattinatori di 14 e 15 anni) e nella divisione Nazionale B (che comprende gli atleti di 16 anni).

Alle spalle di Calcagno sono finiti Alessio Castagnoli, della Junior Sacca di Modena, e Gregorio Corbucci, della New Star Perugia. Il podio della Nazionale B, oltre a Bartolini era costituito dalla medaglia d'argento David Corradi, della società Skating Passion di Torino e dalla medaglia di bronzo di Lorenzo Noventa, dell'Original Skate Team di Padova. Ma la giornata è proseguita anche con le gare serali. In tarda serata sono state premiate le vincitrici del pattinaggio libero femminile, sempre nella divisione Nazionale A. La gara è stata molto lunga e impegnativa anche per i giudici, perché si sono esibite ben 35 pattinatrici: 25 erano state ammesse alla finale dopo aver superato la gara di semifinale e altre dieci vi accedevano di diritto, in quanto vincitrici di gare precedenti o campionesse regionali. Ma non è finita qui, perché il pubblico presente ha anche potuto ammirare gli esercizi obbligatori delle coppie di danza, sempre per le stesse due categorie d'età.

Qui i partecipanti erano in numero minore perché, come segnala la stessa Federazione, dopo la mazzata data dal Covid i praticanti sono in deciso calo.

**Mauro Rossato**



# Giulio Simonetti fa il vuoto e stacca tutti al Trofeo Gortani di Paularo

CORSA

Sono stati 199, provenienti da 23 società, i partecipanti alla sesta tappa del 54° Trofeo Gortani di corsa in montagna, organizzato a Paularo dalla Velox, con percorsi che andavano dagli 800 metri per i più piccoli ai 9 km di senior, amatori A e B e veterani A maschili. Le donne, a partire dalla senior, si sono sfidate invece sui 5 chilometri. Tra gli uomini Giulio Simonetti dell'Atletica Moggese ha fatto il vuoto, tagliando il traguardo con il tempo di 37'38", inferiore di quasi 5' rispetto all'avversario più vicino, Lorenzo Buttazzoni delle Aquile Friulane; terzo a 10" Patrick Merluzzi dell'Aldo Moro. Completano i primi cinque posti Fabio Stefanutti dell'Atletica Buja-Treppo e Marco Craighero dell'Aldo Moro. Sfida all'ultimo secondo, invece, sui 5000 metri donne, con Rosy Martin dell'Us Ovaro che in 27'01" precede di 2" Flavia Bordon degli Alpini Pulfero. Sul podio assoluto sale anche Samantha Mattiussi della Polisportiva Tricesimo, terza a 1'27", seguita da Alice Cescutti dell'Aldo Moro e Francesca Patat del Val Gleris. I vincitori di categoria sono Ginevra Paganin (Timaucleulis) e Mattia Stacul (Maratona Città del Vino) nei cuccioli, Zoe Pividori (Val Gleris) e Samuele Novaretti (Tosi) negli esordienti, Cristina Treu (Timaucleulis) e Raffaele Trinco (Natisone) nei ragazzi, Laura Pavoni (Stella Alpina) e Dan Diaconita (A.Moro) nei cadetti, Sara Cantarutti (Maratona Città del Vino) e Andrea Sdraulig (Alpini Pulfero) negli allievi, Cesare Lozza (Stella Alpina) negli juniores, Martin e Simonetti nei senior, Bordon e Merluzzi negli amatori A, Silvia Degano (Aquile Friulane) e Marco Primus (Timaucleulis) negli amatori B, Paola Grion (Buja-Treppo) e Moreno Clama (Velox) nei veterani A, Edda Spangaro e Paolo De Crignis (entrambi Stella Alpina) nei veterani B. Nella classifica di società si impone l'Aldo Moro davanti a Stella Alpina e Gs Natisone. Il Trofeo Gortani, che ritornerà il 3 settembre a Ovaro, è organizzato dal Csi, che nel giro di pochi giorni ha perso tre persone importanti. Luca Morassut di Osoppo, che aveva collaborato attivamente con il gruppo giudici di gara, se n'è andato a soli 47 anni. Giuseppe Cattivello di Pozzuolo, scomparso a 88 anni, dopo aver raggiunto la serie A come guardalinee, nel Csi friulano seguiva questo specifico settore quando erano in auge tornei di grande prestigio. Infine Valter Tedesco, romano di nascita e carnico di adozione, morto lunedì a 72 anni mentre scendeva dal Montasio in mtb. Fu sua l'idea di creare il circuito del Triathlon delle Valli, staffetta a tre elementi (corsa, podismo, mtb) gestita dalla Polisportiva Friuli per una dozzina di anni.

**Bruno Tavosanis**



# Dunnhofer e Brandolin prendono appunti per gli Eyof friulani 2023

GIOCHI EUROPEI

Prosegue fino a sabato in Slovacchia il Festival Olimpico Estivo della Gioventù Europea, il più grande evento multisport per i giovani del continente, "fratello" dell'appuntamento invernale in programma nella nostra regione il prossimo gennaio. Non a caso alla cerimonia inaugurale, svoltasi nel parco adiacente al Museo dell'insurrezione nazionale slovacca a Banska Bystrica, hanno partecipato i massimi esponenti del Comitato organizzatore di Eyof Fvg 2023, ovvero il presidente Maurizio Dunnhofer e il vicepresidente Giorgio Brandolin. «È stata un'altra opportunità per incontrare i massimi dirigenti del Comitato Olimpico Europeo e degli altri comitati olimpici nazionali, allo scopo di rafforzare le relazioni internazionali in vista dell'appuntamento in Friuli Venezia Giulia», afferma Dunnhofer, anche presidente della Fisi regionale. Ora attendiamo la Commissione Coe, in settembre, per un'ultima visita in alcuni siti di gara e per presentare il programma definitivo». Nell'occasione Brandolin, anche nelle vesti di presidente del Coni Fvg, ha parlato con vari rappresentanti delle massime istituzioni sportive europee.

«Stiamo lavorando per garantire il massimo del successo e la perfetta riuscita di Eyof Fvg 2023, che prevede 14 sport, 12 sedi di gara, migliaia di giovani atleti dai 14 ai 18 anni, un massiccio numero di volontari e tutta la regione trasformata in una sorta di villaggio olimpico. Le massime istituzioni italiane sono consapevoli dell'importanza di questo evento - ha aggiunto Brandolin -, non a caso supportato dai Dipartimenti per lo Sport e per le Politiche Giovanili della Presidenza del Consiglio, oltre che dalla Regione Fvg».

**B.T.**

Dopo il successo del debutto da protagonista in prima mondiale con "The Witches Seed", spettacolare opera rock firmata da Stewart Copeland, la cantante toscana riparte con il suo tour "Io in blues" che il 12 agosto farà tappa in riva all'Adriatico

▶Per lei un ritorno alle origini e alla sua anima più profonda

# La "strega" Irene sarà a Lignano

OPERA ROCK Irene con alcuni degli attori di "The Witches Seed" (Il seme delle streghe) e, qui sotto, con con la direttrice d'orchestra e compositrice Eimear Noone e con Stewart Copeland.

CONCERTO

Dopo il successo del debutto da protagonista in prima mondiale con "The Witches Seed", spettacolare e immersiva opera rock firmata da Stewart Copeland (ex fondatore e batterista dei Police), riprende il tour di Io in blues con nuovo slancio e una serie di date che la vedranno protagonista fino a settembre e il 12 agosto sarà sul palco di piazzale Marcello D'Olivo a Lignano Pineta.

"Io in Blues" è l'atto d'amore di una delle più importanti cantanti italiane ad alcuni dei più carismatici artisti internazionali e italiani che hanno reso, direttamente o indirettamente, immortale un genere che è alla base tutta la musica moderna che conosciamo; lo troviamo nel soul e nel rap, nel jazz e nel rock, nel funk, ovunque. Il Blues è una madre che tutti accoglie e tutti ama, indistintamente. Etichette come la Stax, la Alligator e altre ancora, hanno prodotto un'autentica rivoluzione, in un periodo nel quale la segregazione sociale, e dunque culturale, era la regola.

RADICI

"Io in Blues" è anche un tributo appassionato alle radici di Irene, alla sua formazione musicale e alle prime esperienze sul palco, nelle quali ha ottenuto un imprinting che ha poi sviluppato in uno stile personale e riconoscibile. Dunque un concerto, un viaggio, fatto di brani che attraversano un arco temporale che va dagli anni '60 fino ai '90, canzoni che sono blues nell'anima e nell'ispirazione: Etta James, Otis Redding, Willie Dixon, Tracy Chapman, Sade, ma anche Pino Daniele, Lucio Battisti, Mina, e alcuni brani di Irene, riarrangiati in chiave rock-blues. Con lei sul palco, Max Frignani alla chitarra, Piero Spitilli al basso, Fabrizio Morganti alla batteria e Pippo Guarnera all'organo Hammond.

Irene Grandi è un'artista che ha sempre cercato di cambiare pelle, per mettersi in gioco, per sperimentare. Lo dimostrano le sue collaborazioni più diverse, che sono andate dai grandi standard italiani e internazionali riletti in chiave jazz con Stefano Bollani alla videoarte dei Pastis, dal pop della sua splendida carriera solista all'opera rock come protagonista di The Witches Seed , composta da Stewart Copeland. Per lei il lavoro, la musica, sono sempre al primo posto, lo dimostra lo stesso sviluppo della sua vita privata e sentimentale.

LAVORO

«Durante la pandemia ho visto spezzarsi legami fragili, nella vita privata come nel lavoro. Mi sono sposata nel tentativo di capire se mi sentivo cresciuta, - ha recentemente affermato la cantante - forse per calmare certi lati di me che avevo sempre incanalato con passione nella musica. Ma nel matrimonio ho capito che in me persiste un sano egoismo, da cui non posso staccarmi, la priorità è sempre il lavoro, e quindi non ha funzionato, non poteva funzionare».

SUL PALCO MAX FRIGNANI CHITARRA, PIERO SPITILLI BASSO, FABRIZIO MORGANTI BATTERIA E PIPPO GUARNERA ALL'ORGANO HAMMOND



# Nomadi a Onde Mediterranee ricordando Daolio

▶Green talk su "Il pianeta a tavola" con Alice Pomiato

MUSICA

Il tour dei Nomadi fa tappa a Onde Mediterranee. Stasera, alle 21.30, all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, la storica band emiliana presenterà "Solo esseri umani", il suo nuovo disco di inediti nell'affettuoso ricordo di Augusto Daolio. Prima del concerto, alle 20.15, a cura di NoPlanetB, il secondo dei Green talks "Il pianeta a tavola. Come proteggere la terra con la forchetta".

Seconda serata per Onde Mediterranee con il concerto dei Nomadi che stasera, alle 21.30, faranno tappa all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, con il loro "Solo Esseri Umani Tour 2022" (la biglietteria al Castello è attiva dalle 19, apertura cancelli alle 20). La leggendaria band canta l'umanità nelle canzoni, in quelle di ieri come negli inediti di oggi, raccolti nell'omonimo album che ha un sottotitolo significativo: "Valori, Amore, Vita". Il singolo di lancio, "Frasi nel fuoco", rimanda a ritmi ed energie antiche ed è, come tutto il resto, un invito forte e deciso a tornare alla vita, a ripartire dopo il buio di questi due ultimi anni.

Il cammino è la dimensione di questa storica band emiliana che, spostandosi di luogo in luogo, non ha mai perso la capacità e la voglia di incontrare il pubblico e di raccontare con la musica la natura della vita. Senza paura di affrontare la complessità di questo tempo o di accettare la nostalgia di un'assenza, quella dell'indimenticato Augusto Daolio, e a cui per la prima volta apertamente Beppe Carletti, dedica il brano "Il segno del fuoriclasse", che nell'album è cantata insieme all'amico Enzo Iacchetti.

Beppe Carletti (tastiere, fisarmonica, cori), Cico Falzone (chitarre, cori), Daniele Campani (batteria), Massimo Vecchi (basso, voce), Sergio Reggioli (violino, voce) e Yuri Cilloni (voce) non saranno soli sul palco, perché cantando la vita, tutto il pubblico non potrà che unirsi al coro.

Alle 20.15, negli stand presenti all'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo, NoPlanetB presenta anche il primo dei Green talks, nati dalla collaborazione con Onde Mediterranee: "Il pianeta a tavola - Come proteggere la terra con la forchetta", con Alice Pomiato. Conosciuta sui social come @aliceful, sulla sua pagina Instagram si occupa di formare e sensibilizzare le persone verso uno stile di vita (più) sostenibile, etico e consapevole. Ingresso libero.

"L'estrema destra nel cuore del ricco Nordest" è il titolo dell'incontro in programma, alle 18.30, alla Casa della Musica di Cervignano del Friuli, per Lettere Mediterranee incontra Dialoghi 2022 - Festival itinerante della conoscenza. Il giornalista de "La Repubblica" Paolo Berizzi presenterà il suo "È gradita la camicia nera" (Rizzoli) in dialogo con Alessandra Kersevan, saggista, storica, editrice KappaVu. Le sue ricerche e indagini, che da tempo lo costringono a muoversi sotto scorta per le minacce subite, hanno fatto luce su un sottobosco di militanza fascista e neofascista nel nostro Paese, ignorato e sottovalutato, ma in continua e preoccupante crescita. Ingresso libero.

La "piazza di comunità" di Onde Mediterranee, all'Arena del Castello, si anima anche grazie alla collaborazione di NoPlanetB e Arci Skianto, con le postazioni di laboratorio permanente dedicate ai bambini (attività gratuite dalle 17.30) e i chioschi enogastronomici (apertura alle 18.30), dedicati alla cucina naturale della chef friulana Alessia Beltrame e Orto Felice. Info: www.euritmica.it.

Augusto Daolio

ALLE 18.30 L'INCONTRO CON IL GIORNALISTA DI REPUBBLICA PAOLO BERIZZI DAL TITOLO "È GRADITA LA CAMICIA NERA"

# Dossier turismo FVG

**TANTE POSSIBILITÀ**

Tracciati per diversi livelli di esperienza

Tante possibilità per tutte le età sulle montagne del Friuli Venezia Giulia in estate. A piedi, in bici, a cavallo, a bordo di una slitta: tanti modi per scoprire le nostre cime con escursioni per tutti i gusti da Tarvisio a Piancavallo, passando per lo Zoncolan.

## Le più belle proposte turistiche della Regione

Giovedì 28 Luglio 2022
www.gazzettino.it

Escursioni a piedi, in bici, a cavallo, a bordo di una slitta: tante possibilità per i visitatori in tutto l'arco alpino
Da Tarvisio a Piancavallo, passando per lo Zoncolan, Forni di Sopra, Sappada, Sauris e il "Kaiser" Zoncolan

# Fra l'astrotrekking e il forest bathing emozioni in vetta

Le montagne del Friuli Venezia Giulia in estate sono un luogo in cui tutti, ma proprio tutti, trovano la proposta adeguata: che siano in coppia, con gli amici, in famiglia, con i bambini. A piedi, in bici, a cavallo, a bordo di una slitta: i mezzi sono molteplici, ma il fine è lo stesso e cioè scoprire e vivere la montagna in facili o impegnative escursioni. L'arco alpino in regione è davvero vasto: da Tarvisio a Piancavallo, passando per lo Zoncolan, le Dolomiti friulane di Forni di Sopra, le aree germanofone di Sappada e Sauris per scendere poi fino alla pedemontana, raggiungendo Gemona. Tutto il territorio è in fermento, con una creatività senza pari per valorizzare le ricchezze locali e condividerle con gli ospiti. Conosciuto come «il Kaiser», il monte Zoncolan è una meta affascinante per se stesso e per i dintorni che lo caratterizzano. Le sue pendenze, che sfiorano il 20%, e i tornati stretti rappresentano una sfida da campioni per gli amanti della bici. Campioni che qui ci sono passati veramente e che ritengono la sua salita una fra le più dure d'Europa. Dalla vetta, che si può raggiungere anche a bordo della funifor con la bici da Ravascletto, si snodano diversi percorsi su sterrato per mountain bike ed e-bike alla scoperta delle tante malghe e dei tanti piatti gustosi tipici della Carnia. L'escursionismo propone attività alpinismo, escursioni e-bike, geotrekking, escursioni naturalistiche, nordic walking, river trekking, trekking, vie ferrate ed attrezzate, arrampicata in falesia, approccio all'arrampicata su parete artificiale e persino astrotrekking. Si può far visita al laboratorio in cui si costruiscono gli strumenti musicali e concentrarsi sul proprio benessere. La famiglia è la benvenuta ai piedi dello Zoncolan e sulle sue pendici.

**CAMMINATE PER TUTTI I GUSTI** Tutto il territorio è in fermento, con una creatività senza pari per valorizzare le ricchezze locali e condividerle con i turisti

**ANCHE IN MONTAGNA SI POSSONO PRATICARE SPORT IN ACQUA COME IL CANYONING E IL SOFT RAFTING**

### SPORT

Anche in montagna ci si può misurare con sport acquatici, come il canyoning e il soft rafting. Incorniciata dalle splendide vette delle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, Forni di Sopra è un'autentica perla alpina da scoprire da sportivi o insieme alla famiglia. Le sue montagne sono considerate la parte più incontaminata dell'intero gruppo dolomitico per l'elevato grado di wilderness. Guglie, paragonate a chiese e campanili come il Campanile di Val Montanaia, da scalare e fotografare, itinerari ad anello da rifugio a rifugio, le Dolomiti friulane sono un paradiso per escursionisti, appassionati di nordic walking, free climbing Sono moltissime le attività in programma in questa seconda parte dell'estate. L'escursionismo qui propone, tra l'altro, vie ferrate come la «Farina del diavolo», l'Adventure Climb Varmost, la Cassiopea al Torrione Comici sino all'approccio all'arrampicata; da escursioni in quota – ai Cjampanii e alle Torri colorate – a escursioni naturalistiche, da escursioni naturalistiche in quota a quelle a fondovalle per i "pulcini". Giri in e-bike per la scoperta delle malghe, per esplorare il paese non mancano.

### NATURA

Tra le particolarità di sicuro interesse, il forest bathing e i laboratori di fitocosmesi. Per chi ama muoversi seguendo un tema, escursioni botaniche e storiche. Anche Forni di Sopra è sinonimo di «famiglia», con passeggiate con l'asino Biagio, l'osservazione delle stelle. Persino laboratori di pittura dal suggestivo nome «Acquarello lungo il sentiero». Sappada e Sauris, seppure geograficamente vicinissime, sono unite dall'identità germanofona, molto forte e sentita dai suoi abitanti. Sappada è una vera e propria perla alpina. Si può respirare la sua storia e le sue antiche tradizioni in ogni angolo della vallata e fra le borgate tipicamente rurali di Sappada Vecchia e Cima Sappada in ogni stagione. Qui la seggiovia del Monte Siera è aperta anche in estate. Il patrimonio naturalistico di Sappada si può vivere in escursioni trekking impegnative o più semplici calcando i luoghi che sono stati protagonisti della Prima Guerra Mondiale, in vie ferrate o arrampicate accompagnato da guide alpine esperte, in un trekking a cavallo o un giro sul quad. Per le giornate più tranquille si ha l'imbarazzo della scelta fra golf, minigolf, parchi giochi, nordic walking, tennis, l'Adventure Park e la pesca sportiva. Così come Sauris, costellata da malghe e pascoli di altitudine e conosciuta per il suo lago, che assume tonalità diverse a seconda delle stagioni, la birra artigianale e il prosciutto Dop. Per tutti i dettagli, www.turismofvg.it/montagna365 con particolare riferimento agli Infopoint di Forni di Sopra, Sappada, Arta Terme, Tolmezzo.

**Antonella Lanfrit**



# Dalla primavera all'autunno su percorsi transfrontalieri

Tarvisio a Est e Piancavallo a Ovest completano l'area montana del Friuli Venezia Giulia, con proposte che esaltano appieno la diversità dei territori. Abbracciata dalle Alpi Giulie e dalla sua foresta millenaria,Tarvisio è il punto d'incontro di Italia, Slovenia e Austria, un crocevia di lingue e culture unico e senza confini, da vivere e scoprire in tutte le stagioni. Dalla primavera all'autunno, qui ci si può sbizzarrire con il trekking su percorsi transfrontalieri come l'Alpe Adria Trail e il Made, con la bici lungo lo stesso Made o la Ciclovia Alpe Adria Radweg, con vie ferrate e arrampicate sulle vette delle Alpi Giulie oppure in semplici passeggiate nel silenzio della Val Bartolo, della Val Saisera e dei laghi di Fusine, dove puoi farti aiutare anche dagli amici 4 zampe con il dog trekking. Arte, tradizione, religione e gusto si riuniscono nel borgo del Monte Lussari, una perla da visitare assolutamente, anche grazie al collegamento con la telecabina, funzionante durante tutta l'estate. L'escursionismo propone passeggiate e gite naturalistiche, il brivido della speleologia e delle acque sotterranee, nord walking e degustazioni in malga, easy bike e adventure bike. Per le famiglie, c'è solo l'imbarazzo della scelta: giochi e arrampicata, laboratori per bambini, storie sotto il faggio e fattorie didattiche, l'architetto nel bosco fino a gite in carrozza o in bicicletta formato famiglia. L'attenzione al benessere si esplica con forest bathing e mountain yoga. Innumerevoli le escursioni tematiche: storiche, dedicate alle erbe officinali, all'acquatrekking.

**GETTONATI L'ALPE ADRIA TRAIL E IL MADE OLTRE ALLA NOTA CICLOVIA ALPE ADRIA**

### TAPPA D'OBBLIGO

Scendendo, verso la pedemontana, tappa d'obbligo a Gemona, territorio simbolo della rinascita e del carattere resiliente del popolo di questa regione. Storia, antiche tradizioni medioevali, biodiversità, ma anche tanto sport e buona tavola. Qui si possono trovare tutti gli ingredienti per confezionare una vacanza perfetta. Tutta da sperimentare, perché ogni racconto non esaurisce l'incanto, è la visione del Friuli Venezia Giulia che si gode salendo a Piancavallo, l'altopiano a Nord di Pordenone dove panorama e sport sono di casa. Da qui si ammira la pianura e lo sguardo si «tuffa» addirittura nella laguna di Marano e nel blu del mare Adriatico. Lassù tutto parla di sport: pareti da arrampicare, percorsi trekking, mountain bike e wellness da scoprire, il bob su rotaia e un Palasport con 4 aree di gioco e ancora campi da calcio regolamentari, da tennis, da bocce e il minigolf. Dal monte Castaldia si può provare l'emozione del lancio tra le nuvole con il deltaplano. Una vacanza che rigenera corpo e mente, ma anche il tuo palato con le specialità tipiche come la Pitina, i formaggi di malga, i canederli, la selvaggina e l'immancabile tiramisù. Tra le innumerevoli attività possibili, l'avviamento al nord walking, tour in e-bike percorrendo la dorsale da Piancavallo sale fino a casera Valle Fritz e poi si infiltra nella foresta del Cansiglio; l'escursione alla ricerca di piante selvatiche con cui condire i piatti in modo originale e l'escursione con pennelli e tavolozza per rappresentare, in compagnia di un esperto, le bellezze di Piancavallo. Ogni venerdì appuntamento con «la natura», un laboratorio per indagare le principali caratteristiche di prati e pascoli dell'area. Per ulteriori informazioni, www.turismofvg.it/-montagna365, Tarvisio Infopoint e Piancavallo Infopoint.

**GAMBE IN SPALLA** La montagna friulana offre molte possibilità di divertimento ai turisti

**A.L.**

Marilyn Monroe
LE DONNE NELLA STORIA

L'attrice ebbe un'infanzia sofferta, poi gli inizi come modella e infine i trionfi nel cinema. I matrimoni falliti con Di Maggio e Miller, i presunti flirt con i Kennedy fino al suicidio a 36 anni

# La vita fragile della superdiva di Hollywood

**Continua con Marilyn Monroe la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri segnaliamo "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate". Tra i precedenti ritratti, quelli di Eleanor Roosevelt, Emily Dickinson, Greta Garbo e Christine de Pizan.**

**QUELL'AMORE MAI TROVATO**

**Maltrattata da piccola e portata in orfanotrofio, Marilyn collezionerà sempre amori fallimentari come i suoi matrimoni. Prima con James Dougherty, poi con Joe Di Maggio e Arthur Miller**

In uno dei più brillanti film del cinema, *Some Like it Hot*, *A qualcuno piace caldo* di Billy Wilder, una Marilyn Monroe al meglio di sé sospira: «È la storia della mia vita: se c'é una ciliegia con il verme, capita sempre a me». Interpreta Sugar Kandinsky, cantante in una band femminile in un grand hotel della Florida. Che vuole approfittare dell'occasione per sposare un milionario. Con lei ci sono Tony Curtis e Jack Lemmon, nei ruoli di un sassofonista e un suonatore di contrabbasso che hanno assistito a una sparatoria di gangster a Chicago e sono stati costretti a fuggire, travestendosi da donne. Diventano così "Josephine" e "Dafne". Fra una gag e l'altra, Marilyn canta *I wanna be loved by you, Voglio essere amata da te*, a cui segue *I'm through with love, Ho chiuso con l'amore*.

## LA CONCLUSIONE

Il film si conclude con la battuta del ricco corteggiatore di Jack Lemmon, «nessuno è perfetto», pronunciata quando scopre che la promessa sposa "Dafne", in realtà, è un uomo. Ma è la frase di Marilyn sulle «ciliegie col verme» che sintetizza parte della sua vita, iniziata e conclusa in modo tragico. Norma Jeane Baker Monroe ( o Mortenson) nasce il 1 giugno 1926 a Los Angeles. Non si saprà mai il nome del padre. Sua madre, Gladys Monroe, è instabile e fragile: sposa in successione due uomini, ma è incapace di occuparsi della bambina, che dà in affido. In seguito la piccola viene mandata in un orfanotrofio, poi di nuovo in affido. Conoscerà maltrattamenti e abusi. Quell'infanzia sofferta le lascerà ferite che non si rimargineranno mai, insieme a una fragilità che il successo non varrà a sanare. Nel giugno '42 la sedicenne Norma sposa James Dougherty, da cui si separerà pochi anni dopo. Intanto il marito si arruola e lei va a vivere a Los Angeles, lavorando in una fabbrica. Viene fotografata per la rivista Yank e inizia a fare la modella. Una agenzia pubblicitaria si occupa del suo look, le fa imbiondire i capelli (solo dopo diventeranno color platino) ed evidenziare il meraviglioso sorriso. Comincia a lavorare come comparsa nel cinema; il 24 agosto 1946 firma il primo contratto. Il regista Ben Lyon le suggerisce di cambiare nome: nasce così Marilyn Monroe. Arrivano i primi film con la 20th Century Fox, poi la Monroe passa un periodo alla Columbia Pictures. In parallelo, si accumulano le storie sentimentali fallimentari: Marilyn sarà costantemente in cerca dell'amore che non ha avuto da bambina, del padre che non ha conosciuto. Si presenta un'occasione con *Giungla d'asfalto* di John Huston. Nel maggio 1949, l'attrice posa nuda per un calendario sexy, dove il suo nome non è menzionato. Il compenso le serve per pagare l'affitto ma quella foto le resterà "incollata". Fra ruoli minori, amori infelici, proposte di matrimonio rifiutate, il tempo passa. Marilyn prende lezioni di recitazione, si iscrive all'università, interpreta ruoli più importanti. Nel '53 *Niagara* la proietta nell'empireo delle star. Arriva *Gli uomini preferiscono le bionde*, dove lei vestita di rosa canta *Diamond's Are a Girl's Best Friend*. C'è anche Jane Russell, che la definisce «molto timida e molto più intelligente di quanto la gente potesse credere». Quindi è la volta di *Come sposare un milionario*. «Voglio crescere e recitare in ruoli drammatici», dice poi al New York Times.

## LA GELOSIA

Il 14 gennaio 1954, Marilyn sposa il campione di baseball Joe DiMaggio: l'amore si incrina per la gelosia del campione. I due divorziano dopo breve. Nel frattempo, lei canta per i soldati feriti, vince premi, prende parte a musical. Con la regia di Wilder gira *Quando la moglie è in vacanza*, dove c'é la scena di Marilyn con l'abito bianco che si solleva per l'aria che sale da una grata. Sposa quindi il drammaturgo Arthur Miller nell'agosto 1956. Vorrebbe un figlio, ma non riesce a portare a termine le gravidanze. Riceve premi, è sempre più acclamata, tuttavia si sente molto infelice e dipende dai barbiturici. Lo stesso Miller, avvolto nella sua presunta superiorità intellettuale, non le è certo di aiuto. Anche questo matrimonio si romperà. Nel 1960 l'attrice gira *Facciamo l'amore* con Yves Montand, con cui ha una storia appassionata.

**A sinistra, un'immagine di Marilyn Monroe e in basso, l'attrice con il drammaturgo Arthur Miller che sposò nell'agosto del 1956**

**ICONA INTRAMONTABILE DEL GRANDE SCHERMO MEMORABILI I SUOI FILM "A QUALCUNO PIACE CALDO" E "GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE"**

## I RICOVERI

Nel luglio del '60, Marilyn comincia a lavorare ne *Gli Spostati* con Clark Gable e Montgomery Clift: è spesso ammalata, in ritardo e costretta a ricoveri in ospedale. In quell'epoca, c'é la presunta storia con John Fitzgerald Kennedy, a cui canta *Happy Birthday, Mr President* al Madison Square Garden. Nel medesimo tempo, la Monroe frequenta anche il fratello di lui, Robert. Una vicenda che non fa troppo onore ai Kennedy. Il 5 agosto 1962, il corpo esangue di Marilyn viene trovato nel letto della sua casa di Los Angeles. Ha 36 anni e secondo il medico si è suicidata con «un'overdose di barbiturici». Molte saranno le illazioni. In una canzone a lei dedicata, anni dopo Elton John canterà: *You lived your life like a candle in the wind, Hai vissuto la tua vita come una candela nel vento*. Purtuttavia, eternamente giovane e bella, Marilyn rimane la bionda più fascinosa e iconica del cinema.

**Alessandra Necci**



# Ritratto di Bearzot, "vecio" del calcio tra memoir ed epopea del Mondiale

## IL LIBRO

Pasolini diceva che il capocannoniere del campionato è sempre il miglior poeta dell'anno. Sarà sicuramente d'accordo con questa affermazione Darwin Pastorin, una delle migliori penne sportive in circolazione, che a quarant'anni dalla fantastica notte del Bernabeu di Madrid, nella quale la nazionale italiana si laureò per la terza volta campione del mondo, pubblica per Compagnia Editoriale Aliberti il libro splendido *Lettera a Bearzot*. Una sorta di autobiografia ideale sua e contemporaneamente del Paese, piena zeppa di rimandi letterari e di riferimenti alle cronache risalenti agli anni della sua giovinezza, questo particolare memoir, sotto forma di lettera indirizzata al "vecio", risulta essere un importante documento per capire cos'era l'Italia nel Novecento e quale fosse l'aria che si respirava allora. Nato a San Paolo, in Brasile, da una famiglia di emigranti veneti, ma torinese d'adozione, Pastorin, narratore di storie calcistico-letterarie, è cresciuto all'ombra di maestri come Italo Cucci e Giovanni Arpino. «Completo l'album di figurine Panini, continuo ad andare al Comunale, quando la Juve gioca in trasferta vivo la partita della mia squadra grazie alla radio, alle voci di *Tutto il calcio minuto per minuto*, vado a giocare in cortile, per strada, nei prati, faccio l'attaccante, ma non sogno di diventare un calciatore famoso: io voglio raccontare il football, vedere la mia firma sul giornale. Soltanto questo», scrive ad un certo punto del libro.

**DARWIN PASTORIN**
Lettera a Bearzot. Il Vecio, Pablito, il Mundial '82 e altri incantesimi
**COMPAGNIA EDITORIALE ALIBERTI**
**104 pagine**
**10,90 euro**
**6,99 euro e-book**

## LE PAGINE

Ed il suo sogno si realizzerà perché, prima dalle pagine del Guerin Sportivo e poi da quelle di Tuttosport, racconterà il calcio agli italiani alla sua maniera. Maniera, tra l'altro, che gli frutterà il soprannome di "giovane Holden torinese" delle pagine sportive italiane, grazie alla sua cultura che pescava a piene mani dalla storia della letteratura sudamericana mixando il tutto con i sapori grevi della beat generation. «Dopo due articoli mi sentivo già un misto tra Hemingway e Fitzgerald», dice Pastorin, anche se il suo colpo, prima di essere inviato da Tuttosport a seguire il Mundial, fu la memorabile intervista che riuscì a strappare allo stesso Bearzot per il Guerino, in un momento storico dove il ct della nazionale e il direttore del settimanale sportivo Italo Cucci erano come cane e gatto, arroccati su posizioni distanti e inconciliabili. «Abbiamo incontrato Enzo Bearzot nel sontuoso hotel di Villa Sassi (sede del raduno azzurro), una via di mezzo tra il monumentale gusto classico, lo sfarzo fine Ottocento e certo kitsch novecentesco. Sotto quadri di personaggi bardati di seta e di ori, nella hall, passavano profani calciatori in tuta e scarpette d'atletica. Timidi inservienti imberbi chiedevano, con professionale cortesia, autografi ai divi del cuore». Parte così il pezzo che uscì nell'ottobre del '77 sul Guerin Sportivo, all'interno del quale Pastorin riuscì a tratteggiare un ritratto di Bearzot a dir poco esemplare, sfiorando a malapena l'argomento calcistico ma concentrandosi sull'uomo, con l'immancabile pipa in bocca, fino a quel momento vissuto dagli italiani per le sue ombre più che per le sue luci.

**Enzo Bearzot (1927-2010)**

**IL GIORNALISTA DARWIN PASTORIN RACCONTA IL LATO UMANO DEL GRANDE ALLENATORE CHE VINSE LA COPPA DEL MONDO**

Il resto è storia: Paolo Rossi, detto Pablito, la gioia del presidente Pertini e la coppa del mondo alzata sotto il cielo di Spagna dai ragazzi di Enzo Bearzot, detto il Vecio. Il tutto intrecciato in maniera sublime tra le pagine di questo libro che come ha scritto Alessandro Di Nuzzo nella prefazione «quando un'autobiografia non è una celebrazione narcisistica ma un racconto di un'esistenza tra tante esistenze, com'è questa, allora la vicenda individuale diventa davvero parte di una vicenda condivisa e comune». A suo modo un piccolo capolavoro.

**Andrea Frateff-Gianni**

Aldo Tagliapietra (Le Orme), Clive Bunker (Jethro Tull) e Ian Paice (Deep Purple) si esibiranno nelle tre serate del festival che si ispira a Woodstock ospitatonella vasta area dell'Agriturismo "Le Orzaie", assieme a gruppi di noti musicisti locali

# A Brudstock tre star del rock mondiale

IAN PAICE Fra i migliori batteristi di sempre noto per i lunghi assoli

MUSICA

I miti del rock internazionale ritornano a Brudstock, con tre nomi d'eccezione. Da domani a domenica il palco, in allestimento nell'area adiacente l'Agriturismo "Le Orzaie", accoglierà infatti, fra gli altri, Aldo Tagliapietra, Clive Bunker e Ian Paice. Si comincia domani, con un aperitivo, alle 19, alla presenza di Tagliapietra e Bunker, per dare il via alla manifestazione, che si ispira direttamente al mito di Woodstock , il cui organizzatore, Michael Lang, è scomparso lo scorso gennaio. Brudstock si sa, è la fusione di Woodstock e Bruno, nome di chi, assieme alla moglie Loredana, ha voluto questa manifestazione, iniziata nel 2000 quasi per scherzo e che, negli anni, ha saputo crescere e farsi conoscere non solo in Italia, tanto che, alla prossima edizione, è annunciato anche l'arrivo di giornalisti di riviste straniere, come Rock-magazine, rivista online tedesca dedicata alla musica rock e non solo. È l'anno dei grandi ritorni, dopo la pausa dovuta alla pandemia e l'impossibilità, nell'edizione 2021 a ranghi ristretti, di assumersi il rischio di chiamare gruppi e volti del rock mondiale, a causa del Covid-19 nelle sue varie versioni.

IL 2022 É L'ANNO DELLA RIPARTENZA IN CUI SARÁ RIBADITO IL MESSAGGIO DI PACE DELLA MANIFESTAZIONE NATA NELL'ANNO 2000

### TRE SERATE

Brudstock torna a vivere, ad aprirsi come negli anni migliori, con tre serate di musica dedicata ai miti degli anni Settanta, ma anche alla cultura Hippie, alla voglia di pace e di comunità. Lo slogan è sempre "Three days of peace, love and music". E in effetti uno degli aspetti importanti di questa manifestazione è proprio la rinnovata voglia di pace, per ridare alla musica il compito di lottare, con la guerra alle porte di casa. Brudstock ricorda i valori della manifestazione maggiore, ne reincarna e reinterpreta i miti, gli stili, con la voglia di stare assieme, cominciando a rispettare chi ti sta accanto e il luogo che ti ospita, come ricorda nel suo libro dedicato a Brudstock il giornalista milanese Luca Pollini, che sarà ospite della manifestazione nella serata di venerdì. Riaperta anche l'area riservata a camper e tende, con l'invito a presentarsi in costumi e vestiti che ricordino gli anni ruggenti del rock e della cultura Hippie. Il tutto sarà accompagnato da tanta birra, specialità culinarie, street food, artisti di strada e bancarelle varie.

### TRE MITI

E, guardando ai miti, Bruno Dotta, per ricominciare nel migliore dei modi, ne porta addirittura tre, che si esibiranno uno per serata. Tre nomi legati a storiche band, quali Le Orme per Aldo Tagliapietra, i Jethro Tull per Clive Bunker e i Deep Purple per Ian Paice, che si alterneranno sul palco con formazioni con cui cavalcano da anni la loro presenza in Italia, dando spazio anche a band locali. Tra queste Gianni Massarutto, con la sua armonica, e Bluesiana, apriranno la manifestazione, arrivando a Brudstock direttamente dal Festival blues di Pordenone. Inizio intorno alle 20,15. A seguire la presentazione del libro di Luca Pollini, "La leggenda di Brudstock", voluto dal Comune di Fontanafredda, che patrocina la manifestazione. Alle 22 circa salirà sul palco Aldo Tagliapietra, chitarra, basso, autore e voce storica de Le Orme, il gruppo prog rock italiano apprezzato e conosciuto in tutto il mondo. A chiudere la prima serata i veneziani Gipsy Eyes. La seconda serata sarà aperta dal gruppo Soul Food (alle 20 circa), trio blues pordenonese formato da Alberto Celia, chitarra e voce, Pietro Pegorer alla batteria ed Enrico Ros al basso elettrico. Poi, alle 21.40 circa, sarà la volta di Clive Bunker, con il Lincoln Quartet, la tribute band ufficiale dei Jethro Tull, guidata da Lincoln Veronese (voce e chitarre), Andrea De Nardi (tastiere), Manuel Smaniotto (batteria), Iacopo Gobbato (basso) e Mauro Martello al flauto traverso, a riproporre le mitiche evoluzioni di Ian Anderson. A chiudere la serata i Senza Paüra. La terza e ultima serata del Festival di Brudstock vedrà protagonista invece Ian Paice, sul palco alle 22 con L'altro mondo, la tribute band ufficiale dei Deep Purple. Ian, batterista del gruppo hard rock inglese e famoso per i suoi lunghi assoli, non si dedicherà solo al festival, ma anche alla conoscenza del territorio. Sarà tra l'altro ospite a Nave, con tappa al ristorante sardo da Alessandro e Margherita. Ian Paice e il rock duro dei Deep Purple chiuderanno la serata e il festival. Prima di Paice, sul palco, suoneranno i maniaghesi Chei dai Cridens, con inizio alle 19.20 circa, e la New Port Blues Band con Roberto Milanese, Roberto Driusso, Ivano Zaccheo, Rossella Bergamo e Daniele Battain (inizio alle 20.45).

Riccardo Saccon



FRA I GRUPPI E MUSICISTI LOCALI CI SARANNO GIANNI MASSARUTTO, BLUESIANA, GIPSY EYES SOUL FOOD, SENZA PAÜRA E CHEI DAI CRIDENS

## FMK Festival

### Oggi la proclamazione dei vincitori

**La XVIII edizione di FMK, il festival dei cortometraggi di Cinemazero, si conclude oggi con la premiazione. Al mattino, i bambini, guidati dall'artista Martina Zena, saranno all'opera, in Mediateca, a Palazzo Badini, alle 9.30 e alle 11.30, per realizzare la futura sigla di FMK 2023. Alle 16 la masterclass di Cosimo Bruzzese, in arte Zurb, videomaker che lavora con i maggiori gruppi e artisti della scena indipendente italiana, in collaborazione con l'associazione inSoffitta. Alle 18.30, alla Urban Farmhouse di via Brusafiera, dibattito sui nuovi linguaggi per raccontare il cinemacon Allegra Bell e Michelangelo Morello del collettivo Quarta Parete e la giornalista Elisa Pellegrino. Alle 19.30, djset di Ankubucon con il live painting di Alberto Panegos. Alle 21.30 allo spazio UAU!, in via Brusafiera, la proiezione dei corti in concorso e, al termine, la giuria, composta da alcuni dei migliori talenti del cinema del Friuli Venezia Giulia, quali Lorenzo Bianchini, Stefano Giacomuzzi e Laura Samani, annunceranno i vincitori del festival. A chiudere la kermesse, alle 22:30, sarà la cantautrice Ronnie Grace, accompagnata alla tastiera da Denis Ronchese. Dettagli sul sito: fmk-festival.it.**



# Cinquant'anni di ricordi in Fiera

▶Il collezionista Gino Argentin riempie il padiglione 7

COLLEZIONISMO

Una collezione sterminata costruita in 50 anni di passione, dedizione e sacrifici. Un patrimonio fatto di tante collezioni, che mira anche a qualche primato, possibilmente mondiale, ma soprattutto mira a trovare un luogo dove poter essere conservata, protetta, tutelata e valorizzata. A 86 anni, Gino Argentin non ha perso l'entusiasmo e la voglia di condividere i tesori che ha raccolto guidato dalla passione per la storia. Ancora una volta, a tendergli la mano per poterlo dispiegare e catalogare, è Pordenone Fiere, che ha messo a sua disposizione i 3mila metri quadri del padiglione 7. «Ho fatto tutto da solo - spiega Argentin - in 50 anni di ricerche in diverse parti del mondo, acquistando pezzi rari alle aste, facendo scambi con migliaia di collezionisti. È stato un divertimento, che mi ha impegnato tutta la vita e che mi entusiasma ancora oggi. I media lo hanno definito un "impero di carta", ma io preferisco definirlo "il nostro tesoro storico", un patrimonio che ora vorrei consegnare alla comunità, perché è e deve essere di tutti. Sono 500 anni della nostra storia. Tra documenti storici, immagini, giornali, riviste, stampe, locandine, manifesti, lettere, cartoline: non basterebbero tutti i padiglioni della Fiera se dovessi disporli tutti su un piano. Per il momento mi sono concentrato su 5 collezioni. Grazie alla Fiera ora riesco a capire meglio le dimensioni della mia raccolta».

Per realizzare la sua passione Argentin si è preparato ed è entrato nel mondo del collezionismo abbonandosi a una cinquantina di associazioni storico culturali nel mondo e ad altrettante riviste, dove poter seguire tutto il giro mondiale del collezionismo su carta, mostre, aste, esposizioni, e rimanere in contatto continuo con migliaia di collezionisti di tutto il mondo. Per fare questo ha scritto tantissime lettere, tutte rigorosamente a mano, che gli sono costate 8mila ore di lavoro. Mettendole una accanto all'altra viene a crearsi la lettera più grande del mondo scritta a mano: lunga 800 metri è esposta anch'essa in Fiera. Un'altra curiosità è rappresentata da 7 milioni di appunti scritti a mano, serviti come promemoria per fare le didascalie delle 157 mostre realizzate nel tempo da Argentin. Le collezioni esposte in fiera riguardano diversi filoni: le carte geografiche mondiali, le locandine e foto di scena di centinaia di film italiani, giornali e riviste sulla Seconda guerra mondiale ed ex colonie italiane. «Il mio lavoro - afferma Argentin - può competere con i collezionisti internazionali per l'originalità e vastità degli argomenti esplorati, tra cui: usi e costumi del mondo, storia dei trasporti (diligenze, dirigibili, aerei, treni...), storia dell'emigrazione italiana storia di Napoleone, storia di Carnera. Argomenti grazie ai quali i materiali si presterebbero a mostre in diverse capitali internazionali: Parigi, Berlino, Russia, New York. Potrei realizzare per esempio un'esposizione dedicata alla Base Usaf di Aviano, dal 1955 ai giorni nostri». Esposizioni molto viste e apprezzate sono state quelle sull'aviazione, su Carnera e sulle guerre mondiali. «La storia dovrebbe servire da esempio per migliorare il nostro futuro, - afferma dall'alto dei suoi 86 anni, ma l'orrore degli ordigni nucleari sul Giappone non è servito a nulla. Non dobbiamo dimenticarci della storia, la mia missione è ricostruirla giorno per giorno».

«HO FATTO TUTTO DA SOLO GUIDATO DALLA MIA PASSIONE PER LA STORIA. POTREI ALLESTIRE MOSTRE IN TUTTO IL MONDO»

R.C.

# "Confini/Meja", quando Gorizia era divisa in due

## STORIA

Dopo la presentazione, l'11 luglio, all'ex cinema Modernissimo di Azzano Decimo, continua la mostra "Confini/Meja" nel Municipio di Azzano Decimo, curata da Luca d'Agostino in collaborazione con Slou soc. coop.

### SENZA CONFINI

Confini/Meja vuole essere una testimonianza di quello che ha significato, per i cittadini di Gorizia e Nova Gorica, la caduta del confine eretto nel 1947, che per oltre 50 anni aveva condizionato pesantemente la vita di chi ci viveva accanto, fino ad averlo letteralmente in casa. Vuole essere anche un memento per chi quella situazione non l'ha vissuta. Tutti i confini separano Paesi con cultura, lingua, tradizioni, origini diverse, ma questo tra Italia e Slovenia era un confine quasi tra "due mondi". Una mostra che guarda la storia con gli occhi del mondo occidentale e con quelli dei cittadini comunque legati al blocco sovietico, anche se di fatto non allineati. La valenza simbolica della scomparsa di quel confine è enorme. L'occhio privilegiato del fotoreporter, sempre presente in "prima linea", può dare un'idea di quello che ha significato prima l'avere in casa un confine così incombente e poi quello che ne ha significato la caduta. Si è potuti finalmente passare da una parte all'altra senza esibire i documenti ai poliziotti e senza dichiarare ai finanzieri cosa si portava, cosa conteneva il bagagliaio della macchina, con frequenti e spesso accurati controlli, anche corporali.

### OBIETTIVO 2025

Ora i rapporti tra le due città sono molto cambiati tanto da aver raggiunto lo straordinario risultato della nomina di Nova Gorica e Gorizia a capitale europea (unica e diversa) della Cultura per il 2025. La stretta collaborazione tra le due comunità ha fatto conseguire un risultato che solo pochi anni fa sarebbe stata un'autentica utopia. Nel 2014, in occasione del 10° anniversario degli eventi in Piazza Europa, Leo Caharija e Pierluigi Bumbaca, hanno realizzato insieme, sulla stessa piazza, la mostra ambientale delle foto scattate durante l'ingresso sloveno nell'Unione Europea. La mostra, presentata l'11 luglio, in occasione della serata di "Anteprima di Fiera della Musica", quale inizio di un percorso di avvicinamento al progetto "Gorizia Nova Gorica" capitale europea della cultura nel 2025, potrà essere visitata negli spazi del Municipio, fino al 27 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 e giovedì anche dalle 16 alle 18. L'ingresso è libero.

**Mirella Piccin**



## Cinema

### PORDENONE

**▶CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
Chiusura estiva.

### FIUME VENETO

**▶UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 17.35.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.40 - 20.30.
«**THE DARK KNIGHT**» di C.Nolan : ore 17.45.
«**MINIONS**» di K.Coffin : ore 17.50.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 18.00.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 18.20.
«**NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO**» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«**HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II**» di D.Yates : ore 18.40.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 20.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.50.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 21.30.
«**X - A SEXY HORROR STORY**» di T.West : ore 21.40.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 21.50.

### UDINE

**▶CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**I TUTTOFARE**» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«**NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO**» di H.Miyazaki : ore 18.10.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 20.30.
«**HOPE**» di M.Sodahl : ore 17.40 - 20.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«**IL CAVALIERE OSCURO - IL RITORNO**» di C.Nolan : ore 20.15.
«**LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER**» di L.Ye : ore 18.20.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 18.00.

**▶GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**DOWNTON ABBEY 2 - UNA NUOVA ERA**» di S.Curtis : ore 21.15.

**▶MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

### PRADAMANO

**▶THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 19.00.
«**THOR: LOVE AND THUNDER 3D**» di T.Waititi : ore 19.00.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 19.15.
«**NAUSICAA DELLA VALLE DEL VENTO**» di H.Miyazaki : ore 19.15.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 19.20 - 22.15.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«**VIENI COME SEI**» di R.Wong : ore 19.45 - 22.10.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 20.00 - 22.20.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.20 - 21.40.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 21.50.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 22.30.

### GEMONA DEL FR.

**▶SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

---

Martedì ha lasciato i suoi cari

**Sergio Barison**

di anni 92

Lo annunciano la moglie Clara, i figli Nevio, Giuliana e tutti i familiari. Le esequie saranno celebrate oggi alle 17, nella chiesa di Sant'Eufemia di Borgoricco.

Sant'Eufemia, 28 luglio 2022

---

"Un uomo non muore mai se c'è qualcuno che lo ricorda."
Ugo Foscolo

Circondato dall'affetto della sua famiglia il 27 luglio si è spento l'

Avv.

**Orazio Giraldin**

Lo annunciano con immenso dolore l'amata moglie Marisa, le figlie Biancamaria e Raffaella e gli adorati nipoti Carlo e Camilla con Nicolò.

I funerali avranno luogo venerdì 29 luglio alle 16.00 nella basilica di Santa Giustina.

Padova, 28 luglio 2022

IOF Metello

0498702471

---

Giancarlo e Donatella sono vicini a Marisa, Biancamaria e Raffaella, e partecipano al loro dolore per la scomparsa dell'amico di sempre

Avvocato

**Orazio Giraldin**

ricordando le sue straordinarie qualità e doti umane e professionali

Venezia, 27 luglio 2022

---

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

**Orazio Giraldin**

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 27 luglio 2022

---

La moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i parenti e gli amici tutti annunciano la scomparsa del loro caro

**Vittorio Mantoan**

Imprenditore vetraio

di anni 90

I funerali avranno luogo venerdì 29 luglio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 28 luglio 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

---

La figlia Marina, il genero Andrea Fidanzia e gli amatissimi nipoti Alessandro, Ilaria ed Eleonora annunciano la scomparsa della loro cara

**Adriana Miozzo**

Ved. Ventura

I funerali avranno luogo Sabato 30 Luglio alle ore 9 nella Chiesa di San Daniele.

Padova, 28 luglio 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

---

Il mondo della musica piange la perdita di

**Titta Parolin**

Presidente Onorario di Asolo Musica

Asolo, 28 luglio 2022

---

†

L'amore che ci hai lasciato, ci accompagni ogni giorno.
È mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Ramonda (Ginetta)**

in Baggio

di anni 85

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Francesca con Nicola, Valeria con Davide, Nicola con Claudia, gli adorati nipoti Matteo, Ilaria, Giovanni ed Anna, il fratello Beppe, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Per desiderio di Ginetta non fiori, ma opere di bene.

La liturgia di Resurrezione avrà luogo Venerdì 29 Luglio alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di "S. Michele" di Brendola, dove la cara Ginetta giungerà dalla propria abitazione.

Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì 28 Luglio alle ore 19.00 nella Chiesa Parrocchiale di "S. Michele" di Brendola.

Le famiglie Baggio e Ramonda rivolgono un sentito ringraziamento all'assistenza domiciliare integrata ULSS 8 di Lonigo e a tutti coloro che hanno assistito la cara Ginetta, in particolar modo alla nipote Dott.ssa Roberta Ramonda e al caro Henry.

Si ringraziano inoltre fin d'ora quanti parteciperanno alla S. Messa.

Brendola, 27 Luglio 2022

Main Servizi Funebri
Arzignano
0444.450791

---

Addolorati per la perdita della nostra carissima Zia

**Ginetta**

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Baggio Antonia, Cesare, Ketty con Maurzio, Betta con Giorgio, Mario con Francesca e nipoti tutti.

Vicenza, 28 luglio 2022

---

Le famiglie Ramonda, Brotto e Meneghetti sono vicine con affetto alla famiglia Baggio in questo momento di dolore per la perdita della cara

**Ginetta**

Vicenza, 28 luglio 2022

---

Addolorati per la perdita della nostra carissima

**Ginetta**

ci stringiamo con affetto alla Famiglia Baggio Beppe e Tiziana, Carlotta, Isabella, Giuseppe Nicola e nipoti

Vicenza, 28 luglio 2022

---

Benetton Group esprime le più profonde condoglianze alla famiglia per la perdita di

**Ginetta Ramonda**

grande espressione della visione e della capacità imprenditoriale del nostro territorio

Ponzano Veneto, 28 luglio 2022

---

Luciano Benetton si stringe con dolore ai familiari di

**Ginetta Ramonda**

e ne ricorda con affetto e amicizia la forza, il coraggio e la determinazione che l'hanno contraddistinta in tutta la sua vita

Ponzano Veneto, 27 luglio 2022

---

**TRIGESIMI E ANNIVERSARI**

13° ANNIVERSARIO

**Dante Fusaro**

Infinito è il tuo sostenerci, infinito è il tuo proteggerci, infinito è il tuo amarci, infinito è il tuo abbraccio affettuoso a nostro piccolo Dante Maria giovanni. Grazie di tutto ciò ma ci manchi infinitamente nostro dolcissimo papà

Conselve, 28 luglio 2022